Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 gennaio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5014 nuova serie — Fondazione: 1831

Le «grandi linee»

Dunque, di qui a un paio di anni — o forse anche prima — avremo l'esplosione sperimentale di bombe nucleari cinesi. La notizia è di fonte giapponese; ma è stata confermata dalle autorità americane, e quadra con tutto ciò che si sa sui progetti atomici del regime di Mao e sugli studi relativi. E può darsi benissimo ciò che si aggiunge da fonte americana, e cioè che gli ordigni nucleari realizzati o realizzabili finora dalla Cina avrebbero una potenza analoga «soltanto» a quella delle bombe atomiche sganciate su Hiroscima e su Nagasaki. Quel «soltanto» non ci rassicura affatto: primo, perchè anche bombe atomiche di una potenza analoga a quelle lasciate cadere sul Giappone ci pare che bastino a deliziare il genere umano e, secondo, perchè tutti sappiamo (dalle esperienze russe e americane) quanto siano agevoli i progressi nel campo della preparazione atomica della strage.

Questa notizia di carattere tecnico va messa in collegamento strettissimo con l'atteggiamento ideologico del regime di Mao, che ormai mira ad assumere sempre di più il ruolo di «vero» regime comunista, e di farsi maestro, rappresentante e vindice di tutto ciò che, sotto l'etichetta di «comunismo», fermenta di odio e di rancore contro le antiche potenze coloniali, e, più in genere, contro la razza bianca; in Asia, in Africa, nella stessa America meridionale, dove gli indios, che formano il grosso della popolazione, riemergono sempre più dagli abissi della loro apatia secolare, per mettersi a odiare i creoli, i discendenti degli antichi «conquistadores» bianchi. La diatriba sostanzialmente antimoscovita del delegato cinese al recente congresso comunista di Berlino Est, e le accuse virulente che Wu ha rivolto contro il «revisionismo di Tito», cioè contro il revisionismo di Kruscev, è in funzione di questo «gioco» mondiale di Pechino. Dietro la «silhouette» di Wu Sciu-ciang, ci sono i preparativi atomici cinesi.

Naturalmente, questo collegamento tra ciò che ha detto a Berlino Est Wu e ciò che si prepara a migliaia e migliaia di miglia dall'ex capitale tedesca, interessa prima di tutto alla Russia sovietica, a Kruscev. E' chiaro infatti che il dissidio sui metodi per realizzare il comunismo mondiale, che è ormai aperto, apertissimo, tra Pechino e Mosca, nasconde altri dissidi più profondi, più radicali, più tremendi. Di sotto al contrasto razziale millenario, che era già in atto, sulle distese asiatiche, prima ancora che portoghesi, olandesi, inglesi arrivassero, via mare, a bombardare e forzare i porti cinesi, c'era il contrasto tra i cavalieri mongoli, dipendenti più o meno collegati con il «Figlio del cielo» sedente nella «città proibita», a Pechino, e le «sotnie» di cosacchi lanciate sempre più a Oriente, sempre più a Oriente, dai grandi imperatori bianchi chiamati «czar», che aveva la sua sede in una grande fortezza detta Cremlino, in una città remotissima, detta Mosca. E collegata con il contrasto razziale, si delinea certo la contestazione da parte di Pechino, del buon diritto sovietico di occupare tante distese della terra d'Asia, fino alle rive del Pacifico, fino al mare libero di Wladivostok.

E a queste rivendicazioni cinesi, che finora sono formidabili in via di ipotesi, ma che pure incombono nella sfera del probabile, pensa certo Kruscev. E il risultato delle sue cogitazioni è da vedersi nel nuovo corso avviato ormai chiaramente da lui nei confronti degli Stati Uniti. Certo, la «accusa dura» fatta da Kennedy al momento culminante della crisi di Cuba è stato il primo movente dell'ammorbidimento di Kruscev; ma l'altro, e forse più efficace ancora, è la rottura ideologica (con bombe atomiche nello sfondo) intervenuta con Pechino.

Non c'è dubbio: se Kruscev, durante la sua permanenza a Berlino Est, il giorno 16 scorso al congresso comunista, ha nettamente ripudiato l'ipotesi di un impiego delle armi termonucleari, un tempo (crisi di Suez) minacciato con tanta disinvoltura, e ha annunciato che «egli non vuole fare paura a nessuno»; se il giorno dopo lo stesso Kruscev, andato a visitare il «muro di Berlino» ha annunciato ai poliziotti della «Vopo» — quegli stessi addestrati a sparare «a vista» su coloro che tentano di varcare il muro» — la nuova parola d'ordine: «Tutti i punti in contrasto devono essere risolti coi negoziato»; se infine — novità di capitale importanza — ancora e sempre lo stesso Kruscev ha fatto annunciare che è disposto, nel quadro delle trattative per il disarmo atomico, ad accettare fino a tre ispezioni all'anno in territorio sovietico, e ha fatto pubblicare il testo delle lettere scambiatesi a questo proposito con Kennedy, ciò è in funzione dell'atteggiamento cinese, ch'egli sorveglia da tempo. Onde si può dire che la saggezza e la misura di Kruscev in queste ultime settimane vengono — ma guarda un po! — dalla Cina.

E si capisce poi che gli armamenti atomici cinesi e in generale tutto lo sviluppo della grande manovra della Cina di sostituirsi alla Russia alla testa del comunismo mondiale, interessano, subito dopo che a Kruscev, a Kennedy; subito dopo che alla Russia sovietica, alla Confederazione americana; perchè le bombe atomiche in mano a un regime come il cinese, proclamante il principio che la rivoluzione comunista va realizzata «con tutti i mezzi», minacciano anche l'America. C'è dunque un grande, supremo interesse che avvicina le due «superpotenze» atomiche: quello di impedire alla Cina di diventare la terza «superpotenza», o almeno di contenerla nel suo sviluppo in questa direzione. E' un interesse talmente grande, questo, che può aprire nuove prospettive alla storia umana; e che può domani concretarsi in un'intesa tale da fare stupire il mondo.

Queste le grandi linee della politica mondiale, oggi; che cosa può fare l'Europa occidentale, date queste «grandi linee» indipendenti da essa? La risposta è chiara: deve cercare di mantenersi unita il più possibile, e di restare concorde il più possibile con l'America, per evitare che la verosimilissima intesa americano-sovietica, imposta da un interesse che supera tutto, e che d'altronde coincide con la causa della pace, si realizzi senza di essa, o a spese di essa. La condotta dell'Italia — come ha provato il viaggio di Fanfani a Washington — coincide con questa esigenza.

Giovanni Ansaldo

Londra stabilisce rapporti con la Repubblica mongola

Londra, 23

Da oggi l'Inghilterra è il primo paese occidentale che abbia stabilito regolari e ufficiali rapporti diplomatici con la Repubblica mongola. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Londra e a Ulanbator. L'Ambasciatore inglese presso il Governo mongolo è stato designato dalla Regina nella persona del signor T. W. Garvey, di 47 anni, Incaricato inglese d'Affari a Pechino che non abbandonerà questa carica e farà l'Ambasciatore in Mongolia continuando a risiedere a Pechino.

RIUNITO PER OLTRE CINQUE ORE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL GOVERNO HA DECISO DI RIDURRE LA FERMA DI LEVA

E' ormai certo lo smantellamento delle rampe missilistiche: saranno sostituite con basi mobili - Respinta la proposta di La Malfa per l'intesa Roma-Londra
Un condono per infrazioni disciplinari ai dipendenti statali e ai militari

Roma, 23

La politica estera è stata al centro della lunga riunione del Consiglio dei Ministri, che ha iniziato i suoi lavori alle ore 12, con le relazioni di Fanfani, Piccioni, Colombo, Rumor, e conseguente dibattito. Il Presidente del Consiglio ha anche illustrato gli orientamenti che seguirà nel discorso di replica alla Camera, alla conclusione del dibattito sulla fiducia.

La notizia di maggior portata politica è emersa tuttavia ai margini del dibattito, e consiste nella conferma pressochè ufficiosa circa lo smantellamento delle rampe missilistiche nell'Europa occidentale, che sono ormai superate e, nel quadro strategico dell'Alleanza atlantica, verranno progressivamente sostituite da basi mobili, come i sommergibili atomici muniti di missili «Polaris».

Fanfani non ha avuto il tempo di svolgere un'ampia relazione sul suo viaggio in America; ne farà domattina alla ripresa della riunione. Uno dei risultati più importanti dei colloqui di Washington, sarebbe appunto l'intesa sull'armamento multilaterale della NATO e sulle sue modalità di applicazione. Il Consiglio dei Ministri, infatti, è stato concorde nel rilevare che l'argomento richiede una adeguata discussione. Che si sia comunque alla vigilia di un preannuncio è confermato anche dalla notizia giunta da Ankara, secondo cui il Governo turco ha già reso nota la prossima sostituzione delle basi terrestri con i «Polaris».

Sulla questione europeistica i tre Ministri intervenuti hanno confermato — e il Consiglio ha fatto proprio il punto di vista favorevole all'adesione inglese al Mercato comune, ed alla adozione di tutte le misure necessarie per giungere ad un superamento delle preclusioni francesi. Piccioni, in particolare, pur esprimendo qualche scetticismo sull'esito che potranno avere i negoziati di Bruxelles, la cui ripresa è fissata per il giorno 28, si è detto del parere che l'intesa franco-tedesca trovi il proprio limite nel fatto che è più un'iniziativa personale di De Gaulle e di Adenauer che non una politica voluta e sostenuta dai loro collaboratori.

La Malfa ha insistito a questo punto sulla sua nota idea dell'accordo Italia-Inghilterra, in contrapposizione a quello tra Parigi e Bonn; ma questa tesi è stata scartata per manifesta inopportunità dal Consiglio dei Ministri, che ha rivolto piuttosto la sua attenzione ai modi per far progredire le trattative di Bruxelles. Su queste hanno riferito Colombo e Rumor, i quali hanno detto che dal punto di vista tecnico si sarebbe già pervenuti a ottimi risultati, avendo praticamente già accettato la Granbretagna tutte le richieste degli organismi comunitari.

Il Consiglio, durante la parte della riunione dedicata ai provvedimenti, ha approvato, su proposta del Ministro per la Difesa, on. Andreotti, un disegno di legge col quale — in relazione alle istanze presentate da più parti e anche in sede parlamentare — si dispone la riduzione della ferma di leva per i militari dell'esercito, della aeronautica e della marina. La ferma verrà ridotta gradualmente, entro un periodo di tre anni, in modo da portarla da 18 a 15 mesi per i militari dell'esercito e dell'aeronautica e da 28 a 24 mesi per quelli della marina.

Il Ministro Andreotti, in occasione del dibattito sul bilancio della Difesa alla Camera dei deputati il 9 ottobre 1962, aveva annunciato che era allo studio la possibilità di apportare una opportuna riduzione alla durata della ferma di leva. In quella occasione il Ministro aveva dichiarato: «Noi pensiamo che la durata del servizio militare possa e debba essere riveduta, conciliando le esigenze della preparazione militare con quelle della vita civile. A titolo di convinzione personale — ma è su questa strada che camminiamo — ritengo si possa arrivare a una ferma di 15 mesi. E' un contemperamento, che non è frutto però di uno spirito transattivo teorico, ma di uno studio molto serio che è continuato in questi anni e che è stato molto approfondito».

Successivamente, lo stesso Ministro Andreotti, in una sua recente intervista concessa ad un settimanale romano, aveva precisato che, ad uno dei primi Consigli dei Ministri del nuovo anno 1963, avrebbe presentato il provvedimento legislativo necessario per stabilire la riduzione della ferma di leva. Il provvedimento approvato oggi dal Consiglio dei Ministri dà l'avvio alla concreta realizzazione dell'intendimento espresso più volte dal Ministro della Difesa. Esso dispone, come si è detto, la riduzione della ferma di leva da 18 a 15 mesi per i militari dell'Esercito e della Aeronautica e da 28 a 24 mesi per i militari della Marina. La riduzione sarà attuata gradualmente in tre tempi e precisamente: per l'Esercito e l'Aeronautica, 17 mesi, 16 e 15 rispettivamente per i militari alle armi all'entrata in vigore della legge e per quelli incorporati fino al 31 dicembre 1963, per i militari incorporati nel 1964, per i militari incorporati a partire dal 1965; per la Marina invece, 26 mesi, 25, 24 rispettivamente per i militari nelle anzidette condizioni.

Su proposta del Presidente del Consiglio è stato approvato un disegno di legge relativo al condono di sanzioni disciplinari. Parallelamente al provvedimento in corso per concessione di amnistia e indulto, il disegno di legge prevede il condono delle sanzioni disciplinari inflitte o da infliggere per fatti commessi a tutto l'8 dicembre 1962. Ne beneficiano i dipendenti dell'Amministrazione dello Stato, compresi i militari e gli appartenenti a Corpi militarizzati, i dipendenti di Enti pubblici e imprese concessionarie di pubblici servizi, nonchè gli esercenti di pubbliche funzioni o attività professionali. Dal beneficio sono escluse le sanzioni che comportano per i pubblici dipendenti la risoluzione del rapporto di impiego o di lavoro.

Con altro disegno di legge vengono apportate modificazioni all'attuale legislazione relativa agli uffici postali locali, agenzie e ricevitorie postali e telegrafici. Con tale provvedimento vengono adeguati lo stato giuridico, l'ordinamento delle carriere e il trattamento economico del personale anzidetto alle norme in vigore per il rimanente personale dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni. Il provvedimento stesso arreca benefici economici a circa 55 mila dipendenti.

Su proposta del Ministro della Marina Mercantile, on. Macrelli, il Consiglio ha approvato un disegno di legge col quale, ad integrazione degli stanziamenti già disposti per l'industria delle costruzioni navali e dell'armamento, viene autorizzato per la realizzazione dei programmi di nuove costruzioni navali un ulteriore stanziamento di 24 miliardi di lire, ripartito in quattro quote annuali di 6 miliardi ciascuna per gli esercizi finanziari dal 1962-63 al 1965-66. Con i nuovi stanziamenti sarà possibile alle industrie cantieristiche di assumere commesse per 190 navi pari a 1.[illegible].852 tonnellate di stazza lorda.

Il Consiglio ha sospeso i lavori alle 22,30. La riunione sarà ripresa domani alle 8.

Negoziati turco-americani per la sostituzione dei missili

Ankara, 23

Il Ministro degli Esteri turco, Erkin, ha dichiarato che lo smantellamento delle basi missilistiche in Turchia comincerà tra breve e che gli attuali missili «Jupiter» verranno completamente sostituiti da «Polaris» collocati su unità navali. I negoziati a questo proposito, ha aggiunto, sono tuttora in corso. Anche il Ministro della Difesa, Sancar, ha annunciato all'Assemblea nazionale che sono in corso trattative turco-americane intese a sostituire gli attuali missili «Jupiter», dislocati sul suolo della Turchia con «Polaris»; ha precisato poi che una proposta definitiva in merito verrà presentata al Consiglio della NATO. Secondo notizie attendibili, le Forze Armate turche verrebbero inoltre consolidate con la fornitura di armi moderne, mentre verrebbe accresciuto il numero delle loro armi convenzionali.

Per le elezioni Saragat indica la data del 21 aprile

Roma, 23

L'on. Saragat, parlando al gruppo socialdemocratico della Camera in vista dell'inizio del dibattito, previsto per domani, sulla mozione di sfiducia al Governo presentata dai comunisti, ha indicato la data del 21 aprile come la più probabile per le elezioni politiche. Il Parlamento verrebbe sciolto intorno al 10 febbraio. Saragat ha detto che questo sarebbe l'orientamento del Presidente della Repubblica, con il quale ha avuto un colloquio sabato scorso, della DC e del PSI.

Le rivelazioni di Saragat hanno suscitato, com'era prevedibile, sensazione. Di fronte a questo fatto il PSDI ha definito «infondate» le notizie diffuse in merito alla rivelazione. Ma la smentita praticamente è stata considerata come una rettifica formale e non sostanziale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Copenaghen — Il principe ereditario Costantino di Grecia e la principessa Anna Maria di Danimarca hanno annunciato ieri nella capitale danese il loro fidanzamento. La fotografia ritrae i due fidanzati all'aeroporto di Kastrup presso Copenaghen in attesa dell'arrivo dei Sovrani di Grecia che hanno presenziato alla cerimonia ufficiale (In VII pagina un nostro servizio)

UNA CONFERENZA STAMPA TRE ORE DOPO IL RITORNO A BONN

CAUTE SPERANZE PER IL M.E.C. ESPRESSE DAL CANCELLIERE TEDESCO

«Dobbiamo essere calmi e pazienti» ha detto Adenauer prospettando la possibilità di una soluzione per l'attuale contrasto con Londra

Bonn, 23

Il Cancelliere Adenauer ha fatto ritorno a Bonn poco prima dell'una. All'aeroporto di arrivo non ha voluto fare dichiarazioni, ed ha rimandato i giornalisti alla conferenza stampa che ha tenuto alle 16. Ha detto solo che a Parigi è stato salutato alla partenza molto cordialmente e che le trattative con De Gaulle sono andate «molto bene».

Tre ore dopo, nella conferenza stampa, il Cancelliere ha difeso l'accordo franco-tedesco, asserendo che si tratta di un pre-requisito per un ulteriore progresso verso l'unità dell'Europa. Adenauer ha esclamato: «Sono convinto che a Parigi abbiamo fatto un buon e gran lavoro per i nostri due Paesi».

Il Cancelliere ha smentito che vi sia una qualsiasi correlazione tra lo «storico trattato» e la crisi del Mercato comune europeo, provocata dal veto di De Gaulle all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Ma ha espresso la speranza che anche per questo problema venga trovata una soluzione. «Dobbiamo essere calmi e pazienti — ha soggiunto Adenauer — più il vento soffia più alto si levano le fiamme».

Questo atteggiamento di Adenauer è stato accettato da De Gaulle e consiste nel devolvere alla commissione esecutiva del MEC l'esame del problema dell'ammissione inglese. In tal modo può essere evitato un rigetto della richiesta di ammissione di Londra, quando lunedì si riuniranno a Bruxelles i sei Ministri del MEC con il delegato inglese. Il Cancelliere ha dichiarato inoltre: «Non possiamo essere indifferenti» verso la attuale crisi, ma eluso le domande dei giornalisti, i quali volevano sapere se aveva sollecitato De Gaulle ad assumere un atteggiamento più conciliante.

Rispondendo alle domande di un giornalista, il Cancelliere ha detto di non poter prevedere quale forma assumerà in avvenire il movimento verso la unificazione dell'Europa ed ha affermato che nessuna delle istituzioni europee finora create «avrebbe visto la luce di questo mondo, se non vi fosse stata la riconciliazione franco-germanica». Adenauer, quindi, ha pronunciato alte parole di elogio per quanto fatto da De Gaulle a favore della riconciliazione fra i due popoli, osservando che il trattato firmato ieri a Parigi, diversamente da ciò che accade per la maggior parte dei trattati internazionali, è destinato a restare in vigore senza limiti di tempo, «il che significa — egli ha esclamato — che si tratta di uno strumento solido e durevole, che avrà efficacia per generazioni e generazioni».

Ad altre domande Adenauer ha risposto non nascondendo i suoi dubbi e le sue perplessità in ordine alla burocratizzazione sempre più accentuata che, a suo dire, si verifica negli organi direttivi del Mercato Comune a Bruxelles e sottolineando «l'assoluta necessità» che i membri del Parlamento europeo, ora prescelti dai singoli Parlamenti nazionali, vengano eletti direttamente dai popoli interessati, nel quadro di una più intensa democratizzazione della comunità.

Qualcuno dei presenti ha ricordato a questo punto che De Gaulle si è sempre pronunziato a favore di una confederazione, e non di una federazione di Stati europei, e si è sempre detto contrario all'istituzione di un Parlamento europeo eletto a suffragio diretto. «Perchè De Gaulle non potrebbe entusiasmarsi all'idea di un Parlamento veramente europeo? — ha ribattuto Adenauer — anzi, io non vedo alcuna ragione perchè egli non possa farlo».

Adenauer ha fatto quindi presente di ritenere «non pratico» l'allargamento del Mercato comune europeo fino a comprendervi tutti i Paesi della Comunità atlantica, poichè «è l'America che deve regolare la propria economia conformemente ai propri interessi».

Molte domande sono state rivolte dai giornalisti al Cancelliere relativamente alla questione della forza nucleare plurinazionale della NATO. Adenauer si è limitato a rispondere che tanto egli quanto De Gaulle hanno mostrato reciproca comprensione per le rispettive posizioni in ordine allo avvenire nucleare della NATO. Il Ministro tedesco occidentale della difesa Kaiuwe von Hassel, presente insieme ad altri Ministri alla conferenza stampa, ha smentito, da parte sua, che la cooperazione militare franco-germanica stabilita dal trattato significhi che Francia e Germania occidentale assumeranno nell'ambito della NATO una loro particolare ed indipendente posizione.

La conferenza stampa è stata tenuta per sollecitare l'appoggio al trattato, che andrà in vigore solo dopo essere stato approvato dal Bundestag. Infatti vi è una certa corrente di opposizione alla ratifica, a causa della impopolarità nella Germania Occidentale di alcuni atteggiamenti politici di De Gaulle. I tre principali partiti politici hanno condannato il veto del generale all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC e il rigetto dell'offerta statunitense di dare alla NATO una forza nucleare multinazionale.

Adenauer, che appariva in ottima forma nonostante le tre faticose giornate di Parigi, ha lasciato capire che col trattato la Repubblica federale tedesca potrà meglio influire sulla politica francese. «In base al trattato avremo il diritto di essere consultati su queste questioni», ha soggiunto il Cancelliere. Il documento prevede infatti la collaborazione in politica estera e regolari riunioni tra i Capi di Stato o di Governo e tra i Ministri.

Adenauer ha concluso la conferenza stampa dichiarando che «tutti i buoni europei possono dare il benvenuto al lavoro svolto ieri» dalla Francia e dalla Germania con la firma del nuovo trattato di cooperazione.

Il Presidente De Gaulle attenua la sua intransigenza?

Parigi, 23

L'ultimo incontro «a quattro occhi» fra De Gaulle e Adenauer, avvenuto stamane all'Eliseo, è stato relativamente breve. Esso è durato circa 20 minuti. Negli ambienti vicini alla Presidenza francese si fa notare che le discussioni che hanno proceduto la firma del trattato franco-tedesco si sono svolte più rapidamente del previsto, e tutte le questioni all'ordine del giorno dei colloqui sono state esaurite entro ieri sera. L'incontro odierno è stato pertanto una semplice visita di commiato, ed il Cancelliere è ripartito alla volta di Bonn con un'ora di anticipo.

Fonti informate hanno successivamente riferito che il gen. De Gaulle si recherà in visita a Bonn per incontrarsi con Adenauer dopo la ratifica del trattato di cooperazione franco-tedesca. La visita, secondo le medesime fonti, potrebbe aver luogo alla fine di giugno.

Il Governo francese prenderà ufficialmente posizione domani in merito alla proposta tedesca, di affidare alla Commissione Hallstein, ossia all'esecutivo del MEC, una missione di studio nell'intento di evitare che la crisi dei negoziati di Bruxelles degeneri in una rottura definitiva. La risposta francese, che, secondo fonti bene informate sarà certamente positiva, verrebbe resa nota al termine del Consiglio dei Ministri.

Negli ambienti vicini all'Eliseo si sottolinea stasera che, per il Governo francese, si tratterebbe di chiedere alla Commissione Hallstein di intraprendere uno studio approfondito del problema dell'ammissione della Granbretagna nel Mercato comune, e che i risultati di tale studio dovrebbero essere trasmessi ai Ministri interessati dei Sei. Le stesse fonti indicano che non verrebbe fissato alcun limite di tempo al lavoro della Commissione.

Gli osservatori politici rilevano dal canto loro che quest'ultima precisazione è assai indicativa: il fatto che De Gaulle abbia accolto i suggerimenti rivoltigli ieri dal Cancelliere Adenauer non sarebbe infatti estraneo, si afferma, alla tensione provocata negli ambienti politici tedeschi dal «no» della Francia a Bruxelles, e dalle ripercussioni che tale tensione potrebbe avere al Bundestag al momento del dibattito sulla ratifica del trattato franco-tedesco.

La situazione

Si apre a Montecitorio il dibattito politico provocato dalla mozione comunista di sfiducia contro il Governo. Il primo oratore iscritto è Togliatti come firmatario della mozione. Interverranno i leaders dei vari partiti. A conclusione, sabato parlerà il Presidente del Consiglio. Poi si passerà al voto. I partiti si sono già schierati: DC, PSDI e PRI voteranno a favore del Governo, i socialisti si asterranno, tutti gli altri voteranno contro. Dal punto di vista aritmetico non sono da attendersi sorprese. Ma si tratta di vedere quale motivazione daranno al loro voto i partiti della coalizione di centro-sinistra. Queste motivazioni, in altre parole, saranno attentamente considerate dal Capo dello Stato assieme alle recenti prese di posizione della DC e del PSI per decidere se e quando sciogliere le Camere e fissare le elezioni.

Siamo entrati così nella fase finale della Legislatura. Varati alcuni provvedimenti sui quali i partiti della coalizione sono d'accordo, la Legislatura avrà concluso il suo compito. Le previsioni dei più sono per una chiusura intorno alla metà di febbraio e per le elezioni da tenere nella ultima decade di aprile o ai primi di maggio.

Nel dibattito a Montecitorio non si parlerà solo di politica interna, ma anche di politica estera, in riferimento al viaggio di Fanfani in America e alle polemiche sorte per la interruzione dei negoziati tra MEC e Granbretagna a Bruxelles nonchè per l'accordo tra Francia e Germania, per una stretta cooperazione politico-militare. Di questa cooperazione ha illustrato i vari aspetti il Cancelliere Adenauer appena rientrato a Bonn. Egli ha presentato l'intesa franco-tedesca come il punto fondamentale della politica europeistica. Adenauer ha convinto i francesi a non insistere sulla rottura delle trattative tra MEC e inglesi. Il Cancelliere cioè ha proposto di aggiornare le trattative senza interromperle ufficialmente.

Le basi missilistiche terrestri saranno smantellate in Turchia e sostituite con sommergibili dotati di «Polaris». E' quanto Kennedy ha proposto anche per l'Italia, come ha riferito Fanfani al Consiglio dei Ministri, che ha dedicato una lunga seduta allo esame della politica estera. Nella stessa riunione è stata decisa la riduzione graduale della ferma di leva. Entro tre anni, infatti, la ferma verrà ridotta da 28 a 24 mesi per i marinai, e da 18 a 15 mesi per i soldati e gli aviatori. Inoltre è stato deciso un provvedimento di indulto per i militari, parallelo a quello della amnistia che, essendo stato approvato anche dalla Camera, diventa operante, e avrà efficacia per i reati commessi fino all'8 dicembre 1962.

LE TRATTATIVE A WASHINGTON PER IL BANDO DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

OTTIMISMO E SEGRETO CIRCONDANO I COLLOQUI

«Il silenzio è antiradioattivo» si afferma nella capitale statunitense
Sembra infatti che anglo-americani e russi si avvicinino a un accordo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il capo della delegazione russa alla conferenza per il disarmo, Tsarapkin, e il delegato sovietico alle Nazioni Unite, Fedorenko, al loro ingresso al Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

I «cinque» delle tre Potenze, (Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica) sono entrati anche oggi (erano le tre del pomeriggio) al Dipartimento di Stato per discutere della messa al bando delle armi nucleari; e sono entrati quasi come ladri che cercano di farsi vedere il meno possibile. «Buon segno» dicono gli esperti di Washington. E buon segno sono considerate le dichiarazioni fatte ieri concordemente dai cinque. Ai giornalisti che li stringevano d'assedio, hanno dichiarato: «Ci rivedremo domani alle 3», alludendo al loro nuovo incontro, ed è stato tutto.

Ora, si fa rilevare qui, se codesti uomini si trovassero davanti a difficoltà insormontabili, la prima cosa che farebbero sarebbe quella di fare dichiarazioni o di consentire certe «fughe» di voci da sparare subito con le cannonate della propaganda, in modo da evitare che un fallimento delle trattative possa trasformarsi in un atto di accusa alla cattiva volontà dei «partners» che negoziano sul problema. Se si tiene lontana la propaganda dalle discussioni di Washington, ciò significa che una volontà costruttiva e sincera esiste nelle tre parti e, pertanto, esiste anche la possibilità di raggiungere l'accordo per la messa al bando delle armi totali.

Gli americani (che sanno così bene far filtrare ciò che vogliono sia detto e ripetuto con abbondanza) sono legati a doppio filo a questa diplomazia del segreto e, in più, la osservano con anche maggior rigore, in quanto temono che una qualsiasi indiscrezione possa far andare su tutte le furie Kruscev offrendo al Premier sovietico l'opportunità di rompere il dialogo, se per caso in questo momento egli fosse pentito di averne accettato l'avvio. E a Washington hanno subito modificato un vecchio proverbio dicendo che «il silenzio è antiradioattivo», alludendo al significato ottimistico che ha il segreto del negoziato. Anche oggi, come ieri, il clima generale è quello della speranza di una intesa e, secondo un personaggio del Dipartimento di Stato, «della prospettiva di un accordo» fra qualche tempo.

L'atmosfera, dunque, continua ad essere contraddistinta da un cauto ottimismo, che si rispecchia stamane in questo commento editoriale del «Washington Post»: «Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica sembrano avvicinarsi ad un accordo sulla messa al bando degli esperimenti, ma quelli che fin dall'inizio hanno seguito questi negoziati rimanderanno l'applauso al momento in cui un trattato sarà stato effettivamente sottoscritto. Ed anche allora, se si ispireranno alla prudenza, lo rinvieranno di nuovo, attendendo di vedere quanto tempo trascorrerà fino a che il trattato non sarà denunciato».

Stelio Tomei

IL PROVVEDIMENTO APPROVATO QUASI ALL'UNANIMITA'

Con il «sì» della Camera l'amnistia è un fatto compiuto

Prosegue al Senato l'esame della legge contro le frodi alimentari
Ai nomi dei sofisticatori verrà data la massima pubblicità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

La Legge per l'amnistia ha superato completamente il suo «iter» parlamentare. Dopo l'approvazione dei singoli articoli, avvenuta la settimana scorsa, la Camera ha votato oggi a scrutinio segreto l'intero provvedimento, che è passato con 296 sì e 23 no. I presenti e votanti erano 319. La maggioranza richiesta era di 160 voti.

La Camera ha anche approvato il Disegno di Legge che delega il Governo ad emanare norme per la tutela della denominazione di origine dei mosti e dei vini. Il provvedimento è già stato approvato dal Senato e ricalca nelle sue linee essenziali le norme esistenti in Francia per la stessa materia. Prima della votazione hanno parlato gli onorevoli DANIELE ed AUDISIO, i quali hanno condiviso la necessità di tutelare la denominazione di origine dei vini, ma hanno sostenuto che non era il caso di ricorrere ad una delega al Governo. L'on. BRIMA ha infine raccomandato di accogliere e rispettare il principio della pluralità dei consorzi anche per ogni vino a denominazione di origine controllata e garantita. Il Sottosegretario SEDATI ha osservato che il Governo terrà conto di questa richiesta.

E' stato approvato anche il Disegno di Legge di convalida del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1962 per prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste dell'esercizio finanziario 1961-62. I deputati hanno infine votato ed approvato senza discussione le Leggi per la revisione delle piante organiche del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e per la preparazione da parte del Governo di un piano regolatore per gli acquedotti. I singoli articoli di quest'ultimo provvedimento erano stati votati ieri.

Domani l'aula di Montecitorio sarà affollata. All'ordine del giorno è iscritta infatti a discussione sulla mozione di sfiducia presentata contro il Governo dal gruppo comunista.

Al Senato è intanto proseguita la discussione sul Disegno di legge riguardante la disciplina igienica degli alimenti e delle bevande. Oggi ha parlato, in sede di replica, il Ministro della Sanità. «I cittadini italiani devono avere la certezza — ha detto il Ministro Jervolini — che i cibi e le bevande dei quali si alimentano non solo non siano nocivi alla salute, ma siano idonei alla nutrizione. Solo allora cesserà questa specie di psicosi che è stata determinata da fatti clamorosi che non ho difficoltà a definire criminali».

Il Ministro ha quindi precisato: 1) il numero di industriali e commercianti i quali rispettano la legge e non attentano alla salute del popolo italiano è di gran lunga superiore a quanto comunemente si crede. La stragrande maggioranza di essi anzi, compie ogni sforzo per mantenere la fiducia ed il prestigio sui mercati esteri; 2) il numero dei contravventori è diminuito notevolmente. Comunque il Ministero della Sanità può ormai disporre, con queste leggi, di strumenti atti a prevenire e reprimere ogni frode o sofisticazione, e colpire severamente i contravventori; 3) il Ministero avvalendosi anche dell'opera dei Carabinieri di P. S. e della Guardia di Finanza ha potuto istituire una rete di vigilanza tale da non permettere facilmente di sfuggire alla repressione dei reati.

Passato ad illustrare il provvedimento l'on. Jervolino ha detto che i punti principali possono così sintetizzarsi: a) maggiore collegamento tra le autorità sanitarie, gli istituti incaricati della vigilanza e repressione delle frodi presso il Ministero dell'Agricoltura e gli altri organi competenti; b) pubblicità dei nomi dei contravventori, mediante pubblicazione su più giornali a diffusione nazionale delle sentenze di condanna; c) il medico o il veterinario provinciali, potranno chiudere lo stabilimento o lo esercizio per reati commessi nella produzione o nella vendita delle sostanze alimentari o delle bevande. Per evitare danni ai lavoratori si provvederà alla nomina di un commissario; d) verrà istituito un «Corpo di ispettori sanitari» per la vigilanza sulla produzione e commercio degli alimenti non solo per reprimere ma soprattutto per prevenire le eventuali frodi; e) saranno potenziate le attrezzature tecniche a disposizione dei laboratori provinciali di igiene e profilassi; f) saranno unificati nel Ministero della Sanità tutti i servizi e istituti centrali e periferici attinenti alla vigilanza igienica ed al controllo delle sostanze alimentari.

Il Ministro si è quindi detto d'accordo sull'opportunità di pubblicare un Testo Unico delle leggi di repressione delle frodi alimentari, e di intervenire — presso il Ministero competente, in accoglimento della proposta del sen. Monni (DC) — affinchè siano esclusi dalla pubblicità a mezzo TV quei prodotti che hanno provocato motivi di lagnanza da parte dei consumatori. Ha pure dato notizia al Senato di aver firmato i tre Decreti previsti dalla legge 30 aprile 1962 riguardanti lo elenco degli additivi permessi; l'uso delle sostanze coloranti; l'uso delle materie di plastica per gli involucri.

Infine a proposito del caso dei 31 bimbi intossicati a Cagliari il Ministro ha precisato che l'intervento delle autorità sanitarie è stato tempestivo e che ormai tutti sono fuori pericolo: 19 sui 31 sono stati già dimessi perchè guariti gli altri sono tuttora trattenuti all'ospedale per pura misura precauzionale.

La discussione sugli articoli e sugli emendamenti al testo governativo introdotti dal Governo, dalla Commissione e dai singoli senatori ha richiesto quasi tutto il tempo della seduta. Alla conclusione dopo la dichiarazione di voto del sen. D'ALBORA (PDIUM) sono stati approvati gli articoli, la legge nel suo complesso (allo scopo di procedere al coordinamento) sarà approvata domani.

Domani mattina seduta alle ore 11 per il D.D.L. sulla Aviazione civile; nel pomeriggio seduta alle ore 17 per la seconda lettura del D.D.L. costituzionale Friuli-Venezia Giulia.

L. R.

Lo «scandalo» bancario

Non alludeva al PRI il sen. Pignatelli

Roma, 23

Il presidente del gruppo parlamentare democristiano del Senato, sen. Gava, ha inviato al segretario del Partito repubblicano italiano, on. Reale, una lettera in relazione al presunto scandalo delle concessioni di apertura di sportelli bancari sollevato a Palazzo Madama dal sen. Pignatelli (DC). Come è noto, le affermazioni del sen. Pignatelli erano state considerate offensive dell'onorabilità del PRI e di uno dei suoi dirigenti e l'on. Reale aveva sfidato il parlamentare democristiano a provarle. A questo scopo aveva indirizzato una lettera al presidente del gruppo DC del Senato.

Ecco il testo della lettera di risposta del sen. Gava: «Caro Reale, ricevuta la tua lettera, mi sono affrettato a chiedere al sen. Pignatelli i chiarimenti del caso. Il senatore mi ha indirizzato la risposta che ti trascrivo: «In relazione ai chiarimenti che tu mi hai chiesto sullo svolgimento della mia interpellanza relativa alla procedura seguita per la concessione di sportelli bancari, debbo precisarti che, accennando a un partito politico, non intendevo affatto identificarlo con il Partito repubblicano italiano, nè con alcun altro partito specificamente individuabile, in quanto riportavo voci genericamente diffuse. Parimenti deve essere disgiunta la posizione inesattamente da me richiamata, del presidente della Commissione, contemporaneamente vicesegretario di un partito, dalla denuncia delle voci sopra riferite, mentre io intendevo soltanto insistere sulla necessità di abbandonare una procedura illegittima, suscettiva di gravi danni per il prestigio dei partiti politici e delle istituzioni democratiche. Ritengo che tale mio chiarimento valga a dissipare i dubbi e le preoccupazioni di cui alla lettera a te indirizzata dall'on. Oronzo Reale».

«Mentre — conclude la lettera del sen. Gava — non posso non scindere la posizione del Gruppo democristiano del Senato dalla responsabilità dei singoli senatori in ordine alle motivazioni personali delle loro interpellanze, sensibile alla tua preoccupazione, sono prontamente intervenuto presso il sen. Pignatelli e sono lieto che le sue dichiarazioni fughino, come mi sembra, ogni equivoco».

Bruxelles — Fabiola e Re Baldovino del Belgio stringono la mano all'Ambasciatore d'Italia Casardi e a sua moglie nel corso del ricevimento per l'anno nuovo offerto ieri al palazzo reale (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SVOLTA IMPORTANTE NELLE INDAGINI SULLO SCANDALO FARMACEUTICO

Tarantelli messo a confronto con un medico del «Santo Spirito»

E' uno dei sanitari che firmarono le attestazioni per i medicinali «fantasma»
Il sostituto Procuratore della Repubblica avrebbe raccolto importanti ammissioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Domenico Tarantelli il fiorentino rappresentante di medicinali — non consulente farmaceutico, come egli stesso tiene a chiarire — entrato alquanto silenziosamente nel quadro dell'inchiesta sul «giallo in farmacia», va assumendovi un giorno dopo l'altro un ruolo di primo piano.

Questa mattina Domenico Tarantelli ha raggiunto la punta del sesto interrogatorio — Giorgetti ne ha subiti otto — pur essendo entrato in scena assai più tardi del consulente e amministratore unico della «Jordan». E — cosa ben interessante — è stato tenuto a confronto per quattro ore e mezzo con il dottor Giannone lo specialista in malattie interne dell'ospedale del Santo Spirito il quale, come si ricorderà, è uno dei medici le firme dei quali apparvero in calce ai falsi certificati che avrebbero dovuto avallare i famosi due medicinali inesistenti.

La cronaca della giornata appare alquanto nutrita. Il dottor Di Maio ha avuto il primo colloquio della mattinata con il vice capo della Mobile che già aveva interrogato l'industriale farmaceutico Angelo Micelli allo scopo di avere chiarimenti e delucidazioni sulle pratiche relative a certe Case delle quali egli è amministratore.

Il funzionario della Mobile era da poco entrato nello studio del magistrato quando è arrivato il signor Tarantelli che è stato subito introdotto. Poi è arrivato il medico dottor Giannone e anch'egli è stato fatto subito entrare. Il particolare ha lasciato perplessi i cronisti i quali oramai bivaccano quasi in continuità nei freddi corridoi del Palazzo di Giustizia e in mancanza di notizie si lasciano andare a induzioni la cui consistenza non è certo controllabile. A fil di logica si sarebbe dovuto pensare a un confronto fra il Giorgetti e il dottor Giannone per via di quella firma sulla documentazione. E invece il confronto c'è stato con il signor Tarantelli.

Perchè? Fino ad oggi il nome del rappresentante fiorentino non era mai stato fatto insieme a quello del medico. Ogni supposizione diviene azzardata in una faccenda delicata come questa, ma certo è un particolare che va sottolineato e non si può escludere che da questo interrogatorio simultaneo — evidentemente consigliato da elementi emersi nel corso delle indagini — abbia a scaturire qualche fatto nuovo o meglio il fatto nuovo che confermi l'ottimismo di cui fa mostra in questi giorni il dottor Di Maio. Anzi se son vere — come sembrano — le voci circolate dopo l'inaspettato confronto nei corridoi del «Palazzaccio», il fatto nuovo è bell'e scaturito e sarebbe tale da far considerare chiarita una parte del mistero pure se la grande inchiesta continuerà.

Dunque, il confronto si protraeva già da due ore quando è arrivato anche il signor Giorgetti mentre il dottor Zampanò era appena uscito per effettuare un accertamento che era poi il ritiro della fattura d'acquisto di un apparecchio fotoriproduttore. Con questa fattura il vice capo della Mobile è tornato al «Palazzaccio». Giorgetti si è trattenuto poco, nell'ufficio del magistrato: appena dieci minuti. Segno evidente che il tema del confronto doveva riguardarlo soltanto marginalmente e da lui il dottor Di Maio aveva voluto avere soltanto un chiarimento che doveva servirgli per procedere nel confronto in corso, forse proprio sulla base di quella fattura che Zampanò gli aveva appena portato. Tutto il movimento intenso di andirivieni si è concluso nel pomeriggio. Dall'andare e venire, da qualche discorso udito, dalle voci raccolte è stato possibile ricostruire questa mattinata che pare sia stata essenziale per il prosieguo e la conclusione dell'inchiesta. Se si dimostreranno esatti gli elementi raccolti e le voci, il signor Giorgetti sarebbe destinato a scomparire definitivamente di scena per lasciare il ruolo principale in tutta la vicenda al Tarantelli.

Ne riferiamo come voce, naturalmente, impedendo il rigore del segreto istruttorio di conoscere notizie precise. Secondo le voci, dunque, il signor Domenico Tarantelli, dopo aver resistito a lungo alle domande incalzanti e alle contestazioni del magistrato avrebbe finito con il fare delle importanti ammissioni. Avrebbe ammesso, cioè, di avere messo insieme più d'un fotomontaggio sulla base di elementi rilevati da relazioni cliniche e certificazioni su medicinali firmate dal dottor Giannone.

Ecco dunque che — a dar credito alle voci — il traffico delle false attestazioni in base alle quali ottenere l'autorizzazione del Ministero a produrre certi medicinali esisteva. E il signor Domenico Tarantelli ne era se non al centro per lo meno un elemento importante. In fondo non era difficile organizzare una faccenda del genere una volta accertato che il Ministero della Sanità si contentava di fotocopie delle attestazioni cliniche senza pretendere gli originali dei documenti. Il fotomontaggio da hobby diventava industria.

Domenico Tarantella aveva conosciuto il dottor Giannone quando dovette essere ricoverato nell'ospedale presso il quale il medico prestava servizio. Il fiorentino, studente in medicina, una volta guarito entrò nel mondo dei medicinali ed iniziò l'attività di rappresentante. Allora, si ricordò del dottor Giannone e andò da lui che conosceva per cominciare ad introdursi nell'ambiente in cui avrebbe dovuto lavorare. Naturalmente ebbe delle relazioni cliniche firmate dal dottor Giannone — oltre che da altri — da accludere alle richieste di registrazione di determinati medicinali. Come sarebbe venuto in mente al signor Tarantelli lo affare dei fotomontaggi, le voci non dicono. Riferiscono soltanto che il signor Giorgetti più introdotto negli ambienti del Ministero della Sanità avrebbe acconsentito ad appoggiare in qualche modo — e in tutta buonafede — la presentazione delle attestazioni in fotocopia da parte del signor Tarantelli.

Il signor Giorgetti, dunque, non sarebbe stato nemmeno al corrente dell'attività del rappresentante fiorentino. E solo avrebbe pensato di giocare un brutto tiro ai redattori di «Quattrosoldi» con quell'unico fotomontaggio che invece ha fatto nascere tutto il pandemonio del quale l'Italia parla oramai da quasi due mesi.

A tarda sera si è appreso che il dott. De Maio si è recato nell'ufficio del Procuratore Capo, Manca, portando con sè numerosi fascicoli, e restando assente dal suo ufficio per circa un'ora. Al ritorno ha trovato ad attenderlo Domenico Tarantelli, il dott. Emanuele Giannone, «aiuto» del prof. Branchini, primario dell'Ospedale di «Santo Spirito», e il dott. Crisaldi, assistente del primario stesso. Sembra che i tre professionisti si siano presentati al magistrato spontaneamente per chiarire alcuni elementi strettamente connessi al confronto di stamani, svoltosi — come è noto — fra il Tarantelli ed il dott. Giannone e riguardanti le firme apposte su alcuni certificati clinici attestanti l'efficacia di alcuni tipi di specialità medicinali. Si presume pertanto che il magistrato abbia voluto appurare se queste firme sono autentiche o se tutte o qualcuna di esse siano state invece ottenute carpendo la buona fede altrui.

Sembrerebbe intenzione del magistrato inquirente accertare, inoltre, se il Tarantelli abbia agito o no, di concerto con il Giorgetti e con altre persone, non solo nell'affare dei due medicinali inesistenti «Lambroepar» e «Lambroreumil», ma anche in altre occasioni. Il colloquio è durato circa un'ora e tre quarti. Subito dopo il dott. De Maio ha lasciato a sua volta il Palazzo di Giustizia.

R. R.

IL DDL APPROVATO A MONTECITORIO

Primo voto favorevole al presalario universitario

Già entro quest'anno verrà riscosso dai nuovi iscritti ai corsi di laurea

Roma, 23

L'assegno di studio universitario sta per diventare una realtà. Infatti, la commissione Istruzione della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge concernente la istituzione dell'assegno di studio universitario. Il provvedimento verrà subito inviato al Senato per l'approvazione definitiva.

Dopo la riunione della commissione il Ministro Gui ha detto fra l'altro: «Ritengo che gli effetti del provvedimento, una volta attuato, saranno di due ordini: uno culturale e uno sociale. Nel senso culturale permetterà agli studenti la frequenza continuativa e la partecipazione a tutti gli adempimenti della vita accademica, con indubbio vantaggio del loro rendimento qualitativo. Socialmente il provvedimento è destinato a richiamare all'Università il maggior numero di giovani indipendentemente dalla loro condizione economica creando punti di partenza eguali per quanti abbiano capacità e merito. La accresciuta possibilità di scegliere i giovani che si avviano agli studi superiori dalla base sociale più larga possibile, permetterà senza dubbio una soluzione migliore e un arricchimento delle categorie culturali e delle classi dirigenti del nostro Paese».

Il presidente della commissione, Ermini, che è stato anche il relatore della legge, ha detto che l'approvazione del disegno di legge costituisce un atto di rilevante importanza morale e sociale accordando la legge agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi finanziari, l'effettivo esercizio del diritto loro riconosciuto dalla Costituzione di continuare gli studi fino al termine dei corsi universitari.

«La legge — ha proseguito Ermini — determina l'ammontare dell'assegno di studio da corrispondere allo studente, preferibilmente in servizi (vitto, alloggio e altre spese presso le Case dello studente e i Collegi universitari); ove sia necessario corrispondere questo assegno in denaro, l'ammontare è di lire 200 mila annue per gli studenti residenti in località dalle quali sia agevole raggiungere quotidianamente la sede universitaria, e di lire 380 mila per gli altri. L'assegno sarà corrisposto per il corrente anno accademico 1962-63 ai nuovi iscritti ai corsi universitari e verrà esteso gradatamente, negli anni successivi, a tutti gli studenti».

Il disegno di legge che istituisce l'assegno di studio universitario prevede che tale assegno «viene attribuito per concorso, limitatamente ad un solo corso di laurea; esso è incompatibile con stipendi e retribuzioni fisse, derivanti da attività che non consentano un'adempimento dell'obbligo della frequenza previsto dal successivo art. 3 e non è cumulabile con altri assegni o borse di studio, o posti gratuiti in Collegi o Convitti, concessi per pubblico concorso; lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'una o dell'altra provvidenza. L'ammontare dell'assegno di studio è fissato in lire 180.000 per l'esercizio 62-63 e in lire 200.000 per l'esercizio »63-'64 per gli studenti che appartengano a famiglia residente nel Comune ove ha sede l'Università medesima e dalla quale si possa raggiungere quotidianamente la sede universitaria; in lire 360 mila per gli altri. L'assegno non viene calcolato ai fini della dichiarazione unica dei redditi e non è soggetto ad alcuna tassa od imposta; esso viene corrisposto trimestralmente».

UNO DEI VEICOLI SI ERA MESSO IN MOTO DA SOLO

Tredici feriti nello scontro di due automotrici presso Bari

Bari, 23

Due automotrici del servizio ferrotramviario sulla linea Santo Spirito - Bitonto si sono scontrate nell'abitato di Santo Spirito. Si sono avuti tredici feriti, di cui due gravi, compresi i due conduttori di una automotrice, uno dei quali — Giuseppe Agostinacchio, di 44 anni — è ora ricoverato allo ospedale policlinico in gravi condizioni, tanto che si dispera di salvarlo.

L'incidente è accaduto tra una automotrice carica di viaggiatori ed un'altra completamente vuota, senza nemmeno i conducenti: era, infatti, ferma nella stazione di Santo Spirito. Poichè il tratto verso Bitonto è in discesa, la vettura, forse perchè non frenata, si è messa in marcia e, ad uno scambio, distante circa un chilometro, si è scontrata con il locomotore viaggiatori che proveniva da Bitonto. L'urto è stato violento: l'automotrice vuota, infatti, percorrendo quasi un chilometro di strada ferrata, aveva acquistato notevole velocità. Le due automotrici, dopo essersi incastrate l'una nell'altra si sono rovesciate.

I primi soccorsi ostacolati dalla neve che, già alta diversi centimetri, continua incessantemente a cadere — sono stati recati da sanitari ed infermieri del pronto soccorso. A bordo di autoambulanze, i feriti sono stati quindi trasportati nell'ambulatorio e, dopo le cure del caso, hanno raggiunto le rispettive abitazioni.

Prosegue, intanto, l'inchiesta congiunta dei carabinieri e di funzionari della Ferrotramviaria per accertare le responsabilità. Attualmente, nella stazione dei carabinieri di Santo Spirito è in corso l'interrogatorio del manovratore addetto al posto di scambio, donde è partita la automotrice vuota che ha provocato il sinistro. Si è appreso che il primo a portare soccorso ai feriti è stato un coraggioso ragazzo di 17 anni, Donato Di Napoli, il quale, richiamato dal fragore dell'urto, si è precipitato sul posto, quando già i passeggeri dell'automotrice, in preda a vivo panico, stavano cercando scampo buttandosi dai finestrini della vettura. Il Di Napoli ha sfondato la porta presso il posto di guida dell'automotrice ed ha trascinato fuori i due conduttori affidandoli poi ai primi infermieri del Pronto Soccorso giunti nel frattempo. Dei tredici feriti, sette sono stati trattenuti in osservazione; gli altri hanno potuto far ritorno alle loro case.

FALLITE LE PREVISIONI SUL CENTRO-SINISTRA

Sono rimasti intatti i legami del PSI con il PCI

Del tutto superficiali le polemiche fra i due partiti
Per le regioni è necessaria la «sicurezza democratica»

Milano, 23

L'on. Mario Scelba, in una intervista concessa a un settimanale, fa un'ampia disamina dell'attuale situazione politica italiana. Interrogato se l'anno di collaborazione tra i socialisti, la DC e i partiti democratici di centro-sinistra abbia condotto a qualche passo avanti verso l'autonomia del PSI dal partito comunista, l'on. Scelba risponde: «E' da pensare fosse nella convinzione dei fautori dell'esprimento che l'avvio a una qualche forma di collaborazione col PSI avrebbe operato come fattore di acceleramento del processo di autonomia del PSI dal PCI. Da cosa nasce cosa, si pensava. Alla distanza di un anno, mi pare possa affermarsi che la previsione non ha trovato il collaudo dei fatti. I legami del PSI col PCI nelle organizzazioni sindacali e nel movimento cooperativo sono rimasti intatti. Si è avuto, è vero, un numero di Giunte comunali di centro-sinistra superiore a quello preventivo, ma sempre il centro-sinistra si è attuato dove socialisti e comunisti non avevano la maggioranza assoluta».

Dopo aver affermato che «in campo sindacale, il tentativo della formulazione di una politica sindacale autonoma dal PCI, attraverso una intesa del PSI col PSDI e col PRI, è fallita sul nascere», Scelba aggiunge che «non sono mancate, durante l'ultimo anno, polemiche tra il PSI e PCI, a causa anche del centro-sinistra, ma si tratta di polemiche superficiali, inidonee a creare, nei militanti socialisti, la coscienza delle antitesi radicali da cui sorge naturale la ripulsa a collaborare coi partiti totalitari; partito comunista compreso».

L'on. Scelba, rispondendo ad altra domanda, afferma che i motivi per cui, nonostante la prevalenza in seno al PSI, della corrente autonomista, si rende difficile, se non impossibile, il distacco dal partito comunista, sono da ricercarsi principalmente «nell'ideologia del PSI e, in particolare, nel suo classismo; nella persistenza di una comunione di interessi vitali e nella situazione interna del PSI».

Dopo aver approfondito questi tre concetti, Scelba scrive: «Sono tutti questi limiti non facilmente superabili. Le tre palle al piede, le chiamerei, che non solo impediscono al PSI di assumere posizioni decisamente anticomuniste — proprie di tutti i partiti democratici — ma che possono rendere persino pericolosa, per il consolidamento del regime democratico, ogni collaborazione organica del PSI, nelle sue presenti condizioni».

Per quanto riguarda il problema dell'attuazione dell'ordinamento regionale, alla luce delle ultime posizioni prese in proposito dall'on. Moro, Scelba così si esprime: «Parlando di "stabilità politica" non ci si riferisce, naturalmente, alla stabilità in tema di "sicurezza democratica". Una decisione del PSI, di non fare Giunte regionali col PCI, che fosse dettata da motivi opportunistici, per assicurarsi, ad esempio — fermi restando i rapporti col PCI — la partecipazione al Governo in tutte le regioni mentre, con una politica frontista, i socialisti potrebbero aspirare a partecipare al Governo di sole quattro o cinque regioni, non creerebbe l'auspicata condizione di stabilità, per quanto riguarda la sicurezza democratica. In pratica, condizioni stabili di sicurezza democratica si potrebbero avere in due casi: un successo dei partiti democratici, che metta al riparo da ogni tentativo frontista la libere istituzioni; o un atteggiamento del PSI che renda irreversibile la sua scelta democratica e definitivo il ripudio del frontismo con il partito comunista. Questo comporterebbe, tra l'altro, l'abbandono di ogni collaborazione col PCI a tutti i livelli, dai Comuni alle Regioni, e l'imposizione alla CGIL dell'abbandono di ogni attività partitica e politica che non fosse quella della difesa legittima, e con metodi democratici, degli interessi di categoria».

In merito alla possibilità che una coalizione di centro-sinistra possa essere ripresa dopo le elezioni, l'on. Scelba afferma: «Il centro-sinistra è nato anche da uno stato di necessità, determinato dal PRI e dal PSDI. Di fronte al proposito di questi due partiti di porre fine al Governo delle «convergenze» e di negare ogni ulteriore collaborazione alla DC, se essa avesse rifiutato di negoziare l'appoggio del PSI — e data la impossibilità di altre maggioranze democratiche al Parlamento — alla DC non rimanevano che due scelte: il ricorso alle elezioni o il centro-sinistra. Si preferì la seconda soluzione. Se una situazione simile a quella dovesse riprodursi, nel futuro Parlamento, io penso che difficilmente si potrebbe evitare una ripresa del centro-sinistra e, forse, in condizioni più difficili per i partiti democratici. Va tenuto presente, a questo riguardo, tra l'altro, il proposito del PSI di partecipare, dopo le elezioni, direttamente al Governo. La ripresa di una politica di centro-sinistra dipenderà quindi, e anzitutto, dai risultati elettorali e dall'atteggiamento dei partiti democratici.

Nell'ipotesi in cui i tre partiti della coalizione governativa non fossero in grado, ad esempio, di costituire un Governo autonomo, e in mancanza di altre alternative politiche, il peso degli indirizzi del PSI, in tutti i settori, finirebbe per essere determinante».

L'intervista si conclude con la seguente domanda: «Facciamo ora un'ipotesi: lei ha tentato inutilmente di convincere un elettore a votare per la DC e si è convinto che non esiste alcuna possibilità di convertirlo. Che cosa suggerirebbe, in via subordinata, a quello elettore?».

L'on. Scelba risponde: «Lo elettore in questione, è chiaro che ha deciso di non votare più per la DC perchè non approva i suoi attuali indirizzi politici, generali o particolari, e sui quali ha quindi idee proprie e diverse. Saranno queste idee a determinarlo nella scelta del partito per cui votare e non i suggerimenti estranei. In queste condizioni mi limiterei a consigliarlo di non sciupare il suo potere di elettore con un voto protestatario, astenendosi, ad esempio, dal votare, o votando per partiti — quali il partito comunista e il MSI — che, dato il loro carattere totalitario, non hanno possibilità di offrire alternative di Governo. Non dovrebbe essere difficile, per benpensanti, comprendere che l'astensione o un voto di dispetto a partiti estremi non farebbe che aggravare la condizione delle cose di cui essi, a ragione o a torto, si lamentano».

LA «ZECCA» SAREBBE IN TUNISIA

IMMESSO IN ITALIA UN MILIARDO DI LIRE FALSE

Effettuati sequestri per più di un milione
Si tratta di carta moneta in tagli da mille

Como, 23

La «zecca» delle banconote false da mille lire sarebbe in Tunisia. Questa nuova ipotesi è stata avanzata dopo l'interrogatorio di undici persone arrestate (di cui quattro bergamaschi e tre comaschi), sorprese mentre spacciavano il denaro falsificato. Nello spazio di una decina di giorni, grazie alla pronta collaborazione delle sezioni di Polizia di tutte le città d'Italia, sono state sequestrate banconote per un valore di oltre un milione, ma si ha motivo di credere che siano state immesse in Italia banconote false per quasi un miliardo.

Il quartiere generale dei trafficanti è nella zona di Como, e secondo quanto è trapelato negli ambienti della polizia giudiziaria sarebbe caduto nella rete anche un personaggio di primo piano di tutta l'organizzazione. Le indagini sono state estese alla Svizzera e alla Francia, e appunto da Parigi è giunta una segnalazione dell'Interpol secondo la quale in Tunisia la polizia è riuscita a mettere le mani su una tipografia clandestina che fabbricava banconote.

Venticinque intossicati dalla carne di cavallo

Brindisi, 23

Venticinque persone di Francavilla Fontana in provincia di Brindisi sono state colte da sintomi di intossicazione poco dopo aver mangiato carne equina acquistata in una macelleria del luogo. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. Le autorità sanitarie hanno ordinato la chiusura dello spaccio.

IRRUZIONE A VUOTO sulle tracce degli evasi

Roma, 23

Nonostane le ricerche in corso da parte della Squadra mobile e dai Carabinieri, non è stato ancora possibile rintracciare Romeo Concetti e Ampelio Pompili, i due ex detenuti evasi dal carcere di Regina Coeli. Durante una serie di indagini, molti amici dei due sono stati rintracciati e interrogati per stabilire loro eventuali responsabilità in merito alla fuga dei due ex detenuti. I funzionari della Squadra mobile non hanno potuto però rintracciare Armando Seria, conosciuto nell'ambiente della malavita con il soprannome del «Barone di Trastevere», il quale era intimo amico di entrambi gli evasi. Il Seria, anzi a suo tempo, favorì la fuga dal carcere di uno dei due detenuti.

Proseguendo le ricerche agenti della Squadra mobile hanno effettuato questa sera una irruzione e una perquisizione in un appartamento sito nei pressi della via Flaminia vecchia, in seguito a una telefonata anonima pervenuta alla Polizia. L'operazione non ha avuto però esito positivo. Attive indagini si stanno svolgendo anche in Liguria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato sono oggi migliorate per effetto di un aumento degli scambi e per maggiori interventi all'acquisto da parte dei gruppi e della speculazione professionale. La ripresa avvenuta dapprima sui titoli pilota, si è estesa poi a quasi tutto il listino, con particolare riguardo a quei valori maggiormente depressi in precedenza. Ben tenute Fiat, Generali, Edison e Viscosa; richieste Saffa, Mira Lanza, Burgo, Italcementi e Olivetti, che hanno chiuso ai massimi. Sostenuti i finanziari e gli immobiliari. Meglio disposti anche i tessili. Dopoborsa attivo con buon denaro. Fermi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Piccole diffuse cedenze negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni; Buoni del Tesoro 90.500.000; obbligazioni 489.700; azioni n. 1.051.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 117 (116,50); Red. 3,50% 93,90 (93,95); Ric. 3,50% 89,20 (89), 5% 100,30 (100,20); Trieste 5% 100,10 (100); Rif. F. 5% 100,10 (99,95).

Buoni del Tesoro: 1964 100,60 (—), 1965 102,55 (102,35), 1966 103,35 (103,15), 1966 (sett.) 102,95 (103), 1968 103,55 (103,65), 1969 103,60 (103,30), 1970 104,25 (104,45), 1971 105 (104,70).

Alimentari: Certosa 2675 (—), Distillerie 3140 (3090), Eridania 3130 (3070), Es. Molini 2040 (—), Motta 32.210 (31.500), Romana Zuccheri 295 (296).

Assicurativi: Ass. Generali 133.400 (131.100), Ass. Milano 42.000 (41.100), Ass. Milano priv. 32.500 (32.000), Ass. Torino 15.500 (15.105), Ass. Torino priv. 10.250 (9925), Incendio 14.100 (13.605), Fond. Vita 25.280 (24.675), L'Assicuratrice 67.300 (65.700), Ras 54.800 (53.800).

Bancari: Mediob. 92.000 (90.250).

Chimici: Anic 2175 (—), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 1005 (—), Erba 14.500 (14.400), Italgas 1706,50 (1690), Larderello 2460 (—), Ledoga 12.950 (12.940), Liquigas 299,75 (293), Mira Lanza 42.510 (41.830), Ossigeno 2385 (2360), Pibigas 115,50 (113,50), Rumianca 2362 (2350), Saffa 8950 (8790), Sarom 1550 (1552).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1040 (1050), Cieli 2561 (—), Dinamo 2015 (—), Edisonvolta 2006 (2004), Bresciana 2035 (2030), Caffaro 299 (293), Calabria 1480 (1495), Campania 1545 (1548), Sarda 3660 (3715), Valdarno 2740 (—), Emiliana 1880 (1885), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1820 (—), Subalpina 2435 (—), Lucana 1965 (—), Magneti 1818 (1815), Marelli 866 (860), Orobia 2052 (2055), Pugliese 1350 (1355), Romana 2558 (2545), Seso 1780 (—), Sip 1203 (1200), Sme 2116 (2101), Tecnomasio 3250 (—), Teti 2720 (2690), Terni 520 (506,25), Unes 2155 (2125), Vizzola 3140 (3139).

Finanziari: Bastogi 2390 (2335), Breda 5700 (5588), Finelettrica 1319,50 (1300), Finmare 550 (—), Finsider 1323 (1310), Generalfin 1403 (1380), Gim 6780 (6640), Invest 3838 (3760 op.), Italpi 3795 (3700), La Centrale 12.250 (11.820), Pirelli & C. 8090 (7880), Sifir 1350 (1315), Stet 3127 (3116), Sviluppo 2535 (2500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4790 (4750), Beni Stabili 8000 (7950), Bonifiche 781 (790), Co. Ge. 14.350 (14.050), Imm. Roma 1266 (1251), Sagi 2345 (—), In. Edilizia 5050 (5020), Milano Cen. 49.500 (48.250), Risanamento 8100 (8080), Silos Gen. 4940 (4850).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 556 (559,50), Westingh. 1440 (1450), Fiat 2799 (2752), Fiat priv. 2165 (2150), Nebiolo 939 (936), Olivetti 5199 (4981), Tosi Franco 1600 (1650).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7995 (7950), Broggi-Izar 1600 (1690), Dalmine 2312 (2311), Ilssa-Viola 1400 (1375), Italsider 1470 (1458), Magona 1377 (1369,50), Metalli 4820 (4780), M. Amiata 5100 (5125), Montecatini 2797 (2736), Monteponi 832 (855), Siele 4920 (4800), Trafilerie 1745 (1750).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8500 (8325), Cot. Cantoni 30.490 (30.100), Val Ticino 46,50 (43,75), Olcese 1638 (1601), Cucirini 11.375 (11.010), Stampati 4750 (4630), Cascami Seta 7350 (7300), Fisac 450 (451), Lanerossi 5000 (4900), Gavardo 4050 (4039), Scotti 174 (—), Linificio 1000 (998), Marzotto priv. 2140 (2150), Rossari 35.000 (35.500), Rotondi 49.050 (—), Man. Tosi 3900 (3950), Cot. Merid. 508 (—), Pacchetti 1895 (—), Snia Viscosa 5425 (5281), Snia priv. 4250 (4152), Bernasconi 3200 (—), Tilane 267 (—), Unione Manifatt. 84.000 (83.000).

Trasporti: Nord Milano 1970 (—), L'Ausiliare 3600 (—), Mittel 3890 (3850), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1280 (—), Baroni 138 (—), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Burgo 30.120 (29.640), Cementir 6940 (6655), Cer. Pozzi 1018 (1015), Cer. Ginori 1023 (1005), Ciga 7240 (7130), Edison 4350 (4245), Eternit 6900 (6800), Italcementi 22.355 (22.125), Cond. Acqua 899 (—), Rinascente 757,50 (745), Rinascente priv. 586 (—), Linoleum 3990 (3970), Pirelli S.p.A. 5550 (5385), Rejna A. 1660 (1660), Smeriglio 324,50 (—), Terme Acqui 24.100 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,99; dollaro canadese 576,77; franco svizzero libero 143,52; sterlina 1741,70; franco francese 126,7375; marco Germania occ. 155,11; franco belga 12,48125; fiorino olandese 172,4175; corona danese 89,975, svedese 120,06, norvegese 86,955; scellino austriaco 24,0425; escudo portoghese 21,72.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Mercato in generale ripresa. Ne hanno beneficiato in modo particolare Bastogi, Generali, Assicuratrice Italiana, Ras, le due Viscosa, Catini, Terni, Beni Stabili e Pirelli S.p.A. Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 90 Generali, 1000 Viscosa ord.

Ass. Generali 133.400 (131.000), Ras 54.800 (53.800), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 8250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5410 (5280), Italsider 1470 (1455), Cantieri 205 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

Guidata dagli acciai e dai ferroviari, la Borsa ha registrato ieri una nuova ascesa nella maggioranza dei comparti chiudendo con guadagni fino a due dollari per azione e con perdite di minore entità ed estensione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.820.000 azioni.

PARIGI

Fermezza delle banche e dei petroli. Il resto dei valori francesi è stato diversamente trattato, con una nota piuttosto pesante in chiusura. Fra gli internazionali, buona tenuta delle miniere d'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto e medio versante tirrenico prevalentemente sereno. Banchi di nebbia locali in Val Padana. Persistenza di gelate. Sulla Sardegna e sulle regioni del medio Adriatico nuvolosità irregolare con nevicate residue. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità intermittente con precipitazioni prevalentemente nevose. La temperatura tende ancora a diminuire sulle regioni meridionali e la Sicilia. Si mantiene intorno a valori bassi altrove. Venti: sulle regioni

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —16, 1; Verona —13, —3; Trieste —7, 0; Venezia —14, —1; Milano —13, —2; Torino —15, —1; Genova —3, 2; Bologna —12, —3; Firenze —5, —2; Pisa —4, 2; Ancona —5, —1; Perugia —10, —6; Pescara —6, —2; L'Aquila —16, —6; Roma —4, 2; Campobasso —11, —9; Bari —4, 0; Napoli —3, 1; Potenza —11, —9; Reggio Calabria 4, 8; Messina 4, 7; Palermo 0, 6; Catania 4, 7; Cagliari —2, 4.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

«Der blaue Reiter»

L'ESPRESSIONISMO tedesco fu fondato, come sappiamo, con «Die Brücke» nel 1903; ma il termine «espressionismo» fu coniato più tardi: lo creò infatti un giornalista, Walden, nel 1911. Fu un nome assai calzante: evidentemente esso era stato inventato in opposizione a quello di «impressionismo», ma esso definiva prefettamente la nuova poetica. Se l'impressionismo riceveva la propria ispirazione dalla natura, dal «fuori di noi», l'espressionismo attingeva l'impulso a creare dalla stessa interiorità dell'artista, dal «dentro di noi». C'è obbedienza alla realtà esterna nel primo, il secondo non obbedisce che al proprio libero arbitrio. La deformazione, la forzatura formale, l'esaltazione ossessiva del colore non sono che ovvi corollari di questa posizione teorica.

Abbiamo detto che la «Brücke» era e voleva restare una pittura profondamente germanica. La «Brücke» non rimaneva insensibile alla pittura contemporanea di Francia e in particolare di Matisse; ciò malgrado, i suoi artisti dalla Francia volevano rimanere orgogliosamente indipendenti.

Ma nel 1911 si fonda in Germania un'altra società d'artisti che prese il nome di «Der blaue Reiter» («Il cavaliere azzurro»). Questa nuova società, a differenza della «Brücke», non disdegna contatti con Parigi; circola anzi in essa una certa atmosfera internazionalista, in cui insieme con i colleghi tedeschi si trovano a pieno agio lo svizzero Klee e il russo Kandinsky. Era ovvio perciò che venisse assai smussato in questi artisti il particolarismo nazionale e si attenuasse alquanto in loro quel linguaggio strettamente espressionista ch'è innato carattere e tradizione profonda della civiltà germanica. «Der blaue Reiter» fondato, come s'è detto, nel 1911 continuò a rimanere unito fino al terzo decennio del secolo. Più deliberatamente espressionisti nel gruppo furono August Macke e Franz Marc.

Macke, nato nel 1887, morì nella prima guerra mondiale, nel 1916. Per definire il carattere dell'artista prenderemo come esempio la sua «Strada di estate» del 1913. E' chiaro che il pittore parte dall'esperienza fovista; ma dai fovisti egli si differenzia per la tensione che egli imprime al dipinto e specialmente per la carica del colore. Matisse ama le tinte della più limpida serenità e del più gioioso sentimento: «Joie de vivre» e «Calme et volupté» sono infatti titoli frequenti nei suoi quadri. Al contrario la sonorità cromatica di Macke è una sonorità drammatica la cui tensione è accresciuta dall'angolosità pungente della sua forma tendente al geometrico: oltre che a Matisse, egli guarda infatti anche a Picasso. Però Macke non arriva mai al tono acre e disperato dei suoi colleghi della «Brücke».

Franz Marc, che nasce a Monaco nel 1880 e come Macke è ucciso in guerra nel 1916, insiste nella ricerca musicale del ritmo; non d'un ritmo però che penetri nel sentimento umano delle cose, ma che è rivolto a impersonale decorazione e di tendenza astratteggiante. Marc ha elaborato una simbologia del colore: «Cavallo azzurro» del 1911 e «Torre di cavalli azzurri» del 1913 sono titoli che già esprimono l'indirizzo della sua poetica. Nel «Cavallo azzurro» tutto è in ritmica ornamentale orchestrazione: cavallo, terra, montagne, vegetazioni; tutto è sistemato in curve geometrizzanti dove anche il colore è scelto in antinaturalistici rapporti col vero.

Nelle «Donne al bagno» del 1910 ritroviamo il ricordo del Matisse di «Calma lusso e voluttà»: ma quel Matisse qui in Marc si fa astrattizzato e disumanato. E tutta la pittura dell'artista si adegua a questi esemplari. Abbiamo insomma in questo maestro un decorativismo astratto, scarsamente poetico e scarsamente umano.

Di originalità e d'altezza poetica senza paragone superiori a quelle dei due artisti è lo svizzero Paul Klee (1879-1940). Klee si propose una pittura che contenesse il più intenso significato con i mezzi più elementari possibili: era un proposito che corrispondeva in pieno alle aspirazioni e alle esperienze moderne e modernissime. Triangoli cerchi poligoni regolari o irregolari, monocromi o colorati, un costruire con minute tessere come in un pazientissimo mosaico, larghe e geometriche o del tutto scalene campiture di colore, grosse imagini floreali o un capillare tessuto grafico, con frecce e asterischi e geroglifici misteriosi, sono soltanto alcuni dei mezzi semantici di cui questa fertile e sempre vitale fantasia si vale nel dipingere. Ne risultano quadretti d'una maestria cromatica raffinata, o minime tavole magiche su cui si ferma lo sguardo interrogatore del riguardante e il cui stesso mistero fa parte del poetico valore dell'opera. Di questo primo Novecento Paul Klee resterà sempre uno dei più fecondi e attraenti creatori d'imagini.

Vediamone qualcuna. Ecco «Ville d'autunno» del 1912: è come una visione terremotata di facciate e balconi e comignoli di abitazioni su una costa sparsa di chiome frondose e di verde; ma case alberi giardini sono dati soltanto da accenni e allusioni che eccitano la fantasia come se l'artista preferisse esprimere non le cose ma l'anima delle cose.

Se il linguaggio di questo dipinto è di carattere tendenzialmente espressionista, in un altro dipinto, «La villa R» del 1919, impera invece il geometrico. Sono triangoli quadrati rettangoli trapezi indicanti ville case poggi boschi costoni. C'è una strada appena accennata in basso e un disco giallo in alto: naturalmente, la luna. Anche quella «R» campeggiante nel geometrico groviglio fa parte del poetico mistero ch'è la ispirazione del quadro.

Ancora il misterioso e il fiabesco in «Luna piena» del 1918. Un disco giallo citrino domina la parte alta del dipinto e sotto quel cerchio giallo ecco in abbondanza quadrati, triangoli, trapezi, altri cerchi. E' un paesaggio di figure geometriche perfette o quasi perfette tra cui sono sparse filiformi figure di alberi: quelle figure cioè che sogliono disegnare i bambini quando vogliono rappresentare alberi. Ma da questa elementare schematizzazione emana la evocazione magica d'un notturno lunare.

In «Senecio» del 1922 vediamo una testa a palla collocata su un edificio che vuol essere un collo: tutte figure bidimensionali. C'è un accenno di occhi asimmetrici, ci sono quadratini bianconeri al posto di bocca e narici; in alto altri quattro quadratini a scacchiera. E' l'apparizione quasi conturbante d'un fantasma.

«Prendere il fresco in un giardino tropicale» è il titolo d'un dipinto del 1924. Essenzialmente è un grafico formato da tante linee orizzontali parallele, ma tracciate come da una mano tremolante. Sopra, sotto, o incrociante quelle linee è istoriata una svariata serie di trattini, geroglifici, sigle sconosciute, punti, triangoli: come sul corpo d'un vaso attico di stile geometrico dell'VIII secolo avanti Cristo. E' un arabesco prezioso di ignoti simboli.

Strane figure sparse sul fondo nero appaiono nella «Allegra colazione» del 1928. Vi scorgiamo lo schema d'un busto sormontato da una torre da gioco degli scacchi, dischi con cerchiature irregolari, coppe crateri calici bottiglie forchette piatti coltelli: i resti, appunto, di un'allegra colazione.

Con questa originale fantasiosa magica o ironica mitologia abbiamo del maestro decine e decine di dipinti e disegni in una sempre rinnovata e inedita invenzione, con una infinità di ideogrammi apparentemente ingenui o puerili, di un attraente o scherzoso mistero: non stancano mai, li sostiene sempre una sapiente seducentissima grafia, li illumina il più schietto e musicale colore.

Artista sorprendente e prodigioso Paul Klee. Nessuno come lui con i mezzi più semplici ed elementari, tanto semplici che sembrano i primi tentativi del più inesperto bambino, seppe più felicemente sollecitare la nostra fantasia e sollevarsi con tanta sicurezza e tanta grazia nelle perigliose sfere dell'arte.

Remigio Marini

Kolwezi: Il gen. Noronha che comanda le truppe delle Nazioni Unite a colloquio con Ciombe

SI TENGONO LONTANI DAI CORSI I VECCHI VIAREGGINI

Non riconoscono più il loro famoso Carnevale

Oggi le manifestazioni hanno perso la spontaneità di un tempo e formano solo un'attrattiva turistica

Viareggio, gennaio

Ai tempi dei tempi, Carnevale arrivava a Viareggio dal mare. Un codazzo di delfini mascherati, sirene con parasole, stelle di mare e meduse piroettanti in danze dal sentore di primavera. Gli andavano incontro le bande, un corteo di mascherine, e tutto sfilava per la Passeggiata lungomare. Ma presto vennero le battaglie di confetti, e i coriandoli passarono in seconda linea. E' questa la storia dei corsi mascherati viareggini, oggi diventati un'impresa industriale.

A quei tempi, la città si divideva in rioni, con accanimento. Chi stava dietro a D'Arliano, chi stava dietro a Pardini: i due maggiori «costruttori» di carri. D'Arliano, inarrivabile per le finezze cromatiche di cui ammantava i suoi personaggi di cartapesta, memore della sua estrazione di pittore di stanze (e in certe case viareggine ci sono ancora certe «marine» darlianesche, tutt'altro che brutte). Pardini, invece, introdusse nei carri del carnevale i meccanismi più infernali: arrivò a far muovere il carro intero, con arditissime pulegge, risolvendo veri e propri problemi di meccanica. Un suo «Indiano» che spiccava il volo dal Lungomare, carico di maschere, è rimasto storico.

Per lunghi anni (quelli più belli tra le due guerre) Pardini e D'Arliano si sono disputati il primo premio, dividendo Viareggio in due partiti. Lavoravano segretamente in baracconi sperduti alla periferia, specie nelle ore di notte. Erano falegnami, imbianchini, fabbri, stagnini che arrivavano alla spicciolata — come per una congiura — appena imbruniva. Battevano il segnale alla porticina e scivolavano dentro.

Scoprire il segreto di Pardini e di D'Arliano era un motivo di orgasmo, per mesi, in tutti i ragazzi di Viareggio; ma anche i grandi prendevano parte alla questione, appassionandosi.

Quei baracconi si facevano di tavole, tra una casa e l'altra, su un fazzoletto d'erba sporca. Tra i tavolini sibilava il libeccio; il freddo non faceva complimenti: ma il carro cresceva a vista d'occhio sulle due grosse e tozze ruote di ferro: cresceva come un piccolo monumento di giornali impastati e di scheletri di legno e fil di ferro. Per tirarlo fuori, bisognava abbattere l'intera facciata del baraccone: e tutto il rione salutava la comparsa con felici battimani.

I corsi sfilavano pomposi sul Lungomare, ma per arrivarci mezza Viareggio faceva codazzo lungo le strade. E i più appassionati dovevano inventare cento espedienti per eludere la sorveglianza ai cancelli d'ingresso.

I primi corsi erano di pochi carri, ma i più belli della storia carnevalesca di Viareggio. Più tardi vennero le «mascherate in gruppo» e quelle «isolate»: ma s'era già dentro i tempi vicini, e quell'aspro contrasto delle origini si diluiva già in altri compromessi.

Coi capricci meteorologici il Carnevale di Viareggio ha sempre avuto a che fare. Mareggiate e libecciate hanno sempre minacciato il regolare svolgimento dei corsi mascherati sulla Passeggiata. Nè sono mancati i corsi svolti sotto gli ombrelli: quella pioggerella fine fine, con la spiaggia grigia grigia e il mare bavoso all'orizzonte. Erano i corsi più sprovvisti, naturalmente, di forestieri; ma più vissuti nella concentrata passione dei darlianisti e dei pardiniani. Erano i corsi decisivi, quelli degli ultimi giorni prima della Quaresima: e la assegnazione dei premi incombeva. Erano premi da poco, più che altro un riconoscimento di onore: ma, certo, i più ambiti.

I giudici viareggini hanno, in quei tempi lontani, vissuto vere crisi di coscienza: premiare il gusto finissimo dell'artista D'Arliano o l'inventiva travolgente del «meccanico» Pardini? Più volte la perplessità si risolvette in un «ex-aequo» che non contentava nessuno, rinfocolando le rivalità.

Oggi le cose del Carnevale sono profondamente cambiate, a Viareggio. I veglioni hanno perduto quell'aureo sapore di mare e di popolaresco. Gli stessi corsi sembrano fatti piuttosto per intralciare il libero fluire delle auto nei due viali Lungomare. E persino i trattori hanno sostituito le coppie di buoi che, a quei tempi lontani, tiravano i grandiosi carri di Pardini e D'Arliano. E le lotte di coriandoli e stelle filanti hanno ceduto il passo a tante altre forme sofisticate, a base di «schizzetti» di vario tipo.

Sono cresciuti i premi; e tutta la cosa ha assunto un irrimediabile senso d'organizzazione turistica. Gli spettatori, se non erro, si contano oggi a centinaia di migliaia. E quei personaggi variopinti, di cartapesta e di legno, perdendo la spontaneità d'un tempo hanno assunto la rigida convenzionalità del divertimento pianificato e industrializzato.

I viareggini vecchi non ci vanno più, ai corsi. Stanno fuori dei recinti, sono ben lontani dall'escogitare gli strattagemmi d'una volta, per eludere la guardia ai cancelli. Tirano di lungo verso la spiaggia libera, alla Fossa o anche più lontano; cercando nel paesaggio, a tu per tu, i ricordi che continuano a farli impensierire.

Ma ai D'Arliano e ai Pardini, eroi del Carnevale vero, tutta una schiera di altri costruttori s'è avvicendata. Nomi nuovi sono affiorati. Le scaltrezze cromatiche e meccaniche, oggi, hanno raggiunto sofisticherie da non credere. Le «idee» diventano sempre più ardite e più «à la page»: i Gagarin e i missili hanno soppiantato i voli incredibili del buon «Indiano» di Pardini. Ma, tutto sommato, è più schietta l'allegria? Più autentico il divertimento?

Nessuno lo potrà mai dire. A nuovi desideri, a nuove idee, nuovi gusti, nuove soddisfazioni. La vita va ancora avanti, senza dubbio, e forse con ancor maggiore forza. Ma i tempi dei tempi, qui a Viareggio, proprio nei giorni di Carnevale, sembrano riassieparsi più incantevoli.

Antonio Manfredi

SENSAZIONI DI UNA VISITA A BERLINO, ANNO DICIOTTO

Nella città dal cuore «murato» due giganti si fissano negli occhi

L'immensa metropoli-isola rimessa in piedi dalle macerie sprigiona un'inesauribile vitalità, ma si avverte al fondo di tutte le cose il tema doloroso del filo spinato

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, gennaio

Berlino, anno diciotto. A osservarla dal cuore del Kurfuerstendamm, dov'è un continuo sprigionarsi di vita, un girare vorticoso di ruote, un fremito impaziente di uomini e cose, si direbbe sia stata sempre così, che le sue radici affondino nei secoli. Ma tutto è troppo nuovo e scintillante, tutto troppo ben disposto e disegnato per non rendersi conto che la nascita, o rinascita, della metropoli è recentissima; è un'adolescente entro uno scheletro antico?

Misura umana della città

Nemmeno questo. I palazzi di ieri — bene o male, molti restarono in piedi, emersero bucherellati o miracolosamente illesi dalle nebbie dell'immane cataclisma — non fanno storia a sè, non sono pagine staccate nel grosso volume della città; i capitoli dei rioni sono legati uno all'altro senza soluzione di continuità, è una lettura visiva che ha appena qualche intervallo. Le case vecchie (ma non hanno la minima traccia dei rifacimenti, sono state ripristinate a regola d'arte, con assoluto rispetto del passato) sono incapsulate nel tessuto murale nuovo, e sfilano pressochè inosservate. Gli intervalli cui si accennava sono gli spazi nuovi, gli immensi vuoti ricavati da quello che non esiste più; sono vastissimi piazzali che peraltro non denunciano la loro natura, in quanto articolati architettonicamente e funzionalmente al resto, sicchè fanno panorama con la loro scenografia.

Il nuovo scorre dappertutto, divampa, fa spettacolo. Gli architetti che ebbero la pianta della città al momento della ricostruzione, dovettero trovarsi sul tavolo, pressappoco, dei fogli bianchi, sui quali potevano disegnare quanto e come meglio desideravano; all'incirca come accadde a quelli che fondarono Brasilia. Non tutto, beninteso, era un foglio bianco; i parchi, le foreste, i giardini (e tanto verde non lo abbiamo visto in nessuna città) restavano, oltre ai fiumi, ai canali, ai laghi; e un certo tracciato della città carbonizzata al settanta per cento, dava ancora un disegno anatomico, con l'indicazione delle arterie, di quella che era stata la Berlino di ieri. Si consideri la superficie della città: 880 chilometri quadrati.

Vi era persino il pericolo di lasciarsi prendere la mano, di costruire una città astratta, ipertrofica, da fantascienza, con un particolare gusto — dato il Paese — del «Kolossal»; di tentare una New York europea, con una disordinata dentiera di grattacieli. O di cercare uno stile polemico, in avversione al passato, inventando una nuova retorica di un anti-qualche cosa.

Per fortuna, nulla di ciò. I berlinesi hanno rifatto la loro città con senso di proporzione, di armonia e di equilibrio. Si direbbe anzi che abbiano voluto di proposito non discostarsi troppo dalla fisionomia di ieri, salvo a tener conto di quel che può essere considerata un'evoluzione naturale delle cose. Dove peraltro regnava lo spazio, se ne sono serviti magistralmente, erigendo giganteschi palazzi tutto-vetro e pieni di ritmo, funzionali, badando in ogni caso più all'estensione che all'altezza. Il nuovo Teatro dell'Opera ha, ad esempio, una facciata lunga sessantasei metri. (E' stato inaugurato con la verdiana «Aida», protagonista la negra Gloria Davis). Agli architetti d'avanguardia, Berlino ha invece riservato un intero quartiere, ch'era stato spazzato via dalle bombe, il rione Hansa, dove ciascuno ha potuto sbizzarrirsi quanto sentiva; ma i suoi edifici possono considerarsi altrettante pagine di testo delle correnti più avanzate, in quanto, pur scattanti secondo le leggi del ritmo e della razionalità, compongono insieme una sinfonia dodecafonica che finisce col farsi ascoltare.

Vi hanno lavorato Corbusier, il finlandese Alvar Aalto, il francese Pierre Vago, lo svedese Magnus Ahlgren, l'americano William Pererira e molti altri. Prati verdi, alberi, piscine, fontane luminose, corpi illuminanti di prezioso disegno, sculture astratte fra le panchine. Nella vastità di Berlino, il quartiere Hansa rappresenta una zona sperimentale dell'architettura di domani, altamente suggestiva. Il gusto dei berlinesi si sposta lentamente sul quadrante della modernità; così l'audace Palazzo dei Congressi, di stravagante linea, è variamente denominato: chi lo chiama bilancia per bambini; chi sbadiglio; chi ostrica incinta. E i due corpi di cemento e vetro che fiancheggiano la più patetica rovina dell'ex capitale, la Gedächtniskirche, nel cuore del Kurfuerstendamm, d'un modernismo che fa scintille (in funzione di campanile e chiesa ai lati del tizzone carbonizzato della nobile chiesa che accoglie nel vestibolo una statua del Redentore, dolente superstite rimasto a galleggiare sulle macerie), vengono chiamati dai berlinesi il «silo Eiermann» (dal nome dell'architetto) e il «frigorifero del buon Dio».

La più patetica rovina di Berlino: i resti della Gedächtniskirche sul Kurfuerstendamm contornati da una chiesa e un campanile modernissimi. I berlinesi li chiamano «il silo» e «il frigorifero del buon Dio». L'illuminazione notturna a getti colorati crea una scena suggestiva

Ma il lineamento più vivo e genuino della nuova Berlino resta il Kurfuerstendamm, per una sua schietta misura umana. Strada larghissima e lunga alcuni chilometri (di notte, per fulgore di luci e incalzare di macchine, paragonabile agli Champs-Elysées di Parigi, anche se due mondi completamente diversi), con i grandiosi magazzini, i ristoranti, i cinema, le vetrinette in fila al centro del marciapiede, le sedi degli istituti statali, le banche, con il vecchio caffè Kranzler, rifatto dalla sua antica sede sull'Unter den Linden, la sequenza interminabile di negozi e locali di ogni tipo e genere. Se osservate la gente, non vi sfuggirà un piglio orgoglioso intuibile in ciascuno: han l'aria di dire «siamo tremendamente felici di essere vivi in casa nostra; anche se in una città contornata da 154 chilometri di filo spinato e con il cuore murato». Deve spesso tornare in ciascuno, vecchi e giovani, il ricordo di ciò che fu, in un non ancora troppo lontano ieri: 1945, lo Anno Zero filmato da Rossellini: polvere, fame, fantasmi, plotoni d'esecuzione, tribunali, miseria, suicidi. Un appartamento su tre distrutto o reso inabitabile. Ottantamila metri cubi di rovine da spostare.

Da quell'anno zero, sono state ricostruite 210 mila abitazioni: il totale degli alloggi di una città grande come Hannover. Vi sono quattordici teatri aperti ogni sera, con undicimila spettatori; otto stadi sportivi, ventinove piscine aperte e quindici coperte; seimila aziende industriali, con più di un milione di persone che esercitano una professione; una città universitaria con oltre ventimila studenti; quattro aeroporti, i maggiori dei quali Tempelhof e Tegel; ottocentomila berlinesi assistono ogni anno ai concerti, e Yehudi Menuhin ha detto di recente che i berlinesi «sono il migliore pubblico di concerto del mondo»; quattrocento cinema, settemila ristoranti e bar. Alle ultime Feste di Ottobre (Berliner Festewohen) hanno partecipato oltre un milione di visitatori, sono stati bevuti cinquecentomila litri di birra e consumati trecento chilometri di salsicce.

La spietata muraglia

Berlino è la più grande città industriale tra Parigi e Mosca. A Berlino vengono costruite una su tre delle lampade che ardono nel territorio della Repubblica Federale; uno su tre dei frigoriferi; una su tre delle sigarette che si fumano; metà dei «juke-boxes» che suonano in Germania; uno su tre dei film tedeschi. L'industria elettrica berlinese produce quanto quella della Svizzera e dell'Austria. L'industria della moda occupa il terzo posto dopo l'industria elettrica e quella delle sigarette: uno su tre vestiti indossati dai tedeschi della Repubblica Federale sono confezionati a Berlino, che dispone di quattrocento imprese con 65 mila dipendenti, oltre a dieci magazzini di «Haute couture» che diffondono in Europa lo «chic berlinois».

Accademie d'arte, esposizioni, musei, biblioteche. Il nuovo Istituto di ricerche nucleari porta i nomi di due scienziati tedeschi, Hahn e Lise Meitner, Premi Nobel tutti e due, i quali il 18 dicembre 1938 riuscirono a realizzare, nelle aule del Kaiser-Wilhelm-Institut, la prima fissione nucleare. Dice orgoglioso il nostro informatore: «Le sale di lettura riservate alla letteratura tecnica sono quotidianamente frequentate soprattutto dai ragazzi, dagli adolescenti».

Su tutto questo fervore, questo slancio creativo (e, fatalmente, questa «volontà di potenza») c'è dal 13 agosto '61 il chiodo del «muro». La cintura di mattoni che taglia la città in due, con due milioni e 300 mila berlinesi di qua, e un milione e centomila di là. Famiglie divise, la casa con l'ingresso di là e le finestre murate sul di qua. Fughe drammatiche, uccisioni. E commoventi episodi: un rito nuziale con saluti tra le due famiglie da una parte e dall'altra del filo spinato. La spietata muraglia non consente eccezioni neppure il giorno delle nozze e le famiglie debbono guardarsi col binocolo. Di notte, da sinistre torri di guardia, il fascio di luce dei riflettori scruta miglia e miglia di reticolato. Cose, del resto, che ormai tutti conosciamo.

Dice ancora il nostro informatore: «Sino al 13 agosto '61, era la capitale della coesistenza. Era una città aperta. Per 20 pfennig, ciascuno poteva andare in metrò dall'Occidente all'Est e viceversa. Eravamo vicini di casa che si esaminavano, si giudicavano. Adesso tutto è finito: c'è una frontiera fatta di mattoni e di odio».

Il motivo del «muro» serpeggia negli animi, sta al fondo di tutto; ci fa pensare alle famose drammatiche battute introduttive della Quinta beethoveniana: il destino che incalza alle porte. In questa immensa città-isola (perchè circondata da ogni lato dal mare rosso), distante dalla Germania Federale per un raggio di centosessanta chilometri, Occidente e Oriente si trovano a fronteggiare una sfida; i due giganti si fissano negli occhi e sovente sbattono minacciosi la coda. «Kruscev — scandisce un berlinese — ha detto che ci seppellirà; ma sinchè avrà da fare con gente come noi, non gli sarà troppo facile». E un altro aggiunge: «Berlino non è un problema solamente nostro, ossia tedesco. Su questa barca ci siamo tutti, noi e voi, l'Europa e il mondo libero». Nessuno ne dubita; gli americani meno degli altri, come diremo in altra occasione.

Ugo Sartori

Il maestoso palazzo della «Telefunken» domina la Ernst-Reuter-Platz sulla Charlottenburg

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVI SVILUPPI DELL'IMPEGNATIVA OPERA

L'intera autostrada sarà larga 24 metri

All'esame ministeriale il perfezionamento della convenzione
Interventi presso Sullo - Prossimo un sopraluogo dell'ANAS

In Italia la politica del traffico automobilistico è, ovviamente, in pieno sviluppo. In vetta ad essa, naturalmente, il problema delle autostrade. Molto recentemente vi è stata a Lecce l'inaugurazione della nuova sede dell'Automobile Club di quella provincia ed in quella occasione il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha dato assicurazione al Presidente dell'ACI, Caracciolo, che avrebbe fornito il suo concreto appoggio per il potenziamento e per l'acceleramento delle costruzioni autostradali. Nel riportare tale notizia, il giornale nazionale dell'ACI elencava una specie di «tabella di marcia» inaugurale delle autostrade avviate a costruzione e in via di completamento dal giugno prossimo a tutto dicembre 1968. Ci si sorprese legittimamente nel non veder compresa in tale elenco l'autostrada Venezia - Trieste, notoriamente già in via di costruzione, sia pure in un tratto momentaneamente localizzato, ma comunque in via di sviluppo. Il mancato inserimento in quell'elenco — fornito dal consiglio di amministrazione dell'ANAS — come abbiamo potuto prontamente appurare, è dovuto a un mero fatto burocratico.

Ecco quanto ci ha detto in proposito l'ing. Raimondo Visintin, consigliere delegato della Società Autovie Venete che è l'imprenditrice della costruzione della nuova autostrada Trieste-Venezia:

«La Società fece la convenzione in base ai nostri progetti esecutivi nel 1959 con l'ANAS, ente che deve approvare i progetti. Allora la larghezza della sede stradale era prevista nella misura di metri 16.50 sebbene la espropriazione dei terreni sui quali correrà l'intero sviluppo del nastro stradale è stata fatta tenendo conto della misura maggiore e oramai divenuta regolamentare sui 24 metri. Sono stati necessari tre anni di attesa per dare inizio ai lavori. Infatti il primo colpo di piccone è stato dato appena lo scorso anno. Pressati dagli enti componenti la nostra Società, enti che in forma diretta diverranno domani i principali utenti del servizio pubblico ora in costruzione, è stato deciso l'adeguamento alla strada alla larghezza di 24 metri. Ma per addivenire a ciò s'è dovuta attendere una legge speciale che concedeva l'aumento del finanziamento da 6 a 8 miliardi e mezzo di lire. Ottenuto ciò abbiamo avanzato la domanda in sede tecnica per approvare la convenzione da 24 metri. Gli onorevoli Bologna e Forlani hanno svolto poi solerte opera di sollecitazione presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Sta di fatto che il Ministro ha assicurato che provvederà quanto prima alla richiesta. Da parte nostra posso assicurare che la costruzione dei primi sette chilometri riguardanti i ponti sulla Livenza, il torre e il Tagliamento, con relative rampe di accesso, avviene regolarmente sulla massima larghezza, ossia di 24 metri. Questi lavori si svolgono nell'ambito di un primo lotto di lavori compreso in un finanziamento di due miliardi di lire».

Dalla nostra redazione romana apprendiamo inoltre che, a seguito dell'interessamento del Ministro, sarà compiuto nei prossimi giorni, probabilmente durante la prima settimana di febbraio, un sopraluogo dello ispettore Macchitella, il quale dovrà rendersi fra l'altro conto di alcune difficoltà che sarebbero emerse durante l'esecuzione dell'opera.

Per la Regione oggi voto finale

L'iter parlamentare per la Regione a statuto speciale Venezia Giulia-Friuli sta vivendo le sue ultime fasi. Questo pomeriggio, nella seconda seduta della giornata che sarà tenuta a Palazzo Madama, avrà inizio il dibattito al Senato, in seconda lettura, del provvedimento costituzionale per la Regione.

ANCORA SOTTOZERO

Il sole generoso domina il cielo, ma anche i bassi valori della temperatura sembrano decisi a prolungare la loro permanenza nell'aria, contendendo caparbiamente ogni oscillazione sotto lo zero. La punta massima della temperatura nella giornata non è riuscita infatti a superare il limite del gelo, distandone per due decimi. La punta minima è stata, invece, di 7,2 gradi sotto lo zero. Peraltro nella notte il valore si manteneva sull'ordine di —5, con quattro gradi in più rispetto alla scorsa notte. Si può parlare perciò di un miglioramento nella rigidità del clima, sebbene il periodo si stia prolungando oltre alle previsioni che era stato possibile fare fin da lunedì scorso. L'assenza della bora, che è stata sostituita dal tepore del sole, permette però di superare con facilità il freddo persistente.

Ieri è ripreso il lavoro nel porto. Le compagnie portuali hanno operato anche dopo le ore 17, proseguendo nel fuori orario per consentire il carico e lo scarico delle numerose unità rimaste bloccate nei giorni più difficili. Complessivamente fra i due porti commerciali e la zona industriale sono interessate una quarantina di navi. Anche l'aspetto della paralisi del porto a causa del freddo è scomparso. Rimane solo la speranza che la quotidiana lotta tra sole e temperatura possa vedere la completa vittoria del primo e riportarci ai valori dimenticati ormai da una decina di giorni.

Gui inaugurerà l'anno universitario

Fissata per lunedì la solenne cerimonia

Il Rettorato dell'Università degli studi di Trieste ha definito il programma completo dell'inaugurazione dell'anno accademico 1962-63 confermata per lunedì 28 gennaio alle ore 18 nell'aula magna dell'Ateneo. Dopo la relazione ufficiale, che sarà presentata dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il prof. Manlio Resta, ordinario di economia politica nella facoltà di economia e commercio, terrà il discorso inaugurale sul già annunciato tema: «Sulla connessione tra la liquidità monetaria internazionale e lo sviluppo economico».

Il Ministro della P. I. on. Luigi Gui, che presenzierà alla cerimonia, compirà in precedenza una visita ai vasti impianti riguardanti nuove facoltà e nuovi istituti alcuni dei quali ancora in via di allestimento. Nel corso della cerimonia inaugurale consegnerà la medaglia d'oro ai benemeriti della scuola ai professori Renato Balzarini e Leonida Ettore Martin.

Sciopero senza preavviso nel settore metalmeccanico

Uno sciopero di ventiquattro ore è stato effettuato nella giornata di ieri dai lavoratori delle aziende metalmeccaniche che non hanno sottoscritto alcuna accordo in acconto sul contratto collettivo nazionale di lavoro; per contro, sono stati firmati accordi sulla base di Intersind con un aumento del 12 per cento presso l'officina Nascimben, dell'11 per cento all'officina Schromek e col 10 per cento presso l'officina Farnetti.

Le agitazioni, da oggi in poi, continueranno a sorpresa, articolate per settori e per aziende, e spesso frazionate nell'orario.

CHIARITO UN ANTICO E AFFASCINANTE MISTERO

Non è del Timavo l'acqua che beviamo

Solo una piccola parte del fiume che si inabissa a S. Canziano riappare a S. Giovanni di Duino - Le rivelazioni grazie al tritio

Acque azzurrine e freschissime del Timavo: suggestivo tema dibattuto da secoli. Si sa dove nascono; si presume che emergano e scompaiano decine e decine di volte nelle classiche anfrattuosità del calcare carsico: doline, foibe, grotte; si dice che sfocino a San Giovanni di Duino.

Ne parlano alatamente poeti, anche sommi, latini, rinascimentali e moderni. È al rigoglio della natura così volubile e tanto affascinante, si uniscono altre immagini legate alla terra e al luogo per ciò che esse rappresentano per noi di spirituale e patriottico.

Ma da qualche tempo a questa parte, sullo stesso argomento han preso la parola gli scienziati e tutto, ahimè!, ha assunto un tono diverso. Brutalità di termini, freddezza di cifre, assenza di afflati poetici. L'acqua non è più, come diceva San Francesco, «sorella nostra» nel «Cantico delle Creature»: è fonte energetica. La si imprigiona entro dighe e la si usa a scopo industriale. Ecco perchè gli scienziati se ne interessano.

Han finito col buttarsi anche sul tortuoso, misterioso e talvolta persino impossibile corso del Timavo. E qualche anno fa dall'Accademia delle scienze di Lubiana, uscì una affermazione che allora apparve assai curiosa: quelle che si tuffano nell'Adriatico a Duino non sono le acque del Timavo.

Ovviamente dell'argomento si sono impossessati anche i nostri scienziati e non soltanto per un mero fatto di ricerche, ma anche perchè l'aspetto presentava una notevole particolarità giuridica in tema di sfruttamento di quelle acque. Fu lo stesso Magnifico Rettore della nostra Università degli studi, prof. Agostino Origone, a rendersi interprete presso gli organi governativi perchè si dedicasse maggiore attenzione al problema e si destinasse a quelle ricerche adeguati mezzi.

Qualcosa è stato fatto, soprattutto dopo che l'A.I.E.A. di Vienna, unitamente alla nostra Università degli studi organizzò il primo Seminario internazionale di studi atomici nella nostra città. Fu allora che nuovissimi mezzi di indagine poterono entrare in azione.

Il prof. Mosetti, che ha condotto le ricerche sotto il profilo fisico ci ha così rivelato i risultati dell'indagine:

«Gli esperimenti di marcatura con traccianti del corso del Timavo, iniziati nel luglio passato sono ormai conclusi per quanto riguarda le operazioni sul terreno. Non ancora completamente definiti sono invece i calcoli e gli studi correlati. Gli esperimenti hanno avuto lo scopo di chiarire l'annosa questione dei rapporti esistenti tra il Timavo superiore, che sparisce nelle grotte di S. Canziano e il Timavo che risorge alla luce presso Duino.

«E' stato ormai dimostrato che solo una piccola parte dell'acqua che sgorga a S. Giovanni di Duino proviene da S. Canziano; contrariamente a quanto finora ritenuto anche l'acqua dell'acquedotto del Randaccio è legata solo in minima parte all'acqua di S. Canziano. Esistono quindi altri bacini nel Carso, o fuori del Carso vero e proprio, che apportano acqua alle risorgive di Duino. L'esperimento è stato condotto, in collaborazione internazionale, dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. L'Istituto di idraulica dell'Università ha provveduto alle misurazioni idrauliche necessarie per i calcoli quantitativi. L'Istituto di mineralogia dell'Università, diretto dal prof. Morgante, provvederà a ulteriori indagini di carattere geochimico.

Assemblea degli avvocati

Oggi, alle ore 10.30 in prima convocazione e alle 11.30 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Ordine degli avvocati e procuratori.

Prevale la C.C.d.L. nelle elezioni alla Dreher

Si sono svolte alla Dreher le elezioni sindacali per il rinnovo della Commissione interna. I suffragi sono andati in maggioranza alla Camera confederale del lavoro, che ha aumentato dal 50 al 54 per cento i voti complessivamente raccolti e cioè 171 degli operai e 45 degli impiegati, contro 145 voti operai della CGIL. Sono stati eletti: per la Camera del lavoro Amleto Starace, Alberto Ballotto e Giordano Milloch; per la CGIL: Guerrino Puzzer e Guerrino Visintin.

Anteprima stamane del «Bora IV» dei CRDA

Stamane i CRDA presenteranno in anteprima ai giornalisti il modello quarto della serie «Bora», i famosi motoscafi in plastica rinforzati in fibra di vetro che essi costruiscono nello stabilimento di Monfalcone.

LA CREAZIONE DEL NUOVO DISTRETTO SLOVENO

Interrogazioni parlamentari sui mutamenti nella Zona B

Un appello dell'Unione degli istriani

Il parlamentare triestino on. Bologna ha presentato una lunga interrogazione al Ministro degli Esteri in merito alla notizia sull'unificazione dei distretti di Capodistria e di Nuova Gorizia in un solo distretto, con decisione unilaterale delle autorità jugoslave. L'on. Bologna ha chiesto al Ministro quali passi intenda compiere il nostro Governo presso le autorità jugoslave per la loro decisione che si pone in contrasto con quanto stabilito dal «Memorandum» di Londra.

Anche gli onorevoli Gefter Wondrich e De Michieli Vitturi hanno rivolto urgenti interrogazioni al Governo, chiedendo in particolare al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «quale iniziativa diplomatica abbiano preso o intendano prendere perchè il provvedimento, che è in evidente contrasto con l'art. 7 dell'allegato II del Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954, che stabilisce che nessun mutamento dovrà essere apportato alle circoscrizioni delle unità amministrative fondamentali nelle zone rispettivamente poste sotto l'amministrazione civile dell'Italia e della Jugoslavia, con l'intento di arrecare pregiudizio alla composizione etnica delle unità, non sia attuato; inoltre se non ritengono che i propositi jugoslavi smentiscano quanto il Governo ebbe ripetutamente ad affermare in entrambi i rami del Parlamento, durante la discussione sullo statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Da parte sua l'Unione degli Istriani, sullo stesso argomento, è intervenuta inviando al Ministro degli Esteri il seguente telegramma: «Permettiamoci richiamare attenzione su pregiudizio che deriverebbe per diritti nazionali su Zona B dal preannunciato provvedimento jugoslavo mirante a mutare situazione giuridica Zona B avente sovranità italiana anche se temporaneamente amministrata da Jugoslavia unendola con territori aventi sovranità jugoslava e invochiamo Suo energico intervento».

Ai segretari politici di tutti i partiti nazionali la stessa Unione ha inviato dispacci col seguente testo: «Segnaliamo preannunciato progetto autorità jugoslava mirante mutare situazione giuridica Zona B Istria aggregandola a territorio jugoslavo con pregiudizio diritti sovranità italiana tuttor vigente su detta Zona, amministrata provvisoriamente dalla Jugoslavia. Nell'invocare intervento governativo per energica presa posizione contro detto ventilato progetto rinnoviamo vivo appello per modifica progetto Regione Friuli-Venezia Giulia onde evitare già segnalato pregiudizio per diritti sovranità italiana sulla Zona B dell'Istria».

L'avv. Morpurgo rieletto presidente del P.L.I.

La neo eletta direzione provinciale del PLI di Trieste, ha proceduto ieri sera alla distribuzione delle cariche direttive che risultano così ripartite: presidente avv. Nello Morpurgo, vicepresidente Guido Sabini, segretario provinciale dott. Giampaolo Hruby, vicesegretario provinciale Armando Zimolo, vicesegretario provinciale organizzativo dott. Sergio Trauner, amministratore prof. Giacomo Furlani, segretario amministrativo cav. Egone Kiswarday, direttore responsabile del giornale «Progresso Liberale», Armando Zimolo. Consiglieri: ing. Carlo Beltrame, avv. Luigi Carbone, Antonio D'Amore, avv. Fabio Gioseffi, avv. Corrado Jona, Romolo Massalin, Bruno Presel, Romano Sancin, Giordano Siderini, comm. Felice Venezian. Rappresentante Gioventù liberale, Aldo Riccio.

Sollecitati chiarimenti per la legge degli ex GMA

L'Unione ex GMA ha inviato ieri telegrammi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero del Tesoro, Affari generali, per sollecitare a difesa degli interessi dei dipendenti civili inquadrati nel R.S.E. una definitiva univoca interpretazione degli articoli 3, 4, 7, 8 e 30 della legge 1600/60, onde «evitare massicci ricorsi vie giudiziali e prevenire scadenza termini».

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

FELICE COLLAUDO DEL PROVVEDIMENTO

L'autobus gratuito per gli alunni dell'Altipiano

Ad oltre tre settimane dalla sua entrata in funzione prosegue con ottimi risultati il servizio di trasporto gratuito degli alunni soggetti al completamento dell'obbligo scolastico. Si tratta di un'iniziativa che ha trovato applicazione su scala nazionale e che viene attuata per prima nel nostro territorio. [illegible]

[illegible] veni. La spesa affrontata dalla Pubblica Istruzione a questo scopo si aggirerà per il periodo d'impiego 7 gennaio - 15 giugno poco oltre i 4 milioni di lire.

In base alle informazioni che pervengono giornalmente dai capi-istituto interessati si è in grado di confermare che il servizio ha funzionato in modo soddisfacente fin dal primo giorno. Il Provveditorato agli Studi continua a seguirne lo svolgimento, in maniera da adeguarlo alle richieste che saranno avanzate con ritardo da altri alunni.

Conferenza al «Cenacolo» sul petrolio sovietico

Domenica alle ore 11, nella sala maggiore della Camera di commercio, il prof. dott. Giorgio Costantinides, vicepresidente dell'Accademia di studi economico sociali «Cenacolo Triestino», terrà una conferenza sul tema: «Il ruolo del petrolio sovietico nella cosiddetta coesistenza competitiva». Partendo dallo sviluppo dell'industria estrattiva e di raffinazione nell'Unione Sovietica, verranno prese in considerazione le possibilità di trasporto dai giacimenti interni del Paese fino alla alla sua periferia continentale e ai suoi porti di imbarco per passare all'esame dei prezzi all'esportazione e dedurne se ci si trovi o meno di fronte ad un fenomeno di «dumping».

CALENDARIETTO

Ieri temperatura massima —0.2, [illegible]

STATO CIVILE

23 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Lafont Baldassare a. 69; Zidar in Vouk Giuseppina a. 83; Peres Dante a. 74; Bapas ved. Garbin Elena a. 65; Oleni Carlo a. 56; Dougan in Battellini Irene a. 80; Businelli Giuseppe a. 79; Bernardi Dante a. 75; Rosa Uliana Cesare a. 75; Jakljevis in Maran Caterina a. 79; Maran in Bortolutti Rosa a. 55; Pavsler ved. Brischi Paola a. 65; Moras Emilio a. 59.

Nascite denunciate: 11.

Da oggi il numero telefonico dell'Emergenza Carabinieri cambia dal 55-855 al 44-444

ULTIMA ORA

Bastonato a sangue

Una grave rissa che, a un certo momento ha assunto l'aspetto di una vera e propria aggressione, si è verificata questa notte, verso le 2, all'ingresso di un locale notturno cittadino. Quattro giovani marittimi tedeschi hanno picchiato a sangue l'agrumaio Antonio Foti, abitante in viale XX Settembre 52, che è stato accolto all'Ospedale maggiore per ferite di taglio all'orecchio sinistro ed escoriazioni multiple al viso.

I quattro assalitori sono stati fermati dagli agenti del Pronto intervento della P. S. dopo una movimentata caccia nelle vie del Borgo Teresiano.

Cinque intossicati

Una fuga di gas da una tubatura sotterranea ha mandato questa notte all'ospedale cinque minatori che lavorano per conto dell'impresa Farsura e che alloggiano in una baracca in piazza Volontari Giuliani, nel perimetro del cantiere stesso.

Verso l'una quando è passato il guardiano notturno, alcuni operai gli riferivano che avevano percepito un acuto odore di gas e che due dei lori compagni si sentivano molto male. Immediatamente è stata chiamata la Croce Rossa e i due minatori Isidoro Rizzon, di 38 anni, e Pietro Pasquale, di 25 anni, sono stati trasportati di urgenza all'ospedale.

Fatta intervenire l'Acegat, tutti i minatori (una ventina) sono stati fatti uscire dalla camerata e per loro sono state allestite alcune brandine di fortuna nella baracca della mensa. Verso le due però altri tre minatori sono stati colti da malore e quindi trasportati allo ospedale: Pietro Consorte, di 26 anni, Corradino Consorte, di 42 anni e Giuseppe Tafaoni, di 32.

PROSPETTIVE TURISTICHE PER MUGGIA

FORSE FRA DUE ANNI DISPONIBILE L'EX LAZZARETTO

Il Consiglio comunale di Muggia riunitosi ieri sera sotto la presidenza del Sindaco Pacco ha approvato una mozione richiedente al Commissario generale del Governo l'inclusione di un rappresentante del Comune di Muggia nel Consiglio d'amministrazione dell'Ente Porto Industriale. Un tanto tenuto conto dell'espansione industriale in atto nell'area di Valle Noghere e del recente ampliamento della zona dell'Ente Porto Industriale nel territorio comunale di Muggia, Zona che attualmente ricopre circa due milioni di metri quadrati.

Quanto alla richiesta fatta a suo tempo dal Consiglio comunale affinchè le autorità militari abbandonino il comprensorio dell'ex Lazzaretto per poter valorizzare la zona a fini turistici, il Sindaco ha avuto comunicazione che fino al 1965 le attuali caserme non verranno rimosse per cui si deve rimandare a tale data ogni ulteriore richiesta. Il Consiglio ha posto in discussione il problema dei locali in uso dell'Ufficio comunale delle poste, auspicando alla fine che il Ministero interessato approvi lo spostamento dell'ufficio stesso in ambienti più capaci, più decorosi e funzionali, nei pressi della nuova stazione autofiloviaria, come nell'intento della direzione provinciale delle Poste.

Il Consiglio ha quindi approvato i consuntivi dei conti per il Comune e per l'Acna per gli anni 1959, 1960 e 1961 con la sola astensione del consigliere socialdemocratico e degli assessori interessati.

Precipita da sola la pericolosa stalattite

Le tubature fatte «scoppiare» dal gelo hanno provocato numerosi interventi dei vigili del fuoco, i quali sono anche accorsi ieri poco dopo le 13 in via Oriani, dove s'era formata una grossa stalattite di ghiaccio. L'intervento dei vigili è stato più che tempestivo: infatti gli uomini avevano appena fatto sgomberare il marciapiede e si accingevano a rimuovere il ghiaccio pericolante quando la pesante sbarra gelata è precipitata al suolo provocando comprensibile panico tra i passanti.

Alle 10.21 è stata registrata la prima uscita per un appartamento allagato. Pochi minuti dopo le 11, i vigili si sono portati in via Donota 16 per un analogo intervento. Verso le 14 alla caserma centrale di largo Nicolini sono pervenute due chiamate: altri appartamenti allagati in via San Marco 55 e in via Coroneo 9.

Verso le 19, la squadra dei vigili del porto Vecchio è uscita per abbattere in via Fabio Severo (all'altezza dell'Università) un palo in ferro pericolante. La forte bora di questi ultimi giorni aveva infatti leggermente leso un pilone di circa sette metri d'altezza che sorreggeva l'insegna luminosa di una marca di benzina, e il gigantesco palo stava per crollare sulla carreggiata.

Patronato di Segni alla Mostra del Fiore

La decima edizione della Mostra internazionale del fiore in programma a Trieste dal 20 aprile al 5 maggio prossimi si svolgerà sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, on. Segni. Una notizia in proposito è giunta in questi giorni ai dirigenti della manifestazione che ormai hanno compiuto importanti passi sulla via dell'organizzazione della Mostra. Numerose sono già le adesioni pervenute da parte dei maggiori floricoltori italiani ed esteri e di enti ed istituzioni pubbliche; in pratica, tra adesioni già acquisite e prenotazioni, si può considerare assegnata la quasi totalità dell'area espositiva.

Per il suo decennale la Mostra internazionale del fiore di Trieste si prepara dunque a presentarsi in una veste inedita e se possibile ancora più sontuosa che negli anni scorsi. In particolare gli organizzatori si sono impegnati a raccogliere adesioni in Paesi che finora non vi avevano partecipato e la loro opera di penetrazione — cui ha dato prezioso appoggio il nostro Ministero degli Affari Esteri tramite le varie rappresentanze diplomatiche e consolari — sembra stia per essere coronata da lusinghiero successo.

MALMENO' E RAPINO' UN OREFICE IN UNA STANZA D'ALBERGO

Chiesti otto anni per il giovane uscito dalle pagine di Spillane

Angosciato era fuggito alla vista del sangue perchè temeva di avere ucciso
Suggestive tappe di una vita avventurosa in un clima di «affare» internazionale

Si è celebrato ieri in Corte d'Assise il processo contro il ventiseienne Mladen Brichta, nato a Zagabria e cittadino israeliano, che nel dicembre 1961 aveva colpito al capo, in una stanza d'albergo, l'orefice Natale Lupini, tramortendolo e dandosi alla fuga. I due si erano incontrati per un affare di compravendita di ducati d'oro, che il Brichta aveva dichiarato di possedere; e l'orefice si era presentato all'appuntamento con 350 mila lire, somma di cui — riprendendosi dopo il pugno ricevuto in piena faccia — aveva infine constatato la sparizione. Il Brichta — che fu rintracciato alcuni mesi dopo, tramite l'Interpol, in Francia — è comparso dunque a giudizio con le imputazioni di rapina aggravata e di lesioni personali gravi (la vittima aveva infatti riportato la lesione della mascella, guarendo in più di 40 giorni).

L'imputato — un giovane alto e robusto, d'aspetto mite e molto educato — ha ammesso soltanto d'aver sferrato dei colpi all'orefice, ma ha decisamente negato d'essersi appropriato del denaro. Allora perchè si era dato alla fuga, raggiungendo la Francia? Perchè temeva, ha detto, d'aver involontariamente ucciso l'orefice, dato che questi si era accasciato esanime.

Il Brichta, che è stato interrogato con l'ausilio di un interprete, ha rilevato a un certo punto d'essere perfettamente in grado di esprimersi in italiano, lingua da lui appresa durante questi mesi di carcere e della quale ha mostrato notevole padronanza, ricorrendo quindi all'interprete solo in caso d'intoppi dinanzi a termini tecnici. E se non aveva rubato alcunchè all'orefice, perchè allora l'aveva mal[menato] a quel modo?

«E' stato il Lupini — ha detto l'imputato — a compiere un gesto con la mano come se volesse colpirmi al collo, ed io ho parato il colpo facendolo quindi cadere sul letto; l'ho quindi afferrato per la giacca e nel sollevarlo gli ho chiesto: «Cosa succede?». E l'orefice, per tutta risposta, aveva tentato di afferrarmi per il collo, per cui io ho reagito colpendolo due o tre volte sulla guancia con la mano aperta. Caduto riverso sul letto, gli è traboccato sangue non so se dal naso o dalla bocca; a tale vista, sono scappato appunto temendo di avergli fatto troppo male, o magari ucciso». Un racconto e un personaggio che sembrano usciti dalle pagine di Mike Spillane.

E' stata data anche lettura di un «memoriale» che l'imputato ha compilato in carcere in lingua inglese, facendolo poi pervenire alla Corte. Per iscritto, il giovane narra della sua vita avventurosa e cerca di spiegare il perchè di quella reazione così violenta ed oltre tutto gratuita, dal momento che sostiene di non aver consumato la rapina di cui è incolpato, nè di aver avuto intenzione di commetterla. Si è così appreso che, nato a Zagabria da genitori apolidi in quanto di origine ebraica, nel 1957 aveva lasciato la Jugoslavia coi documenti in regola e, raggiunto il porto di Genova, si era imbarcato assieme a numerosi profughi egiziani su una nave in partenza per Israele; aveva lavorato in un «kibbutz», cioè in una fattoria collettiva, imparando la lingua ebraica, e quindi si era arruolato nella polizia di frontiera, avendo spesso modo di combattere contro gli arabi e di assistere alla morte di tanti suoi amici.

Alla fine del 1960 aveva avuto notizia che suo padre, professore universitario, era caduto gravemente ammalato, ed aveva ottenuto una licenza di tre mesi per visitarlo; ma non aveva ottenuto in tempo il visto sul suo passaporto — ormai era diventato cittadino israeliano — da parte delle autorità consolari jugoslave; era andato a Vienna, aveva fatto il pugile ma aveva dovuto interrompere la carriera per una frattura alla mano riportata in combattimento; ed aveva intravvisto la possibilità di dedicarsi alla lotta libera, venendo ingaggiato da un manager e cominciando l'attività a Parigi.

Fatti i soldi con esibizioni dimostrative, si era infine portato a Trieste — appunto nel dicembre '61 — per chiedere al Consolato jugoslavo di nuovo il visto sul passaporto, dato che desiderava ardentemente rivedere dopo tanti anni la madre e un fratello; stava attendendo il sospirato visto, quando si era trovato al centro del drammatico episodio trattato dall'attuale processo. «Ho visto tanti amici morire», ha scritto l'imputato nel lungo memoriale, «Ero forse vittima di mania di persecuzione», «Ero convinto di essere costantemente pedinato da gente ignota», «Non volevo mai restare solo con più di una persona»: così egli ha cercato di motivare il perchè della sua violenta reazione a un presunto gesto minaccioso, senz'altro involontario, dell'orefice, con il quale aveva voluto incontrarsi a tu per tu, escludendo la presenza di un intermediario, appunto per l'accennato panico di chiudersi in una stanza con due persone. «Se volevo rapinare l'orefice — ha concluso l'imputato — non avrei scelto un albergo come teatro della mia azione, tanto più che il mio nome era rintracciabile immediatamente nel registro del portiere».

E' stato quindi interrogato il sig. Lupini, il quale ha per prima cosa smentito d'aver cercato di aggredire l'imputato. «Come avrei potuto pensare, io così vecchio e malandato in salute, di avventarmi contro questo aitante e muscoloso ragazzone?». L'affare — ha detto la parte lesa — gli era stato prospettato da un vecchio conoscente, l'orefice Nordio, che a sua volta era stato informato da un'altra persona, certo Zustovich, della intenzione che l'imputato aveva manifestato in un bar di via Cellini di vendere dei ducati d'oro. La voce era dunque pervenuta al Lupini che, fattosi prestare da un amico orefice, Marino Stermin, la somma di 350 mila lire, aveva avuto infine un abboccamento col Brichta, conosciuto come l'«americano», dato che si esprimeva in lingua inglese. Il giovane aveva esibito una moneta d'oro ed aveva dichiarato di possederne altre trentanove (nessuno, però, ha visto in sua mano più di quell'unico ducato); ma l'affare non era stato concluso durante il primo incontro fra l'imputato e la vittima, avvenuto il pomeriggio di quel 21 dicembre, alla presenza dell'intermediario Nordio, forse proprio per quest'ultima circostanza. E si erano accordati di rivedersi in serata.

Al nuovo incontro, avvenuto nello stesso bar, aveva di nuovo presenziato il Nordio, il quale sostiene che a un certo punto il Lupini esibì il pacchetto di banconote all'«americano» alla richiesta di questi se avesse con sè il denaro. Il Brichta aveva allora invitato il Lupini a salire nella sua stanza d'albergo, avendo colà lasciato i ducati. Il Nordio si era attardato a pagare le consumazioni e i due erano usciti per dirigersi all'albergo «Impero» di via S. Anastasio. Egli li aveva seguiti e al portiere aveva chiesto il permesso di salire egli pure alla stanza del Brichta e gli era stato affiancato un uomo di fatica a mostrargli la strada. Lungo le scale — ha detto il Nordio — egli aveva incontrato l'«americano» che scendeva sorridente (senza bagagli e senza cappotto) e gli aveva chiesto come andasse l'affare. «Già concluso», aveva dichiarato il giovane. Il Nordio aveva infine raggiunto quella stanza e si era trovato dinanzi alla tragica scena dell'amico Lupini steso sul letto privo di conoscenza e col volto insanguinato.

Era stato dato immediatamente l'allarme, ma il Brichta era ormai sparito, si era eclissato senza pagare il conto d'albergo e lasciando nella propria stanza il suo intero bagaglio e guardaroba.

Ha deposto poi l'orefice Stermin, il quale ha confermato d'aver prestato al Lupini 350 mila lire (somma che questi si era premurato di restituirgli qualche tempo dopo). Ed è stata quindi la volta del brigadiere Grassi della Squadra mobile, il quale ha testimoniato sullo stato di confusione in cui versava il povero Lupini prima d'essere avviato all'ospedale, sull'annuncio che questi aveva fatto circa la sparizione di una certa somma di denaro, in un primo momento non specificata, e sul fatto che la vittima aveva ancora in tasca il portafogli con 95 mila lire (le 350 mila lire — ha spiegato la parte lesa — erano custodite separatamente in una tasca diversa).

C'è stato un piccolo colpo di scena quando il sig. De Riz, il dipendente dell'albergo il quale aveva accompagnato il Nordio fino alla stanza dove fu rinvenuto il Lupini ferito, ha dichiarato che nel salire le scale non avevano affatto incrociato il Brichta che scendeva, ed ha altresì negato che il Nordio avesse scambiato parola con chicchessia. Ma è risultato che il teste non conosceva il Brichta e perciò potrebbe averlo incrociato senza sapere che fosse proprio lui; e che precedeva il Nordio di qualche gradino, per cui può non essersi accorto che quest'ultimo scambiasse parola, alle sue spalle, col giovane.

A questo punto il Presidente della Corte, dott. Rossi, ha dichiarato conclusa l'istruttoria dibattimentale, ed il processo è ripreso nel pomeriggio con la requisitoria del Pubblico Ministero, dott. Pascoli, il quale ha definita come «risibile» e «puerile» la versione dell'imputato secondo il quale sarebbe stato il Lupini, chissà perchè, a volerlo aggredire. «Che il Lupini possa aver tentato non una, ma ben due volte di assalire questo aitante giovanotto, ex pugile, lottatore ed istruttore di judo, appare come una supposizione addirittura sbalorditiva», ha detto il rappresentante della Pubblica accusa, dando a tale versione il valore di un disperato intento difensivo. Per contro, dalle varie testimonianze appare evidente — secondo il PM — che il Brichta ha cercato in tutti i modi di rimanere solo con la vittima, in modo da trovarsi a tu per tu, senza testimoni, davanti a quest'ultima, e da poter compiere agevolmente la rapina, non alle 16, quando c'era l'intermediario Nordio, ma alle 21, quando il Nordio era rimasto indietro e quando all'albergo fosse cessato il via-vai degli ospiti e fosse possibile sgusciarne fuori alla chetichella. Ed una volta rimasto solo, in camera, col Lupini, l'imputato era uscito un momento non per cercare un fantomatico amico che gli avrebbe consegnato i quaranta ducati, tant'è vero che ha ammesso di aver sempre tenuto in tasca le monete d'oro, bensì per assicurarsi che il corridoio fosse deserto.

In conclusione il P.M. ha chiesto che il Brichta venga condannato alla pena complessiva di otto anni e 15 giorni di reclusione e 320 mila lire di multa, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici (quattro anni e la multa per la rapina, e quattro anni e 15 giorni per le lesioni).

Ha preso quindi la parola il difensore avv. Mussafia-Tiberini, il quale ha avuto costante cura di rilevare ogni piccola contraddizione in cui siano caduti la parte lesa e i testi a carico dell'imputato, in modo da far cadere il sospetto sulla veridicità dei loro racconti, globalmente intesi. «Insanabili» sono state definite tali contraddizioni, minuziosamente analizzate. E numerose ombre sono state gettate addirittura sul possesso delle 350 mila lire da parte della vittima al momento dell'aggressione, innegabilmente accaduta, stante la confessione in tal senso resa dall'imputato. Il Lupini — ha osservato il difensore — si era fatto prestare quella somma alle 12.30 e non si era presentato all'appuntamento col Brichta, fissato per le 13, bensì appena alle 16 (per sentirsi rimandare alle 21 la conclusione dell'affare), in quanto nel frattempo aveva da ultimare un altro affare. E' vero che alle 16 la vittima aveva esibito un rotolo di banconote, ma non è provato che si trattasse proprio delle 350 mila lire, di cui poi asserì d'essere stato privato, e non piuttosto le 95 mila lire che teneva nel portafogli e che non gli furono rubate. Perchè poi egli avrebbe dovuto avere con sè 350 mila lire, quando l'acquisto dei quaranta ducati avrebbe comportato un'esborso superiore alle 400 mila lire? (Il prezzo di ciascuna moneta era stato infatti convenuto in dodicimila lire). Nè esiste la prova — ha insistito l'avv. Mussafia-Tiberini — che a rubare tale somma, di cui fra l'altro non è provato il possesso da parte del Lupini, sia stato proprio l'imputato. Appena il giorno dopo, la vittima aveva lamentato l'ammanco, specificando anche l'entità della cifra, mentre la sera prima, alla polizia, aveva dichiarato che gli mancava del denaro, 90 mila lire, e che non sapeva chi fosse l'autore del furto. Era intontito per le lesioni e lo choc? Non lo era comunque al punto da non «passare» nelle mani dell'amico Nordio spille d'oro e brillantini che non voleva gli fossero trovati in tasca; e può avergli passato anche del denaro, così sovrappensiero.

In ogni caso gli abiti, nelle cui tasche potevano essere rimaste le 350 mila lire, erano passati dall'una all'altra mano, tra sballottamenti in ambulanza, barelle, corsie, lettini. Per cui non si può affermare con certezza che solo l'imputato, e non altri, possa essersi impossessato di quel denaro, ammesso che esso esistesse anche al di fuori della fantasia della parte lesa.

«Non so chi mi ha picchiato: ero seduto sul letto, quando il Brichta è uscito dalla stanza con una scusa e un attimo dopo mi sono sentito svenire per il dolore»: così — ha ricordato il difensore — si era espresso il Lupini, in un primo tempo. Ma se è stato colpito in piena faccia, come può non aver visto rientrare nella stanza e pararglisi davanti il proprio aggressore?

Di fronte a tali contraddizioni resterebbe ferma la versione dell'imputato, che ancora si sta chiedendo perchè l'orefice avesse compiuto nei suoi confronti quel gesto di minaccia, provocandone l'esplosiva reazione. Di natura apprensiva, affetto da strane manie di persecuzione, il Brichta sarebbe il solo credibile, verace la sua versione e valida la sua tesi di legittima difesa putativa.

A tarda sera la difesa non aveva ancora esaurito il suo compito, e la prosecuzione del dibattimento è stata fissata per domani, venerdì, alle ore 10.

PER AIUTARE GLI UNIVERSITARI

Come funzionerà il salario degli studenti

Questo beneficio dell'assegno mensile fisso equiparerà i giovani ai lavoratori intellettuali

Un provvedimento che in questi ultimi tempi ha suscitato molto interesse in Italia tra le persone legate ai problemi della scuola, è stato senza dubbio l'istituzione del «presalario» da parte del Ministero della Pubblica Istruzione in favore degli studenti universitari meritevoli e di condizione economica non agiata. Anche perchè non sempre questo provvedimento è stato giudicato con cognizione di causa, ci sembra opportuno fornire alcuni dati sintetici in merito alla sostanza e alla portata dello stesso, che va incontro almeno parzialmente alle pressanti richieste da anni avanzate dall'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (UNURI).

A differenza dell'attuale sistema di assistenza in vigore per gli studenti meritevoli e bisognosi, basato sulle borse di studio messe a concorso dalle Opere universitarie, il presalario viene a rendere più compiuto il diritto allo studio per chi è meritevole e di condizione economica non agiata, garantendogli automaticamente il beneficio della assistenza tramite l'assegno mensile fisso che equipara lo studente a un lavoratore intellettuale, producente cioè un lavoro proficuo.

Potranno usufruire di tale beneficio tutte le matricole iscritte per l'anno accademico '62-'63 presso Università italiane riconosciute dallo Stato, e soddisfacenti alle seguenti condizioni: 1) avere conseguito il diploma di maturità in una unica sessione di esami, riportando una media che sarà fissata in séguito, pare su base nazionale; 2) appartenere a famiglia il cui reddito non sia superiore al doppio del minimo imponibile dell'imposta complementare sul reddito (circa 1.500.000 lire).

Il presalario consiste in un assegno mensile dell'importo di lire 30.000 per dodici mesi; detto assegno è ridotto a lire 15 mila per gli studenti appartenenti a famiglia residente nella stessa provincia in cui ha sede l'Università, salvo casi di particolare lontananza o difficoltà di collegamento da valutarsi da parte delle singole Opere universitarie. Tra parentesi va detto che l'ammontare di tali importi viene considerato, tenendo presente il costo medio della vita nelle città italiane sedi di Atenei, come il minimo indispensabile per garantire la indipendenza economica.

La riconferma del beneficio viene garantita annualmente sino al conseguimento della laurea qualora si soddisfino le seguenti condizioni: 1) il reddito familiare non sia mutato; 2) lo studente abbia superato tutti gli esami nel tempo previsto dal piano di studi da lui prescelto e approvato dal Consiglio di Facoltà, con una votazione media non inferiore ai 24/30.

Una manifestazione sul presalario si terrà oggi alle ore 18.15 presso l'aula Venezian della nuova Università, unitamente alla proiezione del documentario dell'UNURI «Rapporto sulla Scuola Italiana n. 1».

La manifestazione è organizzata dal Tribunato organismo rappresentativo, e ad essa sono invitati particolarmente gli studenti liceali.

NELL'INTERNO DELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Tetto in fiamme alle cinque della sera

Tutto il tetto di una bassa costruzione adibita a docce per la truppa è andato distrutto da un incendio scoppiato ieri probabilmente a causa di un mozzicone di sigaretta lasciato inavvertitamente cadere da qualcuno. Il fuoco, che ha scoperchiato il piccolo edificio, situato quasi nel centro di quel vasto complesso che è la caserma di cavalleria di via Rossetti, è scoppiato ieri pomeriggio verso le 17. A quell'ora alcuni militari hanno veduto lingue di fuoco alzarsi dal tetto della costruzione e hanno dato immediatamente l'allarme avvertendo l'ufficiale di picchetto, che ha fatto subito entrare in funzione i servizi antincendio della caserma. I militari-pompieri hanno cercato di domare il fuoco facendo uso degli estintori a disposizione e gettando palate di sabbia sulle fiamme. L'incendio però non si è lasciato vincere per cui è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

In breve tempo le fiamme sono state circoscritte, e con le pompe ad alta pressione è stato attaccato il cuore dell'incendio, che è stato completamente domato dopo circa un'ora e mezzo. Il fuoco ha divorato circa dieci metri quadri di tetto, costruito interamente in legno.

Le cause dell'incendio sono ancora ignote e in caserma è stata ordinata un'inchiesta allo scopo di individuare eventuali responsabili. Con ogni probabilità la causa è — come abbiamo detto — un mozzicone di sigaretta lasciato inavvertitamente cadere da qualcuno nel bidone della spazzatura che si trovava appoggiato a una parete della costruzione; ma il disastro può essere stato provocato da un certo quantitativo di cenere ancora calda gettata nel bottino. I danni sono stati fatti ammontare a oltre 200 mila lire.

In precedenza i vigili del fuoco hanno spento un limitato incendio di sterpaglia sviluppatosi verso le ore 15 a Banne, nei pressi dell'antenna televisiva.

Alle 18 e qualche minuto, i vigili della caserma centrale sono stati chiamati per un altro incendio in via Pagliaricci 49, dove avevano preso fuoco alcune cassette di legna poste vicino a una stufa. Il piccolo incendio è stato domato in breve.

Treno bianco per Tarvisio

Domenica 27 corrente si effettuerà il Treno Bianco per Tarvisio. I biglietti sono in vendita presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Assemblea dei dipendenti di agenti e spedizionieri

Le trattative per la stipulazione dell'accordo integrativo provinciale da valere per gli spedizionieri e per gli agenti marittimi sono state interrotte in quanto le parti interessate non si sono accordate sulla misura della istituenda indennità di presenza per gli impiegati e di mancato cottimo per gli operai.

Le organizzazioni sindacali e le associazioni padronali si sono riservate di consultare i loro rappresentanti prima di riprendere le trattative. La Camera confederale del lavoro ha convocato i suoi iscritti in assemblea che si terrà domani alle ore 19.30, nella sede di via Duca d'Aosta n. 12, per decidere l'atteggiamento da tenere alla ripresa dei contatti.

Gite e soggiorni

ASSOC. XXX OTTOBRE CAI. La sottosezione di Muggia organizza una gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo, con partenza da Muggia e da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato 26 corr. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 6 di domenica 27 corr. gita sciatoria a Tarvisio in occasione della disputa dei campionati zonali di sci. Con lo stesso programma gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Vengono organizzate per domenica 27-1-63 due gite sciatorie: una alla volta del Nevegal con partenza ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo e una alla volta di Sappada con partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 27 corrente, con partenza alle ore 10 dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, escursione sul monte Concusso con discesa a Basovizza.

LE ORE DELLA CITTA'

Generosità per Armanda

Altre 64.500 lire ci sono pervenute ieri a favore della piccola Armanda e della sua infelice famiglia, attraverso tante modeste offerte che testimoniano della larga partecipazione a questa gara di bontà. Offerte in particolare di bimbi che si rivolgono affettuosamente ad Armanda e alla sua sorellina con bigliettini pieni di parole di incoraggiamento e di augurio, come nel messaggio di Ada e Vittorio che accompagna il dono di indumenti e dice ad Armanda: «...non mai la speranza; vedi che intorno a te c'è ancora della buona gente. Sii sempre premurosa per la tua famiglia e non ti pentirai mai. Che Iddio ti benedica». Ecco le offerte pervenuteci ieri: Giuseppe Policardo 1000, L.C.S. 1000, I.R. 2000, Personale Reparto I.o Dogana 2400, Manuela Perna 600, N.N.W.S. 1000, Livio 1000, C.D. 1000, L.M. 1000, E. D. 1000, Francesca Cappelli 1000, R.A. 1000, G.M. 5000, Alessandro 1000 Emma Costanzi 1000, Rosa Ileana 500, N.N. 1000, A.R. 1000, P. Rendena 2000, A.I. 3000, Dam. Dino Casali 5000, S.L. 2000, F.N. 2000, M.B. 1000, N.N. 1000, V.G. 1000, Giorgio 1000, A.K. 2000, N.N. 1500, Graziella 500, Albina Renata Titti 3000, Giorgio M. 1000, Annarosa 1000, Lorella 1000, dott. C.R. 1000, I.S. 1000, Rita 500, N.N. 500, Gianni 1000, Stablo e Pier 3000, tre figlie 2000, F.G. 1000, U.B. 2000, R.B. 1000; totale 64.500. Totale precedente 155.200; tot. complessivo L. 219.700.

Da «Alice»

Corso Italia 17, saldi eccezionali di fine stagione: mantelli, tailleurs, abiti, maglieria, a prezzi di realizzo, con sconti dal 20 al 70 per cento.

Giordani alla Comunale

S'inaugura questa sera alle 18 presso la Sala comunale d'arte una mostra personale del pittore Giovanni Giordani, anagraficamente uno dei decani della pittura triestina, ma sempre gagliardo e vivace nella sua inesausta passione creativa e nei risultati. La rassegna di stasera si impernia su una trentina di motivi paesaggistici comprendenti Trieste e i suoi dintorni, Venezia, il Friuli e il Tarvisiano.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 04982, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Vittorio A. Cocever. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Al Circolo Ufficiali

Sabato, 26 corrente, avrà luogo un Veglioncino con inizio alle ore 21 e termine alle ore 2. Suonerà il complesso Gin & Renzo. Abito da mezza sera per le Signore; abito scuro per i Signori.

«Norma»

L'acconciatrice *Norma* sarà lieta di ricevervi nel reparto tinture del *Salone Elite* di via San Lazzaro 20-I piano, telefono 360-70, dove crea per voi le «Nuances» più raffinate ed originali.

Al Monte Pegni

Sabato 26 gennaio dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e diamanti; pellicceria in genere, macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, binocoli, cineprese, aspirapolvere, lucidatrici, radio, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

Fontana Arte

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, ang. via Cavalli.

Da Ricky, via Battisti, 2

offerta particolare di tagli in pura lana per vestiti da uomo delle marche più rinomate a prezzi di reale sottocosto.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio di via Ginnastica 1 troverete un vasto assortimento di scarpe e borsette in vernice degli ultimi modelli. Potrete comperare ad ottimi prezzi la «parure», calzature da uomo e da bambino e pelletterie in genere.

Estetiste, esperte di moda

indossatrici (metodo accelerato), ecc. corsi al *Centro della Moda* (Battisti 8, tel. 38-139). A Udine via Aquileia 6.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 23 gennaio 1963:

arance	83	200	83
limoni	106	165	153
mandarini	41	212	165
mele	36	141	83
pere	47	165	106
bietole costa	125	163	150
carciofi	60	65	62
cappucci	59	94	94
cavoli fiori	94	129	106
cavoli verze	94	153	118
cicoria	83	129	106
cipolle	55	65	55
finocchi	47	153	118
insalate	125	275	175
patate	51	101	66
radicchio rosso	313	625	350
radicchio verde imp.	500	563	500
sedano	200	300	250
spinaci	163	200	175

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 23 gennaio 1963:

branzini	1500	1600
cani	400	800
menole	200	253
merluzzi filetti	500	550
passere	210	651
riboni	300	1460
sfoglie	1521	1600
spari	294	313
scampo code	2500	2600
CONGELATO		
merluzzi filetti	350	350
calamari	400	400
seppie	230	230

PER FEDELTA' ALLA SUA EDICOLA

Gratis in vacanza a Palma de Majorca

(«Giornalfoto»)

La fortunata e la Fortuna: Olga Ogrisi e Viviana Castellana

Alla signora Olga Ogrisi, rivenditrice di giornali, il cui esercizio sorge in via Biasoletto 6, la fedeltà all'edicola e, logicamente, la fortuna della sorte, sono valse un viaggio alle isole Baleari. Si tratta di un viaggio-premio, posto in palio dalla Arnoldo Mondadori Editore - Periodici, fra i rivenditori di giornali della nostra città, in occasione del concorso «Premio della fedeltà all'edicola», lanciato dalla rivista femminile «Grazia».

L'estrazione del fortunato tagliando è avvenuta in questi giorni presso la sede dell'Agenzia Distribuzione Giornali di via S. Pellico 8. La bambina Viviana Castellana, nipote del segretario del Sindacato giornalai CISL, ha proceduto alla estrazione del numero vincente, per la cronaca il 95, cui appunto corrispondeva il nome della signora Ogrisi. La semplice cerimonia dell'estrazione è avvenuta alla presenza dell'ispettore di zona della Casa editrice sig. Mario Sabatini, del segretario provinciale del Sindacato Rivenditori Giornali e Riviste CISL, sig. Giavanni Castellana, della signora Graziella Ruotolo ved. Sellitri e del sig. Giuseppe Vernarecci dello stesso sindacato, del segretariato del Sindacato provinciale giornalai (SI.NA.GI.) sig. Giovanni Tota, sig. Antonio Sciarrone e sig. Francesco Roberto, e dei rappresentanti della locale sezione dell'Associazione Tabaccai Italiani: commissaria straordinaria signora Leonide Cecchini ved. Mosca, signora Giovanna Giardetti e signora Maria Petri in Steiner.

Analoghe estrazioni hanno avuto luogo a Milano con la premiazione di due lettrici. Il concorso è consistito nella pratica dimostrazione che ogni giornalaio poteva dare di fedeltà alla sua edicola da parte delle lettrici del settimanale. Un apposito timbro su una scheda confermava l'assiduità della cliente, quindi la possibilità di concorrere all'estrazione.

Per la signora Olga Ogrisi la fortunata circostanza è giunta a puntino: in primavera potrà rifarsi delle attuali fredde giornate godendo il caldo sole mediterraneo delle Baleari. Una parentesi di vita tranquilla e spensierata in uno dei più apprezzati angoli del mondo, per la durata complessiva di sette giorni. Il viaggio può essere effettuato da due persone, e la signora Ogrisi ha scelto per compagna della bella esperienza la nipote, signora Iolanda Bobolini. L'itinerario si svolgerà fino a Milano per ferrovia, da Milano a Palma de Majorca in aereo.

E' proprio quest'ultima circostanza ad allettare straordinariamente la signora Ogrisi, chè di viaggi in aereo non ne ha mai fatti e la prossima esperienza le appare eccitante. E tanto più eccitante a pensare che inaspettatamente le è stato consentito di compiere un meraviglioso viaggio senza il preannuncio di sogni od oroscopi.

CADENDO HA GIRATO LA CHIAVETTA DEL GAS

Rischia la vita per un improvviso malore

Salvata in extremis da una vicina

Singolari e drammatiche le conseguenze di un improvviso malore capitato ieri mattina a un'anziana signora che, mentre stava pulendo lo stanzino da bagno ha rischiato di morire asfissiata.

Poco prima delle nove la casalinga Irma Adler, di 67 anni, abitante al numero 10 di via Udine, stava sfaccendando nel bagno quando è stata colta da un malore che l'ha fatta cadere al suolo. Nella caduta la sventurata signora ha urtato, forse nell'intento di aggrapparsi, la chiavetta a muro per la erogazione del gas, aprendola e facendone uscire i venefici nembi. Per fortuna qualcuno ha percepito poco dopo l'odore di gas filtrato dalla porta dello appartamento della Adler. Una vicina ha picchiato ripetutamente all'uscio ed ha sentito degli affannosi richiami. Allora una giovane, Milvia Grando, si è fatta consegnare le chiavi che tempo fa la Adler aveva affidato ad una vicina ed è penetrata nell'appartamento ormai saturo di gas. Nello stanzino da bagno la soccorritrice ha rinvenuto distesa a terra la Adler che respirava affannosamente. Nel frattempo è stato chiesto l'intervento della CRI e, con un'autolettiga, la sventurata signora è stata trasportata d'urgenza all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella terza divisione medica con prognosi strettamente riservata.

Sul posto dell'incidente sono accorsi anche gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, i quali hanno compiuto un sopraluogo.

Convocazione al S.N.S.M. dei professori non di ruolo

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media rende noto agli interessati che venerdì 25 gennaio alle ore 18 (18.30 in seconda convocazione) avrà luogo nella sede della Camera confederale del lavoro in via Duca d'Aosta n. 12 (stanza n. 40) la convocazione della categoria degli insegnanti non di ruolo in preparazione al convegno nazionale dei professori non di ruolo indetto a Roma per il 2 febbraio.

SEGNALAZIONI

«Ho letto nelle "segnalazioni" del giorno 22 le diverse lettere che riguardano gli animali del rifugio ASTAD. Prima di tutto mi compiaccio per l'interessamento di tanti zoofili, e di questo abbiamo tanto bisogno. Invece non sono d'accordo con chi se la prende ingiustamente con il giornale, dicendo che non si è fatto promotore di una sottoscrizione. Un quotidiano non prende l'iniziativa, che deve esser presa direttamente da chi si interessa alla cosa. Le lamentele rivolte al «Piccolo» non corrispondono alla verità, perchè quest'estate quando ho avuto bisogno di collocare i miei sette cuccioli («Sette lupetti in cerca di collare») il giornale ha risposto immediatamente al mio appello, pubblicando un commovente articolo e ospitandomi per due volte nelle segnalazioni, inviandomi un giornalista a domicilio, e devo dire che è stato l'unico che mi ha aiutato; perciò sento il dovere di prendere le sue difese. E, con tutto che sono un agente zoofilo, sono d'accordo con loro a dire che prima ci sono gli uomini e dopo le bestie. Ambrogio Rigamonti».

❋

«Egregio direttore, mi riferisco alla lettera apparsa sul numero del 19 dicembre u.s. (edizione di provincia) del giornale da Lei diretto, sotto il titolo "Voci dei lettori - inquilini dell'INCIS", in merito alla quale desidero fare le seguenti precisazioni: il recupero della somma, di cui alla suddetta lettera, è stato disposto in forza di esplicita norma contenuta nel contratto di locazione (Art. 20) e costituisce, pertanto, patto bilaterale la cui applicazione e la cui osservanza non sono subordinate ad altre formalità o condizioni, se non quella del verificarsi del pagamento del tributo fondiario; v'è da aggiungere che i canoni di affitto per gli stabili INCIS, in base all'Art 379 del T.U. 28-4-1938 n. 1165, non hanno la caratteristica di corrispettivo per l'uso di un bene patrimoniale e quindi di rendita, ma quello di commisurazione agli oneri finanziari, al netto del contributo dello Stato ed a quello di gestione degli stabili stessi. All'Art. 9 del contratto di locazione, viene, infatti, esplicitamente previsto che «il locatario dichiara espressamente di conoscere che la presente locazione è una "concessione" nel senso che esula il lucro per il locatario». In ordine a tale particolare impostazione, l'Istituto ha devoluto a vantaggio della misura dell'affitto, e conseguentemente dell'inquilino, il beneficio dell'esecuzione venticinquennale dell'imposta fabbricati, applicando il detto onere successivamente al suo accertamento e nella misura effettivamente dovuta in dipendenza delle relative norme fiscali. Circa l'ammontare della detta imposta, per gli inquilini dello stabile di via Silvio Pellico 20 di Udine, l'Istituto ha richiesto alla locale rappresentanza i necessari chiarimenti per conoscere se il gravame sia esattamente proporzionato all'affitto praticato dall'Istituto. Poichè nel corso della suddetta lettera si afferma, inoltre, che l'Istituto da circa 15 anni si è rifiutato di eseguire qualsiasi lavoro di riparazione negli appartamenti di via Silvio Pellico 20, desidero fare presente che l'INCIS ha elaborato nel 1958 alcune perizie per lavori di manutenzione straordinaria, ma non rivestendo i lavori stessi carattere di urgenza ed essendo sopravvenuta, frattanto, la legge sul riscatto, l'Istituto si è dovuto limitare a dar corso alle sole opere urgenti ed indifferibili».

❋

Continuano a pervenire alla rubrica numerose segnalazioni di pensionati e persone assistite dal Fondo soccorso invernale. In ogni lettera c'è l'accorato invito a una maggior sollecitudine nella distribuzione della legna. Le giornate di intenso freddo sono passate per molti — come dichiarano — nella sola speranza di ricevere il quantitativo di legna. Lo inverno sta mostrando il suo volto più rigido e le giornate difficili non sono del tutto passate, nè si concluderanno tanto presto. Il servizio di assistenza per la distribuzione gratuita della legna sta svolgendo con impegno la sua attività, ma se gli appelli degli assistiti si sono fatti pressanti è anche vero che il sistema di distribuzione non riesce a tener testa alla sollecitudine della distribuzione. Siamo certi, pertanto, che ogni azione sarà svolta in tal senso a miglior completamento di un'opera di solidarietà umana che ha un fine altamente sociale.

NAVI IN PORTO

al 23 gennaio 1963

B. «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Sila» (it.); b. 8 «D. Boehmer» (ol.); b. 10 «Vares» (jug.); b. 12 «Lastovo» (jug.); b. 15 «Belluno» (it.); b. 16 «Pula» (jug.); b. 18 «Opatja» (jug.); b. 20 «P. Toscanelli» (it.); b. 22 «Linda I» (it.); b. 23 «Enri» (it.); b. 26 «Stelvio» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Gannet» (li.); b. 33 «Due Golfi» (it.); b. 34 «Achille» (it.); b. 35 «Colombia» (sv.); b. 36 «Antigua» (sv.); b. 37 «I. Drossia» (gr.); b. 38 «Velebit» (jug.); b. 39 «Portorose» (it.); b. 40 «Rosandra» (it.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Waingapoe» (ol.); b. 42 «Irma» (it.); b. 43 «Elvira» (pa.); b. 44 Luisa D'Alì» (it.); b. 45 «Trbovlje» (jug.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 46 «Alondra» (ge.); b. 47 «Nerissa» (ge.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Barletta» (it.); b. 48 «Vormann Rass» (ge.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Atlantico» (it.), «Esperia» (it.), «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «Silver Valley» (li.), «Goranka» (jug.). Ilva: «Acciaiere» (it.). S. Sabba: «Lugano» (pa.). Italcementi: «Artemide» (it.). Aquila: «Visegrad» (jug.). Felszegi: «Hai Ziang» (it.). Rada: «Hrvatska» (jug.), «Aurum» (it.), «Gabriele» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

23 gennaio: «L. D'Alì» da b. 44 a b. 48 N.; «Lugano» da S. Sabba a b. 37; «Velebit» da b. 38 a mare; «D. Boehmer» da b. 8 a mare; «I. Drossia» da b. 37 a mare; «Lastovo» da b. 12 a mare; «Hrvatska» dalla r[illegible] a b. 38.

23 o 24 gennaio: «Rosandra» da b. 40 a mare; «Irma» da b. 42 a mare.

24 gennaio: «Atlantico» dall'Arsenale a S. Rocco; «Due Golfi» da b. 33 a mare; «Pula» da b. 16 a mare; «Vares» da b. 10 a mare; «Sila» da b. 7 a mare; «Opatja» da b. 18 a mare.

ARRIVI

23 gennaio: «Manthos I», rada, Audoly; «P. Blessas», b. 11, Bos; «Avala», ?, Mar. Fin.; «Michael», ?, Bos; «Marietta», Aquila, Mory It.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Cecchi

Lo piangono la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto ENRICO, ANITA, FAUSTA, ARISTIDE, FRANCESCO FONTANA.

Napoli, 23 gennaio 1963

†

Il giorno 22 corr. ci ha lasciato l'anima buona di

Dante Bernardi

Direttore di macchina a r. della S. N. Italia

La moglie ANNA costernata, in unione ai congiunti tutti ne dà il mesto annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Il 22 corr. è mancato all'immenso affetto dei suoi cari dopo una esemplare laboriosa esistenza

Dante Peres

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, la figlia LAURA, il genero, i nipoti e le congiunte famiglie TAMARO e MITROVICH - FONTANOT.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Carlo Oleni**

improvvisamente il giorno 23 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari. Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARIA BRAINI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 corr. si è spenta

Maria Furlan v. Simonit

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I familiari di

Angela Brundula

ringraziano sentitamente il prof. dott. Lapenna, il dott. Reiss, il personale della Div. Oncoterapica dell'Osp. Maggiore per le affettuose cure e quanti presero parte al loro dolore.

Nel XX annuale della battaglia di Nikolajewka l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE GUIDO CORSI - TRIESTE, ricorda gli

Alpini

e tutti i Combattenti che non sono tornati.

Una S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre e in auspicio dei Dispersi sarà celebrata venerdì 25 gennaio alle ore 19 nella Chiesa del Rosario.

Nel primo doloroso anniversario della morte della adorata mamma

Erminia Rossetto ved. Visintini

i figli FLORA e AURELIO la ricordano ai parenti e agli amici e comunicano che domani 25 gennaio verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 7.30.

Vieppiù addolorati per la perdita della cara

Gianna Da Nova in Nespolo

i genitori e i parenti La ricordano agli amici nel decennale della morte.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Panos Sianos

verrà celebrata domani 25 corrente una S. Messa e il Requiem nella Chiesa di S. Nicolò greco-ortodossa. La Messa alle 9.30, il Requiem alle 10.

«VULCANIA» E «SATURNIA» RESTERANNO IN LINEA FINO AL 1964

SI AVVICINA IL TRAMONTO DELLE DUE VECCHIE SIGNORE

Tuttavia fin d'ora si pone il delicato problema della loro sostituzione che non dovrà mettere in forse Trieste quale capolinea per il Nord America

Proseguendo nel nostro panorama delle nuove iniziative armatoriali interessanti l'Adriatico e in particolare il porto di Trieste, attuate nel 1962, dopo aver passato in rassegna, in una precedente nota, i collegamenti locali, quelli con il Levante, il Medio e l'Estremo Oriente, e con l'Australia, passiamo ora all'Africa.

Un'iniziativa che ha riscosso molti consensi è stata, in questo settore, la recente entrata in servizio della nuovissima mn. «Isonzo», da 7.300 t.p.l., sulla linea Trieste-Africa occidentale-Congo, gestita dal «Lloyd Triestino» e precedentemente servita dalle tre unità gemelle «Piave», «Aquileia» e «Rosandra», le cosiddette «congolesi». L'immissione della nuova unità ha, tra l'altro, permesso di estendere in via permanente l'itinerario della linea — ora servita da quattro navi — anche ai porti dell'Angola (Lobito e Luanda).

Altre tre iniziative degne di nota sono, in questo settore geografico, rispettivamente: il prolungamento sino ai porti dell'Adriatico, ivi comprese Trieste e Venezia, della linea commerciale per l'Africa occidentale gestita dalla «SIDARMA» di Venezia, linea che sinora si fermava nel Tirreno; e l'istituzione, nel luglio scorso, del nuovo servizio di linea Trieste - Golfo di Guinea, da parte della «Black Star Line» di Accra (Repubblica del Ghana), con toccate nei porti di Venezia - Genova - Dakar e Douala; infine, il rafforzamento del servizio regolare Trieste - Africa occidentale - Golfo di Guinea, gestito dalla «Adria Lines», mediante l'inserimento in linea di due nuove unità, in aggiunta alle quattro già in servizio.

Con queste nuove iniziative il porto di Trieste può ora contare su un totale di 65 partenze annue — vale a dire di una partenza ogni 6 giorni — per gli scali dell'Africa occidentale e del Golfo di Guinea; il che rappresenta un notevole miglioramento rispetto al passato e un non trascurabile beneficio per gli operatori utenti del nostro porto.

Un altro provvedimento importante, per quanto concerne i traffici con il Continente nero si identifica con la decisione adottata — nel luglio di quest'anno — dal Ministero dell'Agricoltura di appoggiarsi al porto di Trieste per l'importazione delle banane provenienti dal Continente africano, particolarmente per quanto riguarda quelle dirette ai vari Paesi dell'interno europeo.

Sulle rotte per le Americhe continua ad accentuarsi la concorrenza estera, di cui si è già avuta occasione di parlare in precedenza. Iniziando dal Sud America, va, fra le altre, ricordata l'iniziativa congiunta della «Jugolinija» e della «Splosna Plovba» per l'istituzione di un servizio di linea comune Adriatico - Sud America. Di conseguenza, le difficoltà della linea gestita dall'Italia con le sorpassate Liberty «Tritones», «Stromboli», «Vesuvio» e «Mereiden» (che oltretutto hanno ormai vent'anni di vita), vengono a essere — sul piano concorrenziale — ulteriormente accentuate, di fronte alle migliori prestazioni delle moderne unità straniere. In relazione a tale fatto, non vanno sottovalutate le nuove possibilità di traffico collegate alla recente decisione del Ministero dell'Agricoltura di far transitare per il porto di Trieste le banane provenienti dal Continente americano e dirette ai Paesi del bacino danubiano; nonché al progetto — emerso nel corso di una visita alla nostra città, da parte di una delegazione brasiliana dell'«Istituto nazionale del caffè», nel novembre scorso — di costituire nel porto di Trieste un deposito di legnami, sul genere di quello già esistente per il caffè.

Anche nel settore del Centro America e del Nord Pacifico va segnalata un'altra iniziativa dell'armamento estero; e precisamente l'istituzione — da parte della israeliana ZIM Lines — di una nuova linea Trieste - Centro America - Nord Pacifico, con frequenza mensile e toccate, tra gli altri, nei porti di Los Angeles, San Francisco e Vancouver.

Per quanto concerne, infine, il Nord America, il problema base è costituito dalla sostituzione — presumibilmente nel 1964, quando verranno ritirate dal servizio — delle mn. «Saturnia» e «Vulcania», le cui date di nascita risalgono rispettivamente al 1926 e al 1928. Il problema è stato ampiamente dibattuto — specialmente in questi ultimi tempi — e appare di non facile soluzione.

Merita, comunque, a questo proposito, rifare la storia degli avvenimenti connessi con questo problema, negli ultimi mesi. Come è noto, da qualche tempo a questa parte negli ambienti interessati circolavano voci secondo le quali, con il ritiro dal servizio delle «Saturnia» e «Vulcania», il capolinea del servizio regolare con il Nord America sarebbe stato trasferito da Trieste a Genova. In relazione a tali voci, veniva presentato — in sede di esame del bilancio della Marina Mercantile, da parte della competente Commissione della Camera — un ordine del giorno nel quale si invitava il Ministro della Marina Mercantile a pensare sin d'ora alla sostituzione delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» con altre motonavi idonee.

Dopo alcuni mesi, il Ministro della Marina Mercantile, on. Macrelli, dava assicurazione al Prosindaco di Trieste, prof. Cumbat — nel corso di un colloquio svoltosi a Roma — che il capolinea del servizio con il Nord America non sarebbe stato sottratto a Trieste. Tale dichiarazione sollevava, in vari ambienti, polemiche e perplessità, quest'ultime collegate con il sorgere di alcuni problemi di natura tecnica, quali per esempio l'insufficiente profondità dei fondali tanto nel porto di Trieste, quanto in quello di Venezia. Qualche giorno più tardi, il Ministro Macrelli dava un'ulteriore conferma telefonica, al Prosindaco di Trieste, di quanto aveva avuto occasione di dichiarare nel corso del colloquio romano.

Infine, il 15 ottobre scorso, a conclusione di un incontro avvenuto nella nostra città, nel corso del quale il Sindaco, dott. Mario Franzil, e altri esponenti politici ed economici triestini e veneziani, avevano esposto la preoccupazione degli Enti, delle Autorità e degli operatori locali, oltre che della Comunità dei porti adriatici, in merito al problema in questione, il Sottosegretario alla Marina Mercantile, on. Dominedò, rilasciava la seguente dichiarazione: «Il Governo ha affrontato e affronterà concretamente i grandi problemi della marineria di Trieste, anche nel quadro dei porti adriatici e dell'economia generale della Nazione. E per scendere a un punto oggi particolarmente sentito, debbo fra l'altro precisare che non deve sorgere allarme per la data di sostituzione delle navi «Saturnia» e «Vulcania» che dovranno essere ritirate dalla linea del Nord America, comunque non prima del 1964. Parlo infatti di sostituzione: ciò significa che nel piano della ripartizione generale dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, nessun vuoto si dovrà verificare alla data di ritiro delle due gloriose unità, che oggi costituiscono capolinea dei servizi marittimi fra l'Italia e l'America.

«Tra le soluzioni che temporaneamente si possono e debbono ora predisporre sta quella di utilizzare per Trieste, salvo le opportune operazioni di dragaggio, le motonavi «Colombo» e «Leonardo».

«Il capolinea c'è e dovrà esserci, per esigenze di tradizione, di economia e di incremento dei traffici triestini».

Si tratta, come si vede, di un impegno chiaro e inequivocabile. Restano — è ben vero — da risolvere i vari problemi tecnici, quali il dragaggio dei fondali tanto nel porto di Trieste quanto in quello di Venezia, per consentire l'attracco di unità quali la «Leonardo» e la «Colombo».

Per quanto concerne l'importanza della linea Adriatico - Nord America per i porti adriatici, è sufficiente citare alcune cifre inerenti i traffici tra i due principali porti dell'Adriatico e tale area geografica. Dalle statistiche ufficiali pubblicate dall'ISTAT risulta, per esempio, che nel 1960 nel porto di Trieste sono state sbarcate o imbarcate per il Nord America, 774.807 tonnellate di merci; in quello di Venezia, 907.375 tonn. Qualora, a queste cifre si aggiungano quelle relative al movimento dei porti di Ancona, Bari, Brindisi e Ravenna (che assommano a oltre 300 mila tonnellate) si raggiunge un traffico complessivo di circa 2 milioni di tonnellate annue. In proposito, un fattore che non va sottovalutato è costituito dall'interscambio tra il retroterra esteso del porto di Trieste e il Nord America; in merito al quale ricorderemo come nel 1961 il volume delle importazioni e delle esportazioni austriache verso il mercato nordamericano abbia raggiunto le 667 mila tonnellate di merci. Orbene, di queste 314 mila tonnellate — pari al 47 per cento del totale — sono transitate per i porti nordici di Amburgo e di Brema.

Giovanni Palladini

Domani sera alle ore 19 nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore sotto gli auspici della Sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia e in collaborazione della Associazione medica triestina il prof. dott. Loris Premuda direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova terrà una conferenza su: «Aspetti storici della patologia del fegato».

Alla Minerva. Domani alle 18.30 il chiarissimo prof. Doro Levi terrà nell'aula magna della Facoltà di lettere e di filosofia (via dell'Università 7), sotto gli auspici della Società di Minerva e dell'Associazione italiana di cultura classica, una conversazione sul tema: «Tempi e fasi della civiltà minoica». L'ingresso è libero a tutti.

Domani, avrà luogo alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, una manifestazione sotto gli auspici della «Dante Alighieri». Il dott. Bruno Maier della nostra Università, parlerà dell'opera e della personalità dello scrittore udinese, ma ormai residente da lunghi anni a Trieste, Oliviero Honorè Bianchi, il cui libro «Le notti del diavolo» ha avuto un così lusinghiero successo sia in Italia che all'estero.

LE CONFERENZE

La civiltà minoica

Presentato dal prof. Giacomo Furlani, ha tenuto una conferenza ieri sera al C.C.A. l'archeologo concittadino prof. Doro Levi, membro dell'Accademia dei Lincei e direttore della Scuola archeologica italiana di Atene. L'illustre studioso ha parlato sul tema: «Gli scavi italiani a Creta e la prima civiltà europea».

«Un giovane studioso trentino, Federico Halbherr — ha esordito il prof Levi —, sbarcando a Creta nel 1884 alla ricerca di un'iscrizione greca copiata in un manoscritto bizantino, scopriva invece la più grande e più antica fra tutte le iscrizioni elleniche, il codice delle leggi arcaiche di Gortina. Questa scoperta è stata l'inizio di un'instancabile esplorazione dell'intera isola, che ha portato alla luce i monumenti della sua civiltà più antica, gettando le basi per tutta la preistoria ellenica.

«Gli scavi a Cnosso da parte di Sir Arthur Evans, e la sua grandiosa classificazione di detta civiltà — da lui chiamata minoica — in un'opera monumentale, avevano fatto passare in seconda linea i contemporanei scavi italiani delle città minoiche di Festòs e Hagia Triàda, sulla costa meridionale dell'isola, che peraltro avevano fruttato alcune delle opere d'arte minoiche più suggestive.

«La Scuola archeologica italiana di Atene, subito dopo la guerra, provvedendo ai restauri del palazzo di Festòs dai danni causati dalla guerra stessa e dall'abbandono, ha iniziato simultaneamente una nuova serie di scavi, che hanno dato insperati frutti: la scoperta delle rovine di due palazzi più antichi di quello fino allora considerato il palazzo primitivo. Il metodo adottato dagli architetti minoici di ricoprire le rovine dopo ogni catastrofe (per lo più un terremoto) mediante una gettata di una specie di solido calcestruzzo, ha causato una netta e sicurissima stratificazione dei materiali di ogni successiva fase. Questi splendidi materiali provenienti dai nuovi scavi hanno riempito molte sale del museo di Candia, ed hanno inoltre permesso una rivalutazione di tutta l'evoluzione e la datazione della civiltà minoica. Il quadro così risultante è notevolmente diverso da quello finora generalmente accettato, abbassando la data dell'inizio di questa civiltà di circa un millennio, portandolo cioè verso il 2000 a. C.

«Le teorie dovute agli scavi italiani, accoppiate alla recente decifrazione della scrittura Lineare B minoica — un avvenimento tra i più importanti nella storia dell'archeologia, da confrontarsi con la decifrazione della stele della Rosetta — hanno dato luogo a vivaci polemiche; ma le teorie stesse sono state confermate da molti altri nostri scavi e rinvenimenti, come quelli della città minoica tutto attorno al palazzo di Festòs, di una Villa Rustica nel territorio di Gortina, di una tomba a volta nella pianura della Messarà, e via dicendo. Altre scoperte italiane, fuori dal tema della conferenza, hanno fruttato monumenti importanti per l'età omerica e l'inizio della civiltà ellenica.

«Recentemente, per cercare di portare nuova luce sull'origine della civiltà minoica e sui rapporti tra le civiltà dell'Egeo e quelle orientali delle coste dell'Asia Minore, la Scuola di Atene ha avviato scavi nella città di Iasos in Caria, scavi che appunto hanno palesato la strada di arrivo dalle coste anatoliche delle prime ondate di popoli che hanno abitato il suolo delle Cicladi e di Creta».

Ieri sera sotto il patrocinio dell'Associazione italo americana e dell'USIS al Centro culturale di via Galatti ha avuto luogo l'annunciata conversazione sul tema: «Incontro con il Teatro di New York e con attori americani». Ha parlato il regista Giovanni Poli, direttore del Teatro universitario di Ca' Foscari, reduce da una recente esperienza nel mondo del Teatro americano.

Il giovane regista che è stato ospite dell'«Institute for advanced studies in the theatre arts», ha raccontato della sua esperienza sottolineando soprattutto le differenze che sussistono tra lo spettacolo teatrale americano e quello europeo.

L'«Institute for advanced studies in the theatre arts» è un'organizzazione singolare che raccoglie nelle sue fila numerosissimi attori americani tra i quali non sono rari anche i nomi famosi. Questi si prestano a rappresentare le opere teatrali di vari Paesi al fine di perfezionare la loro preparazione professionale e artistica. Venendo a parlare del teatro americano il regista Poli si è detto entusiasta dello spirito di rinnovamento che lo pervade. I teatri in America sono molto spesso delle sale prive di palcoscenico, dove sono state abolite le quinte e tutto l'apparato scenografico. L'opera presentata non si appoggia pertanto a queste sovrastrutture che mascherano e limitano le possibilità dell'artista il quale in tal maniera può veramente dare il meglio di sè.

Entusiastico anche il giudizio per quanto riguarda gli attori. Poli ha detto di ammirarli moltissimo per la passione e per la serietà con le quali s'impegnano in un'opera teatrale. Giunto in America nelle vesti di messaggero della commedia dell'arte, il regista ha osservato come istintivamente sia il pubblico che gli attori si sentano portati verso questa forma genuina. A testimonianza di ciò sta il brillante successo conseguito con la rappresentazione a Broadway dell'«Augellin Belverde» di Carlo Gozzi.

L'Ordine degli ingegneri informa tutti gli interessati che a seguito delle operazioni di voto per l'elezione del delegato provinciale per la Cassa nazionale di previdenza per ingegneri ed architetti è risultato eletto il dott. ing. Roberto Costa.

SPETTACOLI

CICLO SINFONICO AL TEATRO VERDI

Il concerto Priano-Guglielmo

Il direttore Aldo Priano ha voluto offrirci nell'affascinante concerto di ieri una visione cronologica e insieme panoramica di musiche che vanno dal primo Settecento di Vivaldi al neoclassicismo dell'Ottocento di Spohr, alla severa volontà formale combattuta tra classicismo e romanticismo di Brahms lungo il vasto respiro della seconda metà dell'Ottocento, fino al rinnovamento sinfonico di Pizzetti ai primi albori del Novecento, e all'attualismo di Veretti. Saggio esemplare di cultura e di eclettismo stilistico oltre che di dominio strumentale ci ha mostrato il maestro Priano rivelatosi anche come concertatore di caldo accento, di plastico fraseggio melodico e di intenso colorito, tanto da turbare talvolta il rigore della linea architettonica, ma comunque nutrito di sensibilità e di impulso ritmico. Vivaldi, nel Concerto in re min. dall'«Estro armonico» con la revisione di Silotti, fedele senza alterazioni nè manomissioni. Musica da ascoltare in ginocchio per la purezza della forma strumentale, per la mutabilità e potenza espressiva, per i tempi vibranti, veloci, espansivi e infiammati, violenti spesso di gagliarda energia, mentre nel largo sono spiranti di meditazione poetica, di malinconia virile senza sdolcinature elegiache. L'ampia struttura vivaldiana, le ricche movenze, la felice sincerità e spontaneità dell'ispirazione stimolarono l'estro direttoriale del maestro Priano che ha squadrato e impostato i tempi con ampiezza di forma, con polso sicuro e sentimento appassionato, suscitando fervidi consensi.

Il passaggio da Vivaldi a Spohr ci avverte che il clima sonoro è mutato, ma la forma rimane con le caratteristiche della costruzione pur senza rinunziare al modello classicista del primo romanticismo tedesco. L'ottavo Concerto n. 8 in la min. op. 47 per violino e orchestra che ieri venne per la prima volta eseguito nella nostra città è in certa misura un grande canto lirico con recitativo. Negli anni del suo fulgore violinistico il nostro Cesare Barison suonò questo concerto a Berlino e in America. Ieri il violinista era Giovanni Guglielmo, esecutore ammirabile sia per la cantabilità dolce ed espressiva, sia per l'intensità del suono che per la tecnica felicissima particolarmente nelle cadenze. L'ultimo tempo, complicato di difficoltà, è stato signoreggiato dal giovane violinista con autentico virtuosismo e ha mostrato la severità della sua scuola, l'equilibrio e la sostanza del suono conciliati sul piano della forma e del contenuto.

Calorose accoglienze e vivissimi battimani hanno salutato Giovanni Guglielmo e il direttore Priano, accuratissimo e preciso accompagnatore, che si è fatto interprete brillante delle otto «Variazioni su un tema di Haydn». L'opera è comparsa nel 1864, due anni prima della Prima Sinfonia alla quale Brahms meditava già da qualche tempo abbozzandone il disegno. Nelle variazioni si palesa la disciplina costruttiva intesa come argine alle tumultuose espansioni del sentimento; inoltre si sente la predilezione brahmsiana per le antiche forme classiche come la fuga, il tempo di Sonata, la Siciliana, organicamente plasmate e fuse. Delle otto variazioni, composte su un vecchio corale di pellegrini che ha suggerito al musicista il ritmo dell'elemento iniziale, la prima e l'ultima sono chiaramente percettibili e riconoscibili nell'andatura corale e nella linea melodica cantabile. Nella prima variazione sono prese come base le tre ultime misure del tema iniziale. Nella seconda variazione incontriamo un motivo bene ritmato con carattere quasi di danza fantastica affidata agli strumentini che giocano sopra l'arabesco contrappuntistico degli archi coi pizzicato. Nella terza variazione «con moto» sentiamo in qualche modo una doppia variazione in cui l'armonia cromatica conferisce al testo una nuova fisionomia. Nella quarta variazione riconosciamo il caratteristico Brahms nordico con la sua grigia, desolata malinconia. Nella quinta si avverte una specie di variazione sistemata sul carattere della seconda costruita sul frammento del tema iniziale, ma con ritmo diverso. Archi e strumentini prendono di volta in volta la parola. La sesta, di impronta gagliarda ed eroica ha l'aspetto della precedente per il modo dell'uso tematico in ritmo binario. La settima presenta una originale variazione per l'eleganza idillica della sua linea melodica e della sua grazia pastorale. L'ottava variazione ha qualcosa di misterioso per l'uso delle formule d'imitazione in movimento contrario. Archi e strumentini si oppongono. Il finale riprende il carattere religioso del tema iniziale. Esecuzione vivida, luminosa e incisiva che ha procurato al direttore Aldo Priano fervidi applausi.

Brahms spirito tragico del Nord. Pizzetti spirito tragico del Mediterraneo; più precisamente creatore di un nuovo linguaggio sinfonico della tragedia greca, un linguaggio asciutto, scabro, essenziale, ben diverso dal gigantismo orchestrale straussiano dell'«Elettra». Pizzetti si fa incontro alle grandi figure del mito: Agammenone, Fedra e i «Tre preludi per l'„Edipo Re"» di Sofocle, dramma potente senza personaggi visibili, dramma fatto di suoni, di timbri, di gridi che partecipano alle tragiche sorti del re camminante dopo l'incesto e la trafittura degli occhi operata su se stesso, da Tebe a Colono sede della sua morte. Musica di violenza elementare, priva di elementi decorativi, con una sua propria struttura formale e poetica, con armonie, assonanze, disegni, temi melodici che non provengono da Debussy, nè da Ravel, nè da Strawinsky, ma che possiede un lessico proprio, con propri risultati. Il fato di Edipo ci è giunto ieri attraverso i tre momenti della sua vicenda, con gli accordi tenebrosi del primo preludio, presagio e conferma di sventura, con l'infuriare sconvolgente e terrificante del secondo tra clangore di ottoni, strappate e fremiti di archi, e nel terzo l'atmosfera della catarsi, ultima luce della tragedia. Anche con le musiche pizzettiane il direttore Priano ci ha mostrato l'intensità e la freschezza delle prospettive sonore, la forte sagomatura delle figure a ripetizione, l'impeto brutale e il richiamo trepido e tragico della vicenda.

Con la sinfonia dall'opera «Burlesca» il clima musicale diventa leggero, ridente, divertente, spiritoso, pertanto privo di un nucleo spirituale cui appoggiarsi. Vi sono echi sinfonizzati di jazz, modi rapsodici ed accesi ritmi, oltre a una cordiale naturalezza melodica. Ciò che distingue Veretti in questa multicolore sinfonia sta nella sua fattura strumentale elegante e colorita, vivida e luminosa di accenti, sempre pronta all'invenzione. Focosa, dinamica, scintillante è stata l'esecuzione offerta dal direttore Priano calorosamente salutato alla fine del concerto al quale la nostra orchestra, partecipe del successo, ha dato esemplare collaborazione con il tradizionale, intelligente e consapevole impegno.

v. t.

Abbonamenti al II periodo della stagione lirica

Sono aperti, alla Biglietteria del Teatro Verdi, gli abbonamenti al II periodo della Stagione Lirica che comprende sette spettacoli; uno di balletti — il London's Festival Ballet — e sei opere e cioè: «Il Vascello fantasma» di R. Wagner (in edizione originale); «Andrea Chenier» di Umberto Giordano; «La battaglia di Legnano» di G. Verdi; le tre novità «Colloquio col Tango» di Raffaello de Banfield, «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly; «Il Cavaliere della Rosa» di R. Strauss (in edizione originale) e «La bella Elena» di J. Offenbach.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo x, in ritardo da 4 settimane. Segnaliamo il ritardo di 46 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva dal 31 al 35.

CAGLIARI — Il ritardo di tre settimane raggiunto dal gruppo 2, lasciano prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo stesso. Segnaliamo il ritardo di 89 settimane raggiunto dalla cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90.

FIRENZE — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed anche sul gruppo x. Nel gruppo 1 si trova in ottima fase la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo da 106 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo x e sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

MILANO — Il gruppo 2, essendo assente da cinque settimane merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

ROMA — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo x, in ritardo da 4 settimane. In evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 82 settimane.

TORINO — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata sul gruppo x. Segnaliamo la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 97 settimane.

VENEZIA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero in tale gruppo. In ottima fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 82 settimane.

NAPOLI II — Si suggerisce di impostare il giuoco per questioni di equilibrio tra i tre gruppi, su tutti e tre i gruppi, non avendo favorito nessuno di essi.

ROMA II — Per ragioni di crisi, converrà tentare il giuoco sul gruppo 2. Non si hanno elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, gemelli (come a Firenze). **Milano**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Napoli**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Palermo**, 20.na (come a Milano). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (come a Milano). **Venezia**, gemelli (come a Firenze).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	x	2	
MILANO	2		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	2		

Cronache della televisione

«14 LUGLIO» DI CLAIR

Con la proiezione di «14 luglio» è proseguita ieri la rassegna retrospettiva che il secondo canale va dedicando a René Clair. Realizzata nel 1932 dopo «Il milione» e «A noi la libertà», l'opera si ricollega per molti aspetti al realismo poetico di «Sotto i ponti di Parigi» e a quel piccolo, favoloso mondo della «banlieue» parigina che rappresenta un po' la vena nostalgica, il contesto rapsodico di tanta parte della filmografia clairiana.

«14 luglio» racconta una storia molto semplice (Clair ha detto ieri che il film piace a certa critica moderna proprio per la tenuità della sua trama), imperniata sull'idillio di una povera fanciulla, Anna, e di un tassista, Jean; idillio contrastato dal ritorno di fiamma del giovanotto per una ragazza di vita, da ripicchi amorosi e da una serie di avvenimenti patetico-sentimentali che dividono per qualche tempo i loro destini. Ma alla fine di tante avventure la forza dell'amore trionferà di tutte le circostanze avverse e di tutti i malintesi, riunendo per sempre i due innamorati. Va notato però che la parte centrale della vicenda si svolge durante la festa più cara ai francesi, fra il 13 e il 14 luglio, sullo sfondo di una Parigi popolare e temporalesca, colta nelle sue vie, fra il tripudio di canti, di balli, di una gioiosa e civile baldoria. Ed è appena il caso di aggiungere che al di là del fragile intreccio, il gioco dei contrappunti, delle notazioni ora ironiche ora affettuose si risolve spesso, in questa specie di kermesse stradaiola mossa dall'ispirata bacchetta di Clair, in un tenero atto di amore verso la sua città. Forse «14 luglio» non si allinea fra le opere più felici e compatte del grande regista. E tuttavia le occasioni (si pensi ad esempio alle sequenze finali del litigio sotto la pioggia, oppure al personaggio vagamente magico del marchese), in cui Clair ha saputo anche questa volta tendere al massimo l'arco dei valori lirici e figurativi, aprendo per così dire, sopra i fedelissimi della musa cinematografica uno spiraglio dei suoi fantasiosi paradisi, non mancano neppure qui: anzi, per chi volesse attardarsi nell'esercizio di paragoni e di verifiche critiche, ce ne sarebbe d'avanzo.

Il primo canale ha modificato parzialmente le sue trasmissioni. Il preannunciato originale televisivo di Ferruccio Turlini, «Un alibi per me», che avrebbe dovuto figurare ierсera come programma di testa, è stato rimandato per dar luogo alla telecronaca registrata del secondo tempo della partita di calcio Portogallo-Bulgaria. Fermi invece al loro posto sono rimasti il concerto di musica leggera offerto da Giampiero Boneschi, e la prima puntata di un servizio dal titolo «Piccard e il batiscafo Trieste» a cura di Jacopo Rizza.

Ber.

L'orchestra di Zurigo alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei Concerti suonerà l'Orchestra da camera di Zurigo diretta dal maestro Edmond de Stoutz. Il programma comprende il Concerto Grosso in re magg. di Händel, Tre Movimenti della Suite Lirique di Alban Berg, l'Introduzione teatrale in do magg. di Locatelli, il Contrapunctus V dell'Arte della Fuga e le Danze rumene di Bartok.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA VITA PROVVISORIA
Soggetto di F. JEGHER e G. PROSPERI
Un avvincente incontro tra il cinema e la realtà
Vietato ai minori di anni 18

NAZIONALE
36° GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

TEATRO MODERNO. La grande prosa alla portata di tutti (1-10 febbraio). Tournée artistica goldoniana di Cesco Baseggio con Giorgio Gusso, Vanda Benedetti, Toni Barpi e la partecipazione straordinaria di Brunella Bovo. 15 persone in scena.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «La nemica» 3 atti di Niccodemi.
TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5. Domani ore 20.45: «No fidarte, Rosina», commedia in 3 atti di A. Pittani e «L'interprete», 1 atto di T. Bernard.

ARCOBALENO. 16: ...allegro, spumeggiante: «I Don Giovanni della Costa Azzurra», cinemascope technicolor con Capucine, G. Ferzetti, A. Stroyberg, C. Jurgens, A. Spaak, Daniela Rocca, Coccinelle. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «La steppa», in cinemascope technicolor. Un film di Alberto Lattuada, dal racconto di Anton Cecov, con Marina Vlady, Charles Vanel, Cristina Gajoni.
FENICE. 16: «Hatari», diretto da Howard Hawks in technicolor. Una meravigliosa avventura di caccia con John Wayne, Elsa Martinelli, Gerard Blain. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «La vita provvisoria». Soggetto di Fabio Jegher e Giorgio Prosperi. Un avvincente incontro tra la realtà. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.
SUPERCINEMA. 16: «Biancaneve e i 3 compari». Un divertentissimo film in technicolor e cinemascope, con I 3 Strooges, Carol Heiss e Edson Stroll. Prezzi normali.

ALABARDA. 16: «Il sorpasso», l'avventura più spregiudicata e divertente dell'anno, con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Il film che sorpassa ogni comicità, diretto da Dino Risi. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30. Ultime repliche del grande successo Warner Bros: «Sessualità» in technicolor con J. Fonda, C. Bloom ed E. Zimbalist. Audace e interessante produzione tratta dal bestseller «Foemina» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna americana). Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30: «Scotland Yard, sezione omicidi», con John Gregson, Yvonne Romain.
CRISTALLO. 16.30: «Due contro tutti» Eastmancolor. Una risata dalla prima all'ultima scena, con Walter Chiari e R. Vianello. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Il mattatore», brillantissimo capolavoro di Dino Risi. Imprevedibili ed esileranti colpi di scena, con Vittorio Gassman, Dorian Gray e Anna Maria Ferrero.
GARIBALDI. 16.30: «L'amante pura» con Romy Schneider, Alain Delon, Fernand Ledoux e Michèline Presle, in technicolor.
IMPERO. 16.30: «L'arcere delle mille e una notte» con I. Jhmter e R. Podestà. Grandioso cinemascope Titanus in technicolor.
MASSIMO. 16: «L'amico del giaguaro», comicità irresistibile con Walter Chiari e Isabella Corey.
MODERNO. 16.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con James Stewart, John Wayne, Vera Miles, Edmund O'Brien. Un film di John Ford!

VIALE. 16: «Maciste contro i cacciatori di teste», ...selvaggi e sanguinari risalgono nel regno degli Incas. Con Kirk Morris, Laura Brown, in technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Jeanne Moreau, Paul Belmondo in «Moderato cantabile» (Storia di uno strano amore) l'applaudita protagonista di «Les amants» trascinata da un'altra passione che l'avvince e la sconvolge. I.o premio a Cannes.
ABBAZIA. 16: «Senza domani». Una vicenda allucinante e drammatica, con G. Nader e M. Smith.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «La vendetta dei barbari», Anthony Steel, Daniela Rocca. Capolavoro spettacolare.
ALDEBARAN. 16.30: «La casa del terrore», un giallo agghiacciante con Susan Strasberg, Ronald Lewis e Christofer Lee. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «L'imprevisto». Un capolavoro di suspense in un film di A. Lattuada. - Magistrali interpreti Anouk Aimee, Thomas Wilian, Jeanne Valerie e R. Pellegrin. Successo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Il principe studente», un meraviglioso technicolor con A. Blyth, E. Purdom.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Valanga sul fiume» con K. Larsen, tratto dal romanzo «Passaggio a Nord Ovest».
IDEALE. 16: «Tamango». Spettacolare e drammatico cinemascope a colori con Curd Jurgens, Dorothy Dandridge, Jean Servais.
LUMIERE. 16: «La maschera di porpora», cinemascope technicolor con Tony Curtis e Colleen Miller.
MARCONI. 16: «F.B.I. contro dottor Mabuse». La magia del male in un capolavoro cinematografico con Lex Barker e Gert Fröbe.
NOVO CINE. 16: «Le vie segrete», capolavoro con Richard Widmark e Sonia Ziemann.

RADIO. 16: «Il diavolo in calzoncini rosa» technicolor con Sofia Loren, Anthony Quinn e M. O'Brien.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VOLTA: «La carica dei Kyber» con T. Power e T. Moore. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Astoria, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo, e Volta (Muggia).

MOSTRE D'ARTE

La galleria «La Cavana», comunica che la mostra di Claudio Palcich si protrae fino a tutto sabato 26, per dare la possibilità al pubblico che in questo tempo non abbia potuto intervenire, di visitare la mostra.

DAL NORD AL SUD DELLA PENISOLA CONTINUA L'ONDATA DI GELO

Venezia teme la paralisi completa e appronta i suoi piccoli rompighiaccio

Gelate le rive dell'Adige e dell'Isonzo - Il traghetto di Civitavecchia sbattuto contro la scogliera Due fratelli semiassiderati nella «600» - Due motonavi di linea non riescono a entrare a Portotorres

Venezia, 23

Il freddo si è riacutizzato a Venezia, nell'estuario, dove stamane il termometro ha toccato la punta record di —13,5 per risalire a mezzogiorno ai —4. Questo fatto, che ha portato a superare le temperature polari registrate nel 1929, ha reso più critica la situazione della laguna, dove la banchisa formatasi nei giorni scorsi a nord della città, verso Murano, non solo si è fatta più spessa, ma ora minaccia di estendersi addirittura all'intero specchio d'acqua e di paralizzare i servizi di collegamento per Murano e Burano, assicurati dai vaporetti e dai motoscafi di linea.

Un autentico «pack» si è formato anche in prossimità di San Giobbe. Se la situazione si facesse ancora più difficile, sulle rotte seguite dai motoscafi delle linee circolari verrebbero fatti entrare in azione i piccoli rompighiaccio in dotazione alla azienda comunale della navigazione interna, come del resto avvenne nel 1929 quando il freddo trasformò buona parte della laguna in un immenso banco di ghiaccio.

Stamane le imbarcazioni di un corteo funebre partite dalle Fondamenta Nuove e dirette all'isola di San Michele, dov'è situato il cimitero, per giungere a destinazione hanno dovuto farsi precedere da una grossa motobarca munita di ramponi, che aveva il compito di spezzare la spessa crosta di ghiaccio formatasi nella zona.

A Verona, per la prima volta da molti anni, nelle prime ore di stamani l'Adige è gelato dove l'acqua è meno profonda. Lastroni di ghiaccio scendono nella Valdadige, mentre i gabbiani si sono trasferiti nelle zone meno fredde. A Trento, il termometro è sceso a 14 gradi sotto zero, mentre temperature ancora più basse sono state registrate in Valsugana.

Nella regione a nord di Gorizia, sono stati registrati 15 gradi di sotto zero, mentre sul Monte Sabotino — dove è distaccato un piccolo raggruppamento di fanti della «Mantova» — alle 6 di stamane il termometro segnava 18 gradi sotto zero. Le rive dell'Isonzo sono gelate, fenomeno rarisismo, ove si consideri che le acque del fiume sono in fase decrescente e quindi in continuo movimento. Il piccolo lago di Doberdò è coperto interamente di ghiaccio.

Nell'Emilia-Romagna, la situazione non è migliore. L'osservatorio meteorologico della Aeronautica di Parma ha registrato stanotte una minima di meno 20 gradi. Solo nel febbraio del 1929 era stata raggiunta una temperatura del genere. In provincia di Forlì, i carabinieri della stazione di Corniolo hanno raggiunto, dopo sette ore di marcia, lo chalet della Campigna, a mille metri di quota, portando legna da ardere a 18 persone rimaste al freddo per lo scoppio di un tubo dell'impianto di riscaldamento. Nella zona, la temperatura si aggira sui 20 gradi sotto zero.

L'ondata di freddo polare che si è abbattuta in questo eccezionale gennaio anche sul Lazio, non accenna a diminuire. In molte zone anzi, col passare dei giorni, la situazione si fa sempre più precaria. Una tramontana gelida e violenta spazza ininterrottamente, da quattro giorni, Roma e le altre province della regione. Le fontane della capitale sono ghiacciate, le tubature dell'acqua esplodono in molte zone, gli alberi, carichi di ghiaccioli, hanno assunto un aspetto tipicamente nordico ed inconsueto. A Roma oggi la temperatura non è mai salita oltre lo zero, fatto assolutamente nuovo nella storia della capitale. Di notte il termometro è sceso a meno 7.

Ad Agro Bagnoreggio, in provincia di Viterbo, il vento ha sradicato 200 pali telefonici e telegrafici e moltissimi paesi della zona sono rimasti privi delle normali vie di comunicazione. Un incidente ancora più drammatico si è invece verificato dinanzi al porto di Civitavecchia. Stava rientrando dalla Sardegna la nave traghetto di linea «Tyrsus». A bordo c'erano 30 carri ferroviari, 19 automobili e 35 passeggeri. Le condizioni del mare erano proibitive a causa del forte vento che innalzava, appena al largo del porto, onde gigantesche. Il comandante della «Tyrsus», rendendosi conto della situazione, ha richiesto l'intervento dei rimorchiatori per la manovra di attracco. In quattro i piccoli e potenti battelli si sono avvicinati alla nave traghetto e hanno gettato le gomene iniziando a rimorchiarla, ma improvvisamente però, a causa di una ondata più violenta delle altre, gli ormeggi si sono spezzati e la nave, in balia della mareggiata, è stata sbattuta sulla scogliera. Per vera fortuna l'incidente non ha avuto gravi conseguenze: i passeggeri sono stati sbarcati con mezzi di fortuna e la «Tyrsus», quando il mare si è un po' calmato, è potuta entrare nel porto nonostante un'avaria alla chiglia.

In provincia di Ancona, diversi Comuni montani sono bloccati dalla neve. Vigili del fuoco, carabinieri e agenti della Polizia stradale sono impegnati in operazioni di soccorso. Una colonna di carabinieri, guidata dal comandante del gruppo della Legione di Ancona, è riuscita a raggiungere dopo una marcia di 24 ore tra la neve alta oltre un metro, una casa di cura in località Scisciano, nel comune di Maiolati Spontini, rimasta senza viveri, medicinali e combustibile. Sulla Ancona-Roma la circolazione dei treni è da stamani interrotta per una violenta tempesta di neve che ha completamente isolato il tratto tra Fossato di Vico e Fabriano. Un locomotore, che era adibito allo sgombero della neve, è rimasto bloccato tra Fabriano e Cancelli.

Freddo e neve anche su tutto l'Abruzzo e il Molise. Ovunque sono in azione spartineve e ruspe: la costa è flagellata dalla mareggiata e i motopescherecci sono agli ormeggi nei porti. A Chieti, dove nevica da 56 ore, il termometro ha registrato durante la notte —8; la neve è alta 75 cm. e il traffico cittadino è completamente paralizzato. I fratelli Francesco e Giovanni Polobruti, rispettivamente di 21 e 18 anni, residenti a Milano, sono stati salvati da una pattuglia della stradale, quando erano ormai semiassiderati nella loro «600», ricoperta di neve, rimasta bloccata presso San Salvo.

A Perugia e in tutto il Perugino nevica da 36 ore: in città la neve ha raggiunto ormai l'altezza di 40 centimetri.

Una comitiva di gitanti tedeschi che percorreva in auto la «Flaminia», vicino a Sigillo, in direzione di Gubbio, è rimasta bloccata per alcune ore in mezzo alla neve. Alcuni volonterosi hanno soccorso i turisti i quali hanno trovato asilo in abitazioni della zona.

Sulla statale 85 Centrale-Umbra, vicino a Riotorto d'Assisi, una «Fiat 1500» a causa del fondo stradale ghiacciato, è andata a sbattere contro un albero. I quattro passeggeri feriti, sono stati soccorsi da una pattuglia della polizia stradale che li ha trasportati all'ospedale di Foligno.

A Foggia non si ricordava da anni una nevicata come quella di ieri: la neve ha raggiunto il mezzo metro di altezza. A Monte Sant'Angelo, a Faeto e a Rignano, il termometro ha raggiunto i 12 gradi sotto lo zero. San Giovanni Rotondo è rimasto isolato dal capoluogo, per cui da Foggia stamani sono partiti automezzi della polizia, con a bordo viveri destinati alla popolazione di quel paese. A Foggia inoltre, il Provveditore agli Studi ha disposto la chiusura delle scuole e le comunicazioni telefoniche con Bari sono rimaste interrotte per la caduta delle linee.

A Palermo, la neve ha già formato uno strato di cinque centimetri; la città ha un aspetto invernale del tutto inconsueto e la temperatura è scesa sotto lo zero. Anche a Taormina è nevicato abbondantemente, suscitando la meraviglia degli abitanti e dei turisti, abituati ad accogliere il Carnevale con il sole.

Da stanotte nevica su tutta la Sardegna settentrionale e centrale. A Sassari è caduta la prima neve della stagione, che in breve ha raggiunto i venti cm. di altezza. Il traffico è rimasto paralizzato, nelle scuole le lezioni sono state sospese, mentre numerosi uffici sono rimasti chiusi.

A Portotorres la temperatura è meno rigida, ma un forte vento di levante impedisce il regolare svolgimento delle operazioni portuali. La motonave «Calabria», arrivata in orario alla imboccatura del porto, a causa del vento e della foschia non è potuta entrare in porto. La nave, che trasporta 192 passeggeri, incrocia davanti alla rada. In analoga situazione si trova anche la «Città di Tripoli».

La scalata del Lavaredo

Ultimi 70 metri di parete a picco

Cortina d'Ampezzo, 23

Dopo quindici giorni trascorsi costantemente agganciati alle corde, gli alpinisti bavaresi Peter Siegert, Reiner Krauschke ed Ehgerd Uhner, potrebbero concludere domani felicemente la scalata della Cima Grande di Lavaredo (m. 2.999), vincendo la parete nord di 550 metri circa, in gran parte a strapiombo, attraverso una via direttissima quasi perpendicolare dalla base alla vetta.

Secondo le ultime informazioni, i tre scalatori hanno superato una cengia che si trova una settantina di metri sotto la cima e che rappresenta un ottimo punto d'appoggio.

L'ultima fatica per gli alpinisti germanici è rappresentata da un camino di roccia ghiacciata, certo meno difficile della «Placca gialla» e della «Lavagna» già scalate. Il suo superamento diventa, tuttavia, arduo a causa del logorio cui da quattordici giorni sono sottoposti nervi e muscoli degli scalatori. Gli ultimi bivacchi, inoltre, non sono serviti a ritemprare le loro forze. Per resistere a temperature, giunte fino a 37 gradi sotto lo zero, Siegert e compagni hanno dovuto muoversi di continuo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo: Ecco il campo base del Lavaredo dove si trovano William Scheibmeier (che sta azionando una radio portatile per mettersi in contatto con gli scalatori) e Horst Siegert, fratello di uno dei coraggiosi alpinisti che da 15 giorni stanno in parete e che secondo le previsioni affronteranno oggi gli ultimi metri per raggiungere la vetta e m. 2999 di altezza

ABBANDONA IL CELIBATO UNO DEI PIU' AMBITI SCAPOLI D'EUROPA

Costantino di Grecia si è fidanzato con la sedicenne Anna Maria di Danimarca

L'annuncio ufficiale dato contemporaneamente ad Atene e a Copenaghen - I Sovrani di Grecia nella capitale danese per la cerimonia - Le nozze previste per il prossimo anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Copenaghen, 23

Il Principe ereditario di Grecia, Costantino, e la più giovane figlia dei Sovrani di Danimarca, Anna Maria, sono da oggi ufficialmente fidanzati. Lo annuncio è stato dato contemporaneamente ad Atene e a Copenaghen dai genitori dei due principi.

Costantino ha 23 anni e Anna Maria ne compirà diciassette il 30 agosto di quest'anno. Della loro amicizia si era parlato a più riprese negli ultimi mesi, ma alla Corte ellenica era stato detto che Anna Maria era «troppo giovane» per l'erede al trono. Evidentemente l'affetto che unisce i due rampolli regali e l'interesse delle due Corti per un matrimonio tanto vantaggioso, ha fatto passare in secondo piano la giovane età della fidanzata.

La data del matrimonio non è stata ancora ufficialmente fissata. Da buona fonte si apprende, comunque, che l'evento sarà celebrato l'anno prossimo, quando Anna Maria avrà completato i suoi studi. I Sovrani di Grecia, Re Paolo e la Regina Federica, sono partiti in tutta segretezza da Atene per Copenaghen in aereo per essere presenti alla cerimonia del fidanzamento.

Mentre il fidanzamento è avvenuto a Copenaghen, il matrimonio con ogni probabilità avrà luogo ad Atene, per la posizione di Principe ereditario di Costantino. Un altro problema connesso con il matrimonio, è la prevedibile conversione di Anna Maria alla religione ortodossa. Secondo la costituzione ellenica, i regnanti del paese, e quindi i principi ereditari, debbono essere infatti di religione greco-ortodossa.

Costantino e Anna Maria si sono oggi recati insieme all'aeroporto per accogliere i Sovrani ellenici provenienti da Atene. I Sovrani erano accompagnati dal Principe Juan Carlos di Borbone e dalla moglie, Principessa Sofia di Grecia. Non appena scesa dall'aereo, la Regina Federica ha abbracciato il figlio Costantino e subito dopo la futura nuora. Il Governo danese ha dato disposizione perchè la capitale sia domani imbandierata con i vessilli nazionali di Grecia e Danimarca, per celebrare l'avvenimento. Ad Atene, subito dopo l'annuncio ufficiale, ventuno colpi di cannone venivano sparati dal monte Licabeto, che domina la città.

Un portavoce di Palazzo ha detto ad Atene che i Sovrani di Grecia con i due fidanzati giungeranno lunedì nella capitale ellenica, accolti dalle massime autorità dello Stato e riceveranno l'applauso del popolo attraversando la città su una colonna di auto.

Costantino, il fidanzato, ha due sorelle. Sofia, nata a Psychico, presso Atene, il 2 novembre 1938, nella stessa località dove venne alla luce Costantino il 2 giugno 1940, immediatamente prima dell'attacco italiano alla Grecia. La sorella più giovane di Costantino, Irene, è nata a Città del Capo l'11 novembre 1942, mentre i Reali di Grecia erano in esilio a causa della guerra. Irene non è ancora fidanzata. Una volta Costantino disse che non avrebbe pensato a sposarsi prima che le sorelle fossero state sistemate. Invece è evidentemente ritornato sulla sua decisione.

Graziosa, vivace, castana di capelli, Anna Maria Dagmar Ingrid, come suona il nome completo della fidanzata, nata il 30 agosto 1946 nel castello di Amalienburg, il Palazzo reale di Copenaghen, ha due sorelle: Margrethe, di 21 anni e Benedikte di 18 anni. Il fidanzamento, annunciato oggi «con profonda gioia» dai Reali di Danimarca, toglie dalle contese matrimoniali uno dei più ambiti scapoli d'Europa. Costantino, oltre alla eredità di una corona regale, porta con sè una personalità interessante e dinamica, e persino una medaglia d'oro di campione olimpionico. Il Principe, bruno e dagli occhi azzurri, alto quasi due metri, vinse infatti la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma del 1960, conquistando il primo posto nella gara dei «dragoni» a Napoli.

Anna Maria appariva gioiosa al braccio del fidanzato, oggi, all'aeroporto spazzato da un vento polare. La «biricchina», o anche la «principessa selvaggia», come la chiamano i danesi per la sua passione per la ginnastica e la vita all'aperto, ha abbracciato commossa la futura suocera.

A. P.

UNA METICOLOSA PENSIONATA POLACCA

«Prova» il suo funerale terrorizzando il postino

Varsavia, 23

Una «prova generale» del proprio funerale organizzato da una pensionata settantenne, per poco non ha causato un morto «vero».

La donna, abitante a Zabrze (Slesia), precisa e meticolosa in tutto quanto riguardasse la sua vita, si era giorni or sono convinta di avere vissuto abbastanza, e quindi si era decisa ad allestire il suo funerale.

Giorni fa, la donna si decise a fare una «prova generale» della cerimonia funebre. Accese delle candele, spostata la bara verso il centro della camera e appeso al soffitto uno specchio [illegible] potersi osservare bene, la meticolosa signora con una bibbia e un rosario in mano si distendeva dentro al feretro.

Un portalettere, sopraggiunto alcuni [illegible] dopo entrava nella casa senza sospettare di nulla per portare, come era solito fare da tempo, l'avviso di pagamento della pensione.

Esterrefatto nel trovare «morta» la donna, il portalettere si era appena rimesso dall'emozione, quand'ecco che la «defunta» si metteva a sedere nella sua bara e gli chiedeva con un sorriso soave di «spicciarsi», «perchè c'è poco tempo». L'uomo se la dava a gambe, inseguito dalla donna, finchè non cadeva in preda ad un collasso nervoso. Il portalettere rimessosi, si è rivolto alle autorità postali chiedendo loro di essere trasferito.

RADIO e TELEVISIONE

Il «Libro bianco n. 26» presenta questa sera alle 21.05 sul Programma nazionale TV, un documentario eccezionale della guerra vietnamita, guerra in sordina ma cruenta. Con la creazione del Vietnam del Sud e del Nord si credette di assicurare la pace al 17.o parallelo, ma non è stato così. Comunisti del nord e nazionalisti del sud, un tempo uniti nella guerra antifrancese che durò 8 anni con 92 mila morti europei e 500 mila morti vietnamiti, si battono ora tra loro. Nella foto, truppe vietnamite del sud (aiutate dagli americani) mentre vengono trasportate con aerei statunitensi in zona d'operazioni. Presenterà il documentario lo scrittore e giornalista Virgilio Lilli. Sul «Secondo», alle 21.15, sfilata di moda a Palazzo Pitti di Firenze e successivamente la rubrica «Caccia e pesca all'Est» di Walter Marcheselli.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane nel mondo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: O Roma felix; 18.10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18.30: Concerto del Trio di Budapest; 19.10: Cronaca del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musiche in città; 21: «L'incornata», di A. Sastre; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta E. Pericoli; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Franco Russo e la sua orchestra; 16.50: La fisarmonica di Luciano Fancelli; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Vent'anni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: La fantascienza è tra noi. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa; 10.05: Musiche concertanti; 11: Musiche di G. F. Haendel; 13.30: Un'ora con K. Szymanowski; 14.25: Concerto sinfonico; 15.55: Musiche cameristiche di M. Ravel; 16.55: Virtuosismo vocale e strumentale; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Le organizzazioni scientifiche europee nel settore nucleare; 19: Musiche di V. Mortari; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Teatro tedesco dell'età romantica; 22.30: Musiche di B. Bartók; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.40: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Udine, via Cavour»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Frieder Weissmann con la collaborazione del pianista Fabio Peressoni; 14.35: Ragazzi triestini: «1902 - Lo sciopero»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Prime pagine; 11 (17): Musiche per arpa e per chitarra; 11.30 (17.30): Le sinfonie di Brahms; 12.45 (18.45): Musiche per fiati; 13 (19): Antiche musiche strumentali; 13.30 (19.30): Un'ora con Franz Schubert; 14.30 (20.30): Tre commedie goldoniane di Gian Francesco Malipiero: «La bottega del caffè», «Sior Todaro brontolon», «Le baruffe chiozzotte»; 15.35 (21.35): Trii e quartetti con pianoforte; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Valzer Musette; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con André Claveau; 10.45 (16.45 e 22.45): Ritratto d'autore: Carlo Concina; 11.15 (17.15 e 23.15): Ballabili in blue jeans; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La terra dei nostri padri. Servizio di S. Alexander; 19.40: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Libro bianco n. 26: «Vietnam, una guerra in sordina»; 22: Cinema d'oggi; 22.40: Le facce del problema; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Le inchieste del Telegiornale: Palazzo Pitti: Linea italiana; 22.10: Caccia e pesca all'Est; 22.40: «Giovedì sport» e «Notte sport».

CRONACHE SPORTIVE

PER I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Il Milan vince a Istanbul (3-1) risalendo uno svantaggio iniziale

Segnano: Mora (su rigore), Barison e Altafini - I migliori in campo sono Maldini e Rivera - Giuoco pesante - Venticinquemila spettatori

Istanbul, 23

La squadra italiana del Milan ha battuto per 3-1 (2-1) la squadra turca del Galatasaray nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni di calcio. La partita di ritorno si svolgerà a Milano il 13 marzo prossimo.

Alla partita, che si svolge su un terreno ricoperto da uno strato di neve semisciolta sotto una bufera di vento e neve, assistono 25.000 spettatori. La squadra turca vince il sorteggio, si schiera a favore del vento e parte subito all'attacco mettendo in difficoltà la difesa milanista, non ancora ambientata. Dopo quattro minuti di gioco l'ala sinistra turca Ugu si infila attraverso le maglie difensive dei rossoneri, ed apre la marcatura con un tiro che si insacca all'angolo sinistro della porta italiana.

Il Galatasaray continua a prevalere nonostante una veloce azione dell'ala destra Mora il quale scambiandosi il pallone con Altafini mette in pericolo la porta di Turgay. Col passare dei minuti il Milan si fa sempre più sicuro; al 31' Altafini entra in area minaccioso ma viene trattenuto per la maglia dal centromediano Ergun. L'arbitro austriaco Seipelt sorvola ma al 34', per legge di compensazione, concede il «rigore» alla squadra italiana per un fallo, non molto chiaro, di un difensore turco. Mora si incarica del tiro dagli undici metri e porta le squadre in parità.

Galvanizzati dal successo, i rossoneri continuano a premere e poco dopo ottengono la seconda rete con Barison il quale si impossessa della sfera a 20 metri dalla porta avversaria, su tiro precedente di Rivera, e insacca con un preciso tiro. I turchi reagiscono violentemente, ma la difesa del Milan, ben registrata da Maldini, controlla bene la situazione ed il primo tempo si chiude sul 2-1 per gli italiani.

All'inizio del secondo tempo, la squadra turca, nonostante il forte vento contrario, riprende ad attaccare con insistenza. Il gioco si fa pesante e l'arbitro fatica a mantenere il controllo dell'incontro. Sotto la rete difesa da Ghezzi si hanno spesso delle confuse mischie che si concludono però generalmente sul fondo.

Il Milan si difende ma non trascura di partire all'attacco con veloci ed improvvisi contropiedi ad opera particolarmente del brillante Rivera e di Altafini. Al 29' il centravanti milanista si presenta solo davanti al portiere avversario ma il suo tiro si perde sul fondo. Un minuto dopo, in una azione analoga, Altafini non ripete l'errore ed insacca nell'angolo sinistro la terza rete per la sua squadra. Nell'ultimo quarto di ora di gioco si hanno azioni confuse con il Galatasaray alla ricerca di un risultato meno gravoso. Il Milan ripiega in difesa lasciando i compiti offensivi soltanto alle due ali ed al centravanti. Quando l'arbitro dà il segnale di chiusura le due squadre sono ancora sul 3-1.

Della squadra italiana particolarmente brillante è stato il comportamento di Maldini in difesa e di Rivera ed Altafini all'attacco.

Le formazioni: Galatasaray: Turgay; Candemir, B. Ahmed; Suat, Ergun, Kadri; Tarik, Mustafa, Metin, Talat, Ugur. Milan: Ghezzi; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Pivatelli, Altafini, Rivera, Barison. Arbitro: Seipelt (Austria).

Ricuperi di Serie B

Cosenza - Brescia 2-1

Brescia, 23

Netta vittoria degli ospiti i quali meglio impostati al centro campo con gli onnipresenti Rumignani e Marmiroli hanno costantemente controllato la situazione. Il Brescia, sfuocato e privo di incisività all'attacco, nonostante un massiccio serrate nel secondo tempo, non ha potuto neppure raggiungere il pareggio.

L'incontro si è deciso nella ripresa. Al 9' il laterale Thermes porge la palla a Rumignani che scarta due avversari e poi passa la sfera a Marmiroli il quale, con tiro rasoterra da circa 16 metri, batte Brotto. Dopo un quarto d'ora, Marmiroli imbecca il centroavanti Lenti che, velocissimo, entra in area e mentre il portiere gli si fa incontro infila il pallone in rete.

Gli azzurri reagiscono con caparbietà e al 31' in un'azione confusa su traversone di Favalli, Pagani da pochi metri, segna il gol della bandiera.

Brescia: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Azzini, Vasini; Recagno, Favalli, De Paoli, Favini, Pagani. Cosenza: Ravera; Fontana, Basto; Ippolito, Federici, Thermes; Della Pietra, Marmiroli, Lenti, Rumignani, Brognoli. Arbitro: Barolo di Noale.

Lecco - Pro Patria 0-0

Lecco, 23

Il Lecco, ospitando la Pro Patria, non ha saputo fare di meglio che pareggiare (0-0). La partita è stata disputata quasi per intero nel campo dei bustocchi che però, nei rari contrattacchi hanno saputo rendersi pericolosi.

Lecco: Alfieri; Veglianetti, Caroli; Galbiati, Sacchi, Duzioni; Gabatti, Marinai, Cappellaro, Lindskog, Sala. Pro Patria: Provasi; Amadeo, Colombo; Rimoldi, Signorelli, Lombardi; Meraviglia, Rovatti, Muzzio, Crespi, Albini. Arbitro: Righetti di Torino.

Prova di selezione dei calciatori dilettanti

San Giorgio di Nogaro, 23

L'allenamento della rappresentativa dilettanti di calcio si è concluso ieri sera sul terreno di giuoco «Giovanni Pez» di San Giorgio di Nogaro. La temperatura alquanto rigida non ha consigliato i tecnici a rinviare l'allenamento e su un terreno di giuoco in perfette condizioni ha avuto luogo con un'ora di ritardo sull'orario previsto e sotto un pallido sole il primo galoppo orientativo.

Il commissario tecnico sig. Tonello ha fatto schierare nel primo tempo la seguente formazione: Borsoi (Zoppola); Nardini (Sangiorgina), Bevilacqua (Mossa); Ulian (Sacilese), Bigotto (Sangiorgina), Tonelli (Spilimbergo); Poletto (Sacilese), Bisceglia (Sacilese), Cristin (Sangiorgina), Maran (Gradese), Zanolla (Pieris). La squadra allenatrice composta in parte da giuocatori della Sangiorgina: Zanello, Biagianti, Di Pascoli, Purinan, Del Bianco, Moro, Taverna è stata rafforzata da giuocatori anch'essi convocati per la rappresentativa e tenuti a disposizione.

Il primo tempo non ha offerto niente di speciale per la mancanza di intesa fra reparto e reparto, fra uomo e uomo. Il giuoco è stato sempre frammentario ed è vissuto sullo spunto personale dei singoli. Anzi sono stati gli allenatori a imporsi territorialmente sotto la regia di Biagianti, superiorità coronata al 36' con una rete di Zanello. In questo primo tempo si sono potute ammirare l'incisività di Cristin, la tecnica di Zanolla e la mobilità di Maran e di Bisceglia.

Nel secondo tempo il sig. Tonello ha fatto scendere in campo la seguente formazione: Ulian (Ronchi); Peressini (Pro Fiumicello), Spagnul (Aquileia); Nardini (Sangiorgina), Bigotto (Sangiorgina), Gioiello (Torriana); Rossi (Pro Osoppo), Bisceglia (Sacilese), Cristin (Sangiorgina), Ulian (Sacilese), Garboz (Cremcaffè).

Si è visto fin dalle prime battute la squadra manovrare con una più chiara visione di giuoco e soprattutto con più incisività. Il trio centrale si è mosso senza difficoltà e non ha avuto perplessità nel tiro a rete. Ulian è stato molto impegnato, i pali ai suoi lati per ben cinque volte hanno tremato e malgrado i suoi magnifici interventi due volte si è dovuto chinare a raccogliere i palloni messi a segno da Cristin prima e da Bisceglia poi. La mediana, dove Bigotto è stato il migliore in senso assoluto, ha rifornito le punte avanzate, dove però il reparto destro è mancato in pieno. Il secondo allenamento avrà luogo ancora a San Giorgio mercoledì 30 corrente.

A fine stagione

Firmani deciso a tornare in Inghilterra

Genova, 23

Il «Charlton Athletic», che otto anni or sono cedette alla Sampdoria il centrattacco Eddie Firmani, ha dichiarato, come noto, di essere disposto a riprendere il giocatore al termine del contratto biennale che, attualmente, lega Firmani al Genoa. Firmani è stato oggetto in questi ultimi tempi di molte critiche in quanto a molti è sembrato che il giocatore, per i suoi frequenti viaggi in Inghilterra, non potesse allenarsi con il dovuto impegno. E' stato poi ricordato che, quando l'Inter cedette il giocatore al Genoa, Firmani sollevò obbiezioni a tale suo trasferimento adducendo tra gli altri motivi quello che, a Genova non vi è a suo avviso una scuola adatta per l'educazione dei suoi figli.

Firmani, interpellato direttamente in merito all'annuncio del «Charlton Athletic» ha dichiarato: «Dopo la recente morte di mio suocero, mi incombe una maggiore cura dei miei interessi personali e familiari. I primi sono — per il momento — in Italia ove svolgo la mia attività calcistica, i secondi — e riguardano in modo particolare i miei figli — sono in Inghilterra: conciliare le due cose non è possibile. Per cui, al termine dell'attuale campionato, cessando i miei rapporti con il Genoa, tornerà in Inghilterra. D'altra parte il mio soggiorno in Italia è durato ormai otto anni e ritengo che un giocatore di origine straniera possa e debba seriamente pensare di tornare al suo paese. Se come si afferma, e non ho motivo di dubitare dell'affermazione del presidente del «Charlton», Mike Gliketen, la mia società di origine intende tesserarmi nelle sue file, ne sarò ben lieto poichè, in Inghilterra, posso ancora giocare».

Eddie Firmani ha così concluso le sue dichiarazioni: «Con tutto ciò voglio che sia detto ben chiaramente che il mio comportamento nelle file del Genoa non muterà dal passato anzi intendo assicurare dirigenti e tifosi che, durante il girone di ritorno, iniziatosi domenica a Torino, farò tutto il possibile per lasciare di me il migliore ricordo come giocatore e come uomo».

PER L'INTEMPERANZA DI QUALCHE SPETTATORE

Dato vinto al Milan l'incontro di Venezia

Milano, 23

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha risolto l'incidente avvenuto durante la gara di calcio Venezia-Milan assegnando la vittoria al Milan con il punteggio di 2-0. Al Venezia è stata inflitta una multa di un milione con lettera di diffida. Pivatelli del Milan e Tesconi del Venezia sono stati squalificati per una giornata.

Nella motivazione che accompagna i provvedimenti adottati, il giudice sportivo si richiama anzitutto alle ammonizioni fatte dall'arbitro ad alcuni giocatori e al contegno [illegible] e minaccioso mantenuto dal pubblico fra il 20' del primo tempo e il 20' della ripresa. Soffermatosi quindi sull'episodio della bottiglietta lanciata contro la testa di David al 16' della ripresa e sulle intemperanze di Pivatelli, che al 23' della ripresa aveva colpito un avversario, il giudice sportivo afferma che sulla scorta dei rapporti di gara deve ravvisarsi la responsabilità dei giocatori ammoniti e di quello espulso in ordine alle infrazioni loro contestate, con i rispettivi aggravamenti di sanzione, per recidiva, nei confronti dei giocatori Fortunato, De Bellis e Tesconi, quest'ultimo in precedenza diffidato.

Il giudice sportivo afferma quindi che dalle risultanze degli atti ufficiali è emerso che l'uscita dal campo del giocatore David è da ascriversi concretamente ad atto violento di uno spettatore, terzo estraneo al gioco, onde la società ospitante va riguardata quale responsabile delle conseguenze tutte, sportive e disciplinari.

Affermato altresì che [illegible] del giocatore predetto, per cui non può fondatamente dubitarsi dell'effettiva menomazione sofferta dal medesimo, in dipendenza del colpo ricevuto, a far tempo dal momento dell'incidente, il giudice sportivo afferma che tale evento ha posto la squadra del Milan nella forzata situazione di dover riprendere e proseguire la gara con dieci giocatori e, pertanto in evidenti condizioni di inferiorità.

PANORAMA NAZIONALE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Appassionante l'inseguimento della Goriziana all'A.P.U. Lignano

La Philco marcia a corrente alternata - Don Bosco: squadra uso interno - Il torneo femminile e la Prima Serie maschile

Giornata abbastanza regolare la prima di ritorno della Prima Serie maschile: le tre grandi hanno vinto — e convinto — contro gli avversari di turno, mentre la lotta per la salvezza ha cominciato ad assumere toni altamente emozionanti. [illegible]

[illegible] ...mino e la A. P. Udinese - Lignano ha concluso il girone ascendente sola al comando. La squadra friulana ha conseguito domenica il sesto successo consecutivo, superando con pieno merito la Reyer; dopo la sconfitta di Gorizia a metà novembre, i bianconeri hanno sempre vinto [illegible]

A. V.

Rugby juniores

Monfalcone - Gorizia 20-3

[illegible] ...Furlan, Peressin, Pin, Aizza, Masutto, Soranzo, Buttignon e Tassin. R. GORIZIA: Cefarin, Castellani, Badolini, Micheli, Ursich, Algadeni, Mosetti, Moretti, Sambo, Cataldo, Cava, Caltana, Germani e Jull. ARBITRO: Pertot di Trieste.

PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA A VALMAURA

Il Catanzaro in campo altrui ha incamerato sinora cinque punti

Squadra calabrese ma soltanto di nome: la compongono giocatori giuliani e veneti - Il suo attuale ruolino di marcia è di tutto rispetto

Il girone d'andata si chiuderà per la Triestina con una partita interna: ospite degli alabardati sarà il Catanzaro, un avversario di tutto rispetto. A parte le... esplosive dichiarazioni fatte dai prossimi ospiti di Valmaura all'ombra della Rocca monfalconese, ove il Catanzaro ha stabilito le sue tende in attesa della partita di domenica, c'è il fatto che l'undici meridionale ha estremo bisogno di punti. Infatti i giallorossi si trovano in una posizione di classifica che, sino a questo momento, delimita una zona della graduatoria. Dalla quota dei sedici punti — tanti quanti ne ha il Catanzaro, l'Udinese ed il Simmonza — si può salire verso il centro classifica. Due punti più in giù, c'è la Triestina con altre cinque squadre; poi c'è il... fondo.

Il Catanzaro proviene da un risultato negativo. Ad Alessandria i calabresi sono usciti dal campo con tre gol al passivo ed uno solo all'attivo. Le cronache poi hanno detto su questo incontro che soltanto la bravura del portiere giallorosso Innocenti ha evitato alla squadra di Dolfin un più grosso rovescio.

Cosa vale il Catanzaro? Questa la domanda d'obbligo a pochi giorni dalla partita a Valmaura. Il Catanzaro in trasferta ha fatto cinque punti con una vittoria (a Verona! e tre pareggi, a Como, a Busto ed a... Brescia, ove la Triestina è rimasta sconfitta proprio domenica scorsa. In casa propria i calabri hanno totalizzato undici punti con quattro vittorie e tre pareggi. In totale le sconfitte sono state quindi sette, di cui cinque in trasferta. Tra i risultati sensazionali il Catanzaro ha la squillante affermazione sul Padova (3-1), i pareggi interni col Messina e la Lazio. Peraltro in casa propria i giallorossi sono stati piegati da squadre affatto irresistibili, come il Parma (2-3) ed il Simmonza (0-1). Delle 17 reti fatte, cinque provengono da gare esterne; delle venticinque incassate, otto le ha prese in casa propria.

L'undici calabrese è tale solo di nome, perchè di fatto il Catanzaro è stato costruito con giuocatori provenienti dal Settentrione. E se vogliamo essere più precisi la maggior parte dei giuocatori è nata e cresciuta nei sodalizi veneto-giuliani. Non si scopre nulla di nuovo se si afferma che domenica a Valmaura arriverà una vera... colonia di calciatori giuliani, tra i quali figurano alcuni triestini e monfalconesi. Da ciò le insidie che la partita rappresenterà per gli alabardati.

Nelle file degli ospiti infatti troveremo l'ala sinistra Ghersettich, un puro sangue del vivaio ponzianino. L'altr'anno Ghersettich era passato al Como, ma nell'estate scorsa fece ritorno nel Sud. E' un uomo che va spesso e volentieri in gol; è un'ala di punta, ma anche a centro campo riesce a destreggiarsi con autorità. Prima di passare al Como chiuse la stagione con nove reti all'attivo, quattro di meno del tiratore scelto Rambone.

Flavio Frontali è l'altro «ex» ponzianino militante nel Catanzaro. Egli si trova a Monfalcone con la squadra, ma probabilmente domenica non scenderà sul rettangolo di Valmaura. Gli altri giuliani sono il gradese Raise, che col monfalconese Micelli, formerà la coppia dei terzini. Il portogruarese Susan questa volta non sarà della partita. In compenso ci saranno altri... veneti nelle file dei calabresi, da Zavaglio a Sardei(il primo proveniente dal Verona, il secondo dal Bari, ma cresciuto nel vivaio vicentino) entrambi acquistati alla riapertura delle liste di novembre, per finire col friulano Bertossi che farà il portiere di riserva.

E non vi abbiamo citato i vari Tulissi, Claut, Florio (passato l'estate scorsa alla Lazio), tutta gente che nelle passate annate costituì dei punti di forza della squadra. Erano allora i tempi di Piero Pasinati, quando venne compiuta la bella avventura di salire dalla Serie C alla Serie B. Erano i tempi di Fanello, anzi del «goleador» Fanello con quella sua legnata che non perdona e che ha fatto (ora meno...) arrossire molti portieri.

Il Catanzaro di domenica non sarà guidato da Piero Pasinati. Gli allenatori vanno e vengono come le foglie in balia del vento. Ora c'è alla guida Enzo Dolfin, un tecnico che non ha grandi pretese, ma sa cosa può fare coi giuocatori, che ha a sua disposizione. Dolfin prese il posto di Pasinati quando questi venne esonerato. Poi si tirò da parte perchè arrivò Arcari. Anche lui ebbe la vita difficile e... Dolfin ritornò al comando. Egli infatti è sempre accanto ai giuocatori catanzaresi, anche quando la guida tecnica viene affidata ad altri.

B. I.

Tutti di buonumore nel q.g. di Monfalcone

Monfalcone, 23

Il Catanzaro è capitato a Monfalcone nelle giornate più fredde e gli atleti se ne lamentano. Questa mattina hanno atteso che la temperatura risalisse da quota meno dieci per portarsi allo stadio del Cra Crda. Qui si sono allenati dalle 10 alle 11.30 sotto la guida del prof. Dolfin, loro allenatore. Sono stati sottoposti a svariati esercizi ginnici ed hanno disputato poi tra loro a ranghi ridotti una molto breve partita. Si è trattato di una buona sgambatura, d'un galoppo veloce durato una ventina di minuti. Nel pomeriggio un po' di riposo e poi una passeggiata per le vie del centro e qualcuno verso sera è stato al cinema. Alle 20 tutti a tavola per il pranzo e poi alle 21.30 a letto.

I triestini Frontali e Ghersetich ed il gradese Raise che ieri si erano portati presso le loro rispettive famiglie con un brevissimo permesso sono rientrati a Monfalcone nelle prime ore della mattinata. Non è ancora giunto [illegible] Verona.

Il prof. Dolfin è contento dei suoi ragazzi [illegible]

Domani nuovo allenamento sul terreno [illegible]

Coppa del Mondo

Bulgaria-Portogallo 1-0

Roma, 23

La Bulgaria ha eliminato il Portogallo dal campionato mondiale di calcio battendolo per 1 a 0 al termine di una partita molto equilibrata. Il gol della vittoria è stato segnato dal centravanti [illegible] bulgara a [illegible] dal termine.

Riammesso il Sud Africa nella Federazione del calcio

Il Cairo, 23

Il Comitato esecutivo della Federazione internazionale del calcio ha deciso oggi di abolire il provvedimento di sospensione nei confronti del Sud Africa. La sospensione era stata applicata al Sud Africa dall'assemblea generale della FIFA nel 1961 quando era scaduto il termine precedentemente concessole per abolire la discriminazione razziale nello sport.

GLI ALABARDATI IERI IN ALLENAMENTO

Sette gol al Tergeste

Tre realizzati da Vit - Sicuro il rientro di Santelli

Sette gol rappresentano il bottino realizzato ieri pomeriggio dagli alabardati nel corso della partita di allenamento. La formazione dei titolari al gran completo — una sola assenza da segnalare, quella dell'attaccante Orlando — è stata schierata in campo contro la squadra del Tergeste, curata dall'allenatore Ovidio Paron. Complessivamente sono stati giuocati 80 minuti, suddivisi in due tempi di 40' ciascuno. L'allenamento è stato confortato da un pallido sole, che ha un po' riscaldato l'atmosfera; pochi gli spettatori presenti. Presenti ai bordi del campo, oltre a Luciano Cotta, il consigliere dott. Sacerdoti.

L'allenatore Colaussi aveva in animo di effettuare degli esperimenti nel corso dell'allenamento. Gino, però, accortosi che sul campo si trovavano delle faccie... nuove (si trattava di giuocatori del Catanzaro mandati in osservazione) ha in parte modificato i suoi programmi. Infatti sono stati presentati in campo due schieramenti della linea attaccante, mentre la retroguardia ha formato blocco compatto per tutti e due i tempi dell'allenamento. Il tutto con l'intento di confondere le idee agli occasionali (ed interessati) spettatori.

Questi gli schieramenti presentati: titolari: Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Secchi, Vit, Trevisan e Brach; allenatori: Toros; Argentin, Lombardo; Barbieri, Ceodek, Bosicchi; Sassonia, Pellegrini, Jocco, Rigo e Lipot. Il primo gol della giornata scaturiva al quarto d'ora di giuoco dopo che Secchi aveva mandato il pallone a stamparsi sulla traversa. La rete nasceva da una combinazione Mantovani-Brach-Secchi, conclusa con un tiro di quest'ultimo, che faceva entrare la palla con parabola alta. Due minuti dopo una staffilata di Trevisan andava a battere sul montante; alla mezz'ora l'azione si ripeteva ed il pallone, calciato questa volta da Mantovani, colpiva la base del montante. Nel finale un dosato passaggio di Brach trovava pronto l'accorrente Vit, che insaccava di prepotenza.

Nella seconda frazione di giuoco venivano operati degli spostamenti. Toros, Secchi, Trevisan, Mantovani e Brach venivano inviati negli spogliatoi; Mezzi passava tra i titolari, Miniussi (un giovane allievo, neppure... lontano parente del Miniussi già titolare dell'U.S.T. ed ora militare) si piazzava alle spalle di Mercusa. L'attacco titolare risultava composto da destra a sinistra: Santelli, Szoke, Vit, Porro e Risos: quest'ultimo dopo alcuni minuti si scambiava di posto con Santelli, passando nel settore destro. Tra gli allenatori Zucchini, Damiano e Lo Duca prendevano il posto rispettivamente di Barbieri, Jocco e Lipot; quest'ultimo rimpiazzava a sua volta Pellegrini. In questa seconda frazione di giuoco venivano realizzate altre cinque reti, portando così il totale a sette.

Al 16' Risos batteva un calcio d'angolo e la palla dalla bandierina s'infilava direttamente in porta. Due minuti dopo era la volta di Vit, che concludeva una travolgente discesa operata con scambi tra Santelli, Szoke, Vit e Risos; questi due ultimi entravano contemporaneamente in porta col pallone. A dare l'ultimo tocco è stato il piede di Vit. A metà tempo Santelli intercettava un crosso di Risos e fulminava Mezzi con un forte tiro centrale a fil di traversa. La sesta rete nasceva da una azione intricatissima. Risos sparava di «prima» un bolide, che la traversa respingeva; riprendeva la sfera Porro ed il pallone veniva stampato sul montante; la palla ritornava in giuoco e Vit la mandava per la terza volta consecutiva nel corso della stessa azione sui legni della porta. Vit però era più fortunato dei suoi compagni e poteva riprendere il rimpallo, concludendo così l'intricata mischia che nel frattempo si era formata davanti a Mezzi. Questo per Vit è stato il suo terzo gol personale. La settima rete era opera di Porro al 31' sul lancio in profondità di Vit.

Nel frattempo erano calate le tenebre e Colaussi mandava tutti agli spogliatoi, ad eccezione dei due portieri Mezzi e Miniussi, che avevano un supplemento di lavoro, al pari di Risos, Santelli e Frigeri, quest'ultimo esibitosi in alcuni tiri dal dischetto del rigore. Gli allenamenti riprenderanno questo pomeriggio. La preparazione del mattino è sospesa sintanto che la temperatura non salirà.

La prova di ieri è stata indicativa su alcuni determinati punti dello schieramento, che affronterà il Catanzaro. La retroguardia — Mezzi compreso — rimarrà invariata rispetto la gara di Brescia. E' stato Colaussi stesso a tenere un pepato discorsetto a Mezzi, che temeva di perdere il posto per permettere a Toros il rientro in squadra. Toros, che si è dimostrato in buona forma, darà il cambio a Mezzi quando sarà giunto il momento. Altri punti fissi dello schieramento saranno il trio centrale con Secchi, Vit e Trevisan da destra a sinistra. Santelli infine farà il suo rientro dopo aver scontato la giornata di squalifica e si schiererà all'ala sinistra. Rimane l'interrogativo della maglia numero sette.

Gli atleti del Catanzaro colti al termine dell'allenamento di ieri mattina allo stadio del CRA CRDA a Monfalcone. Da sinistra a destra, in piedi: Raise, Bigagnoli, Ghersetich, Vanini, Bertossi, l'allenatore Dolfin, Zavaglio, Maccacaro, Innocenti; accosciati: Micelli, Frontali, Sardei, Mecozzi (Foto Raspar)

SEVERI I GIUDICI DELLA FIGC

Nove calciatori «pro» colpiti da squalifica

Milano, 23

Il giudice sportivo ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per tre giornate a Cicogna (Bari) per proteste, frase irriguardosa e minacce nei confronti dell'arbitro; squalifica per due giornate a Clerici (Lucchese) per frase ingiuriosa all'arbitro; squalifica per una giornata a Napoleoni (Sambenedettese), Patino (Foggia), Polli (Parma), Mistone (Napoli), Vincenzi (Sampdoria), Canuti (Messina) e Mazzoni (Bari).

L'allenatore Magni del Bari è stato squalificato a tutto il 5 marzo 1963 «per essere entrato nel terreno di gioco allo scopo di protestare avverso una decisione arbitrale e per avere successivamente, entrando di nuovo nel terreno di gioco, rivolto all'arbitro ulteriori proteste accompagnate da una frase particolarmente irriguardosa nei confronti dello stesso, in occasione dell'espulsione del giocatore Cicogna».

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha inflitto le seguenti ammende a società: L. 200 mila rispettivamente al Vicenza, alla Sambenedettese e al Verona; L. 175 mila rispettivamente all'Inter, al Napoli, al Parma e alla Pro Patria; L. 125 mila rispettivamente all'Alessandria e al Padova; L. 100 mila al Brescia; L. 75 mila alla Spal; L. 40 mila al Foggia e L. 25 mila al Como.

Per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, sono stati puniti Manzoni (Como) con ammonizione con diffida e ammenda di L. 12 mila; Scesa (Torino) con l'ammonizione e ammenda di L. 12 mila; Calvanese (Atalanta) e Geiger (Mantova), con l'ammonizione e ammenda di L. 10 mila; Beni (Sambenedettese), Dotti (Messina) e Stucchi (Messina) con l'ammonizione e ammenda di L. 4 mila. Per infrazioni minori sono stati puniti: Ciccolo (Verona) con l'ammenda di L. 8 mila e Azzini (Brescia) con l'ammenda di L. 6 mila.

Per proteste nei confronti dell'arbitro, il giudice sportivo ha inflitto le seguenti sanzioni: ammenda di L. 30 mila e lettera di diffida a Frigeri (Triestina); ammenda di L. 12 mila a: Baccari, Buccioni, Carrano, Mupo, Panara, Postiglione e Visentin del Bari, Ponzoni del Como. Ammenda di L. 10 mila a Volpi (Palermo); ammenda di L. 8 mila a: Mazzanti (Padova) e Muzzio (Pro Patria).

Per sanare un debito contratto dal Catania

Buenos Aires, 23

Funzionari dell'Associazione calcistica argentina dicono di aver ricevuto da Giorgio Perlasca, presidente della Lega italiana una lettera nella quale si acconsente a fare opera di mediazione presso il Catania per la sistemazione di un debito contratto dalla società siciliana per l'acquisto del giocatore Mario Desiderio. A quanto viene riferito, il Catania ebbe il giocatore dalla Estudiantes de La Plata per la stagione 1961-62 per due milioni di pesetas e la somma sarebbe ancora in sospeso.

Verso i mondiali

Due bob a Igls usciti di pista

Igls (Austria), 23

Joe Mckillen e Paul King, componenti l'equipaggio statunitense numero due ai campionati mondiali di bob, sono stati ricoverati oggi all'ospedale di Innsbruck dopo un incidente sul percorso di gara. Mckillen è ferito alla mascella e King alla gamba sinistra.

Anche l'equipaggio «Svezia 2» è stato protagonista di un incidente. Il bob del Paese nordico si è rovesciato ad una curva senza comunque che i due piloti riportassero ferite gravi.

Oggi si sono svolte le prove di qualificazione che, programmate in un primo tempo per domani, sono state anticipate allo scopo di lasciar libera la pista per le ultime prove degli equipaggi selezionati per i campionati.

La giornata ha visto una netta affermazione dell'equipaggio austriaco numero due formato da Franz e Heini Isser, i quali hanno ottenuto il tempo più veloce nella seconda prova con 1'09"40. Gli italiani, partiti tra i primi, sono stati posti in difficoltà dalla pista ancora lenta a causa del freddo mattutino.

Un lutto della Cecchi

Annamaria Cecchi, l'ederina azzurra del nuoto, ha avuto la sventura di perdere il padre, il signor Antonio Cecchi deceduto per paralisi cardiaca. I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Alla valorosa nuotatrice triestina le vive condoglianze degli sportivi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON L'AIUTO DEGLI ESPERTI SOVIETICI

A CUBA SI RAFFORZA IL SISTEMA DIFENSIVO

Grossi quantitativi d'armi continuano ad arrivare nell'isola — Un'inchiesta dei repubblicani sulla fallita invasione

New York, 23

Secondo un dispaccio del «New York Times», le forze sovietiche di stanza a Cuba stanno lavorando, ventiquattro ore su ventiquattro, alla costruzione e al miglioramento di «difese terrestri e aeree estremamente perfezionate». Nel dispaccio, firmato da Tad Szule e proveniente da Washington, si afferma che, secondo notizie private giunte dall'Avana e parzialmente confermate da esperti americani della situazione cubana, grossi quantitativi di armi e altro materiale continuano ad arrivare nell'isola caraibica.

Le installazioni sovietiche, secondo la corrispondenza, vengono trasferite in altre località e rafforzate. Esperti sovietici dirigono i cubani nella costruzione di depositi sotterranei, di hangars e di piste aeree. I lavori sono apparentemente concentrati nel maggiore complesso difensivo posto tra L'Avana e la base aerea di San Antonio de los Banos, nella provincia di Camaguey e nella zona della Sierra Maestra (provincia di Oriente). A quanto è stato possibile accertare, il materiale militare inviato a Cuba e i lavori in corso rientrano nella categoria delle «armi difensive».

Nei mesi successivi alla crisi cubana il costante flusso di notizie sulla espansione del dispositivo militare sovietico a Cuba è stato motivo di crescente preoccupazione per la amministrazione Kennedy. Tuttavia, almeno per il momento, l'amministrazione — si afferma nel dispaccio — non ravvisa nei lavori in questione un pericolo immediato per gli Stati Uniti o altri paesi dell'emisfero occidentale. Il Dipartimento di Stato non si è pronunciato ufficialmente sulla notizia del «New York Times». Tra i numerosi funzionari del Dipartimento interrogati al riguardo, nessuno è stato in grado di dare una conferma, anche se molti hanno dichiarato di aver raccolto voci del genere tra gli esuli cubani.

La commissione politica del partito repubblicano al Senato, organismo che raggruppa esponenti del partito al Senato americano, ha annunciato che effettuerà per suo conto una inchiesta sulla fallita invasione di Cuba del 1961. La decisione è stata presa dai leaders repubblicani a seguito delle recenti dichiarazioni del Ministro della Giustizia Robert Kennedy in merito alle responsabilità del fallimento dello sbarco.

Quattro piloti anticastristi che parteciparono all'azione aerea svoltasi durante il fallito tentativo di invasione, hanno rivelato che quattro piloti statunitensi trovarono la morte in combattimento durante l'azione, il 1961. I quattro piloti americani, hanno riferito gli anticastristi, erano istruttori presso la base aerea sita nelle vicinanze di Puerto Cabezas, nel Nicaragua, da dove partivano gli aerei anticastristi. In seguito alle dure perdite subite dall'Aviazione dei profughi cubani, i quattro istruttori si erano volontariamente offerti di partecipare all'azione a bordo di due bombardieri «Mitchell B-26» residuati di guerra. Ambedue i bombardieri precipitarono in fiamme nel cielo di Cuba dopo essere stati attaccati da aviogetti da caccia cubani.

I quattro anticastristi che hanno rivelato questo episodio — Gonzalo Herrera, Gustavo Villoldo, Alfredo Caballero e Julio Gonzales Rebull — hanno dichiarato che gli istruttori americani avevano loro garantito il 17 aprile (il giorno in cui fu tentata l'invasione di Cuba) che avrebbero avuto adeguata protezione aerea. Ciò non avvenne, hanno aggiunto, e nel primo giorno di operazioni l'Aviazione anticastrista perse sei bombardieri. Herrera, che ha precisato di aver volato in formazione con i due bombardieri pilotati dagli americani e di aver assistito alla loro fine. Quando i due bombardieri degli americani furono attaccati dagli aviogetti cubani, ha aggiunto Herrera, i piloti chiamarono disperatamente una portaerei che incrociava nella zona senza ricevere alcuna risposta. Il pilota anticastrista ha inoltre riferito di aver lui stesso continuato a lanciare frenetici «SOS» perchè il suo aereo era stato colpito e aveva un motore in avaria, senza che la portaerei desse neppure il segnale di «ricevuto».

L'accusa rivolta agli americani di non aver fornito la copertura aerea alle operazioni di sbarco a Cuba è stata ripresa anche da Dagoberto Darias, dirigente dell'Associazione degli «ex combattenti dei profughi cubani». Darias ha affermato che assicurazioni formali erano state fornite ai capi dell'operazione di sbarco da agenti della «Central Intelligente Army». Egli ha riferito che il 18 aprile, da bordo della nave «Escondido» vide personalmente due aerei dirigersi verso la Playa Giron, dove era in corso lo sbarco, seguiti poco dopo da altri due aerei. Qualche minuto più tardi, ha aggiunto, gli aerei invertirono la rotta e tornarono indietro. La mattina del 17, ha proseguito, la flotta da sbarco era stata sorvolata da 22 aerei a reazione con i contrassegni degli esiliati cubani. «Ciò dimostra — ha detto Darias — che gli americani erano pronti a fornirci la copertura aerea». Come è noto, il Ministro americano della Giustizia Robert Kennedy ha smentito che fosse mai stata promessa una copertura aerea americana alle forze anticastriste sbarcate a Cuba.

Scoperte del «Telstar» nelle fasce di Van Allen

New York, 23

Subito dopo gli esperimenti nucleari ad alta quota effettuati dall'Unione Sovietica negli ultimi giorni di ottobre, lo spazio compreso tra le due fasce dette di Van Allen venne pressochè colmato da un notevole flusso di radiazioni. Il fenomeno — secondo quanto ha dichiarato oggi uno scienziato della «Bell Telephone» — è stato accertato grazie al satellite per telecomunicazioni «Telstar», il quale continua così a rivelarsi estremamente utile anche nel settore delle ricerche scientifiche. Come è noto, la Terra è circondata da due fasce concentriche di radiazioni, chiamate di Van Allen dal nome dello scienziato che ne accertò l'esistenza. Le due fasce sono separate da uno spazio privo di radiazioni, la cui ragione di essere costituisce ancora un interrogativo per gli scienziati. Il flusso, costituito da un considerevole aumento di elettroni ad alta energia, venne gradualmente diminuendo nelle settimane successive alle deflagrazioni.

Grazie al satellite — ha dichiarato Walter Brown, capo della sezione ricerche sui semiconduttori della «Bell Telephone» — si è inoltre scoperto che nello spazio compreso tra le fasce di Van Allen opera una sorta di meccanismo che elimina le radiazioni più rapidamente di quanto ci si sarebbe potuto attendere.

La deflagrazione sovietica del 22 ottobre accrebbe il numero degli elettroni da 100 a 1000 volte.

Il «Telstar» orbita a distanza compresa tra le 600 e le 3500 miglia della Terra. Il satellite, pur avendo in primo luogo la missione di fungere da ponte per comunicazioni televisive tra i continenti, è stato anche attrezzato in modo da collaudare il comportamento di un apparato elettronico esposto all'intenso bombardamento di radiazioni proprio delle fasce di Van Allen. Sul satellite sono stati installati apparecchi che misurano le radiazioni e ritrasmettono i relativi dati alle stazioni terrestri.

Sei aghi spaziali messi in orbita dagli S.U.

Washington, 23

Sei aghi di stagno lunghi 35 centimetri sono stati messi in orbita circumterrestre dall'aeronautica americana, in un'epoca imprecisata dello scorso anno. L'esperimento, mantenuto fino ad oggi segreto, è stato rivelato — secondo il «Washington Post» — dal dott. W. E. Morrow dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts, durante la riunione annuale dell'Istituto di scienze spaziali.

E' noto che l'Aeronautica americana sta lavorando al cosiddetto progetto «West Ford» che prevede la creazione di una fascia orbitante, formata da 250 milioni di minuscoli aghi di rame, allo scopo di accertare la possibilità di una nuova tecnica nel campo delle comunicazioni. Un primo tentativo compiuto nell'autunno scorso, fallì perchè gli «aghi» invece di distribuirsi uniformemente fino a formare la fascia rimasero riuniti in cinque o sei grappoli. Prima di quel lancio, molti sicenziati americani e stranieri manifestarono il timore che la fascia prevista dal piano «West Ford» potesse rimanere in orbita per anni creando difficoltà alle ricerche astronomiche. Il lancio di sei aghi, ha spiegato Morrow, si proponeva due obiettivi: 1) provare che qualsiasi fascia formata da aghi metallici ricadrebbe a terra in un periodo di tempo relativamente breve; 2) studiare gli effetti del Sole e dei campi elettrici sugli oggetti orbitanti nello spazio.

Un secondo esperimento «West Ford» è in programma per i prossimi mesi.

Tito si scaglia contro i cinesi

Belgrado, 23

In un discorso pronunciato oggi all'inaugurazione del congresso della gioventù jugoslava, il Presidente Tito si è scagliato contro i capi comunisti cinesi e albanesi accusandoli di aver assunto un atteggiamento identico a quello dei più reazionari circoli imperialisti occidentali.

Secondo Tito sussistono evidenti segni di schiarita sull'orizzonte politico e le forze della pace sono enormemente cresciute». A sostegno delle sue affermazioni Tito ha indicato lo scambio di lettere fra il Presidente degli Stati Uniti Kennedy e il Primo Ministro sovietico Kruscev e il discorso recentemente pronunciato a Berlino da Kruscev. Tuttavia — ha ammonito Tito — c'è un non indifferente numero di guerrafondai e lo strano è che non si tratta soltanto di occidentali ma anche di capi cinesi e albanesi.

«La politica cinese — ha incalzato l'oratore — costituisce un grande pericolo per la pace e le tesi cinesi oltre tutto riflettono una ignoranza totale dei principi fondamentali del marx-leninismo. Tito ha quindi definito esasperate e false le affermazioni di alcuni ambienti, secondo cui la Jugoslavia, per aver migliorato i suoi rapporti con l'Unione Sovietica, abbandonerebbe la sua politica di non-allineamento.

IN POLEMICA CON IL «MOVIMENTO» DELL'AMBASCIATORE SOLA

Richiamo dell'«Osservatore» alla concordia dei cattolici

Permane il vincolo di una superiore unità

Roma, 23

Ieri l'Ambasciatore Sola ha dichiarato in una conferenza stampa che il movimento politico dei cattolici italiani da lui diretto si presenterà alle elezioni e che non si considera sprovvisto della Chiesa. Taluni giornali hanno parlato del MPCI come del secondo partito cattolico. Tutto ciò ha provocato la reazione dell'Osservatore Romano. Il direttore del giornale ricorda in un commento quanto si sostenne nel recente articolo «Interrogativi» e quanto venne sottolineato nel successivo articolo «L'unità dei cattolici» con l'asserzione: «Quest'ultimo era affermato che l'unità dei militanti cattolici è sorgente e figura della più larga unità che deve distinguere i figli della chiesa in ogni tempo e in ogni campo; unità sostanziale da conservare, sanare nella diversificazione sempre lecita delle situazioni opinabili che sono ovviamente quelle dei campi sociale e politico». Prosegue quindi l'articolo: «I cattolici operano (e qui si citano le parole «l'unità dei cattolici») sotto la loro responsabilità purchè nella fedeltà ai principi morali; ma anche nel campo delle libere scelte i cattolici sono chiamati a conservare il vincolo di una superiore unità per i fini spirituali e morali; ed anche ciò bene stoico, cioè temporale.

L'Ambasciatore Sola, afferma l'«Osservatore Romano», nella sua conferenza stampa ha ignorato e sottaciuto quest'ultimo aspetto del dovere disciplinare; e non ha tenuto alcun conto dell'intero periodo che concludeva chiaramente e allusivamente quel riferimento». «Sono concetti — aggiunge l'«Osservatore Romano» riferendosi a quelle sue precedenti affermazioni — che non domandano, ci sembra, di essere interpretati o interpretati falsamente per insinuare una comoda quanto supposta contraddizione in ciò che l'«Osservatore Romano» ha scritto e affermato e dedurne conclusioni a proprio arbitrio. Si è intanto confermato quanti «interrogativi» adombravamo circa il proposito del «movimento politico dei cattolici» di operare «contro una concordia indispensabile oggi non meno di ieri» e «alla quale i cattolici furono e sono autorevolmente esortati e impegnati».

Il titolo de «Il Tempo» affermava infatti «Il secondo partito di cattolici non si considera proibito dalla Chiesa» e si anticipavano i particolari circa l'emblema che distinguerebbe il «secondo partito di cattolici» dato per acquisito.

IL TAMIGI GELATO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Per la prima volta dal 1887 il Tamigi è completamente gelato. Numerosi battelli da pesca sono rimasti incastrati nei lastroni di ghiaccio nei pressi di Leigh on Sea (Essex)

NUOVA TENSIONE TRA STATO E CHIESA IN POLONIA

Il card. Wyszynski si oppone al controllo sull'insegnamento religioso

Precisazione del Primate sulla missione svolta al Concilio dove non vi sono state discussioni sul confine Oder-Neisse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 23

Il nuovo stato di tensione intervenuto nei rapporti tra il regime e la Chiesa cattolica in Polonia sarebbe in parte dovuto, oltre alle note divergenze sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole e sul controllo delle nascite, anche alla mancata realizzazione della missione che il Governo avrebbe «affidato» ai vescovi polacchi in Vaticano. Gli organi della capitale avevano reso noto alla vigilia dell'apertura del Concilio ecumenico Vaticano II che la delegazione di Varsavia aveva il compito ufficioso di ottenere dall'alta autorità ecclesiastica un riconoscimento della frontiera dell'Oder-Neisse. Il Primate Cardinale Wyszynski si affrettò a mettere subito i punti sugli i facendo presente che il Concilio di Roma era convocato per esaminare questioni concernenti la Chiesa e non i problemi politici degli Stati ai quali i delegati appartengono.

Alcuni giorni fa in una predica tenuta nella cappella di San Giacobbe egli è ritornato sull'argomento precisando: «Noi non siamo chiamati a risolvere problemi politici. Questo è compito del Ministero degli Esteri o del Governo. E noi non siamo emssari del Governo». Wyszynski ha precisato che i vescovi non si sono quindi recati in Vaticano per regolare problemi di confine. Le dichiarazioni del porporato sono apparse a taluni osservatori stranieri in contrasto con quanto aveva dichiarato in apertura di Concilio il Santo Padre nel discorso riguardante la Polonia, interpretato, com'è noto, a Varsavia come un indiretto riconoscimento dei diritti territoriali polacchi sulla frontiera occidentale che si trova in contestazione con il Governo federale di Bonn.

Oggi la spiegazione delle sibilline parole del vescovo Primate viene fornita in un lungo articolo del quotidiano «Zycie Warsvawy». Il giornale, che esprime il parere del Governo, dà atto del «fallimento», se così si può chiamare, della missione dei vescovi a Roma sottolineando che nel nuovo Annuario pontificio 1963 la suddivisione delle diocesi cattoliche non è fatta in maniera tale da tenere conto dei desiderata polacchi e che la frontiera tra la Germania e la Polonia è ancora quella che pone zone «de facto e de jure polacche» entro il perimetro territoriale dell'ex Germania nazista. Negli ambienti interessati, prosegue l'organo comunista, si attendeva che alle dichiarazioni benevoli del Papa Giovanni XXIII sulle zone orientali, «riconquistate» dai polacchi, facessero seguito anche dei «fatti», che si estrinsecassero cioè in riconoscimenti concreti sull'autorevole Annuario della Santa Sede. «Non dobbiamo sopravvalutare tuttavia l'importanza della recente pubblicazione — conclude „Zycie Warszawy" —. Abbiamo infatti imparato a distinguere tra „parole e fatti, le simpatiche espressioni del Santo Padre sulla Polonia e sulle nostre tradizioni nazionali continueranno ad essere annoverate tra le cose positive e gradevoli anche se a queste non seguiranno dei fatti».

Come è noto i rapporti fra lo Stato e la Chiesa polacca hanno subito una nuova tensione in seguito agli ultimi provvedimenti delle autorità civili riguardanti la richiesta di un controllo sull'insegnamento religioso impartito nelle chiese. Il Cardinale Wyszynski ha espresso recentemente il fermo proposito di non accettare i decreti che stabiliscono un controllo sull'insegnamento della religione impartito nelle chiese. A questa difficoltà si aggiunge ora quella, indiretta, del «fallimento della missione dei vescovi polacchi in Vaticano.

Bruno Tedeschi

10 superstiti in un aereo caduto nei pressi di Las Palmas

Las Palmas, 23

Tre militari portoghesi risultano dispersi a seguito della caduta nell'Atlantico nei pressi di Las Palmas di uno «Skymaster» con 13 persone a bordo.

Le prime notizie dicevano che vi era un solo superstite ma altre dieci persone sono state avvistate alle 11 in un battello pneumatico.

Attentato nel Vietnam contro un treno merci

Saigon, 23

L'esplosione di una mina, piazzata dai guerriglieri comunisti del Vietcong, ha fatto deragliare ieri 11 carri merci del treno locale Qui Nhon-quang Ngai, provocando la morte di otto viaggiatori e il ferimento di altri 15.

L'incidente è avvenuto a circa 500 chilometri a Nord-Est di Saigon. Il traffico nella zona — riferisce l'agenzia di stampa del Vietnam — è stato temporaneamente sospeso. La stessa agenzia comunica che un plotone armato di guerriglieri comunisti si è arreso l'8 gennaio.

ORRIBILE DELITTO DI TRE EX LEGIONARI ITALIANI

Massacrano una vecchia per derubarla del denaro

Il delitto è stato compiuto a Marsiglia il 14 gennaio scorso — L'arrivo di un pensionante ha costretto i malviventi alla fuga

Parigi, 23

Cinque ex legionari, fra cui tre italiani, sono gli autori di un orribile delitto commesso il 14 gennaio a Marsiglia: la vittima, una ultra settuagenaria proprietaria di una pensioncina alla periferia della città, venne strangolata e poi finita a mazzate sul cranio, a scopo di rapina.

La polizia ha arrestato due degli assassini: il francese Claude Raccurt di 26 anni, e lo spagnolo Marcel Florido di 31 anni. I tre italiani (Rodolfo Turello, da Udine, di 26 anni, Adriano Riva, da Sesto San Giovanni, di 24 anni, e Gennaro Dimitero, napoletano di 25 anni) sono latitanti. Gli investigatori sono riusciti a scoprire i colpevoli del crimine indagando fra i vecchi ospiti della pensione: il Florido e il Raccurt vi avevano infatti soggiornato per qualche tempo l'anno scorso. Qualche settimana fa i due giovani, da poco smobilitati dalla Legione straniera, avevano incontrato nel quartiere del porto di Marsiglia i tre italiani, loro ex commilitoni. Tutti cercavano lavoro, ed erano praticamente senza risorse. L'idea della rapina venne al Florido, che però non partecipò all'esecuzione materiale del delitto. Quando questo fu compiuto, lo spagnolo era già partito per Strasburgo da pochi giorni.

I quattro ex legionari si recarono alla pensione la sera del 14 gennaio. Raccurt presentò i suoi accoliti alla proprietaria Genoveffa Fèvre di 75 anni, e questa fece entrare il gruppetto nelle loro stanze, e i malviventi agirono quasi immediatamente. Secondo la versione dei fatti fornita dal Raccurt, fu il Turello che aggredì la donna stringendola alla gola con un braccio e poi colpendola alla testa con una mazza. I complici si apprestarono a cercare nell'appartamento il nascondiglio del denaro della Fèvre, ma furono disturbati dall'arrivo di un pensionante, e così i malviventi dovettero fuggire a mani vuote.

Mandati di cattura sono stati spiccati contro il Turello, il Riva e il Dimitero. La polizia francese ha provveduto a informare, tramite l'Interpol, quella italiana nell'ipotesi che i tre criminali abbiano già passato la frontiera.

Dopo l'operazione IERI MARIA CALLAS ha lasciato la clinica

Milano, 23

Maria Callas ha avuto un incontro con il redattore di una agenzia nella sua casa di via Buonarroti 40. Il celebre soprano, le cui condizioni vanno continuamente migliorando, si è rammaricata per la pubblicità data alla notizia dell'intervento chirurgico cui è stata sottoposta. La cantante ha detto che intendeva tenere celata la questione non amando la pubblicità e anche per evitare di ricevere gli omaggi da parte di artisti, amici e ammiratori.

La cantante ha elogiato il personaggio di servizio per aver saputo mantenere il segreto da lei desiderato, precisando di essere entrata nella clinica «Columbus» lunedì scorso, mentre l'intervento chirurgico è avvenuto il giorno dopo. Maria Callas sarebbe dovuta uscire venerdì prossimo, ma ha anticipato il ritorno a casa oggi stesso, poco dopo che le erano stati tolti i punti (e non ieri) per rimanere in pace nella intimità della sua casa.

Clamorose truffe di italiani in Francia

Parigi, 23

La polizia parigina è sulle piste di una banda di truffatori che da qualche giorno sta operando in alcuni quartieri della Capitale. E' stata chiamata la «gang dei napoletani» ma l'unico arrestato sino ad ora è un piemontese, il 37.enne Giorgio Milani.

Facendosi passare per piloti americani o canadesi, essi fermano per strada passanti dallo aspetto benestante e propongono la vendita a basso prezzo di orologi e giacche di daino. Dati i prezzi veramente eccezionali, l'affare viene, di solito, realizzato, ma in seguito gli acquirenti debbono constatare che gli orologi sono delle «cipolle» del valore di un paio di migliaia di franchi e che le giacche non sono altre che della tela sulla quale, grazie a uno spruzzatore è stato cosparso un prodotto che la fa sembrare pelle di daino.

Già diverse decine di denunce sono state presentate contro questi «bidonisti» e la polizia ha dovuto far lanciare appelli per radio e attraverso la stampa affinchè i parigini stiano sul chi vive di fronte a simili offerte «d'affari».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

UN PROFESSIONISTA DAVANTI AI GIUDICI DI ASCOT

COLPEVOLE DI AVER FOTOGRAFATO LA REGINA ELISABETTA A CAVALLO

Processo costellato di tipici pudori inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Il fotografo di nome italiano ma di nazionalità inglese, Raymond Bellisario, che nell'ottobre scorso fu fermato per aver preso fotografie della Regina Elisabetta e della Principessa Anna che andavano a cavallo nel parco di Windsor, è comparso davanti ai giudici di Ascot. E' stato un processino costellato di tipici pudori inglesi: nè la Regina nè la Principessa sono state nominate durante il dibattimento e quando si è arrivati al punto in cui Bellisario, interrogato dai poliziotti, aveva dapprima negato di aver scattato una fotografia alle auguste amazzoni, questa risposta è stata definita una «inaccurata dichiarazione» mentre in italiano corrente si chiamerebbe una balla.

Bellisario che ha 27 anni, risiede in Soho, ha famiglia e sbarca il lunario come libero professionista fotografo vendendo a parecchie riviste straniere, specialmente fotografie di personaggi reali di cui sono molto ghiotte, si era appostato dietro un cespuglio ed era saltato fuori al momento buono facendo scattare l'obiettivo sulla Regina e sua figlia da una distanza di venti metri. Nè la Regina nè la Principessa Anna si accorsero di essere state fotografate, ma il poliziotto particolare della Regina, Sovraintendente Perkins, doveva aver avuto in passato qualche noia per fotografie di quel genere pubblicate dai giornali, e così la faccenda ha preso una brutta piega per Bellisario.

Il Parco di Windsor è aperto al pubblico. Il regolamento dice che chi ci va non deve dar noia agli altri. E' una norma molto elastica e in cui non è prescritto esplicitamente che non si possano fotografare le persone. E' stato comunque spiegato al processo che appunto grazie a quella elasticità le autorità preposte al parco possono attribuirle il significato più opportuno secondo le circostanze.

Bellisario si è difeso dicendo fra l'altro che parecchi fotografi avevano preso fotografie in quelle circostanze e in passato. Con pazienza il giudice lo ha illuminato dicendo che al momento della sua impresa il prender fotografie aveva raggiunto un limite per cui veniva a costituire molestia pubblica. Fatto sta che un guardiano del parco e un poliziotto gli furono addosso e pretesero di avere la pellicola. Dapprima Bellisario negò di aver fotografato, poi si arrese. Ora ad ogni buon conto è stato assolto con la condizionale e con il pagamento di una multa di 14 scellini, poco più di mille lire, e il suo avvocato ha già fatto passi per avere il rotolo sequestrato, per cui non è ancora detto che la storica fotografia non abbia a comparire su qualche rivista.

Eugenio Galvano

Lo Stato costretto a cedere — Ridotte in Jugoslavia le tasse sulle piccole aziende

Belgrado, 23

In Jugoslavia l'iniziativa privata ha segnato un punto a proprio vantaggio nella prova di forza sostenuta con lo Stato e culminata negli scorsi giorni in una vera e propria «serrata». Per protestare contro l'eccesso dei gravami fiscali migliaia di piccoli imprenditori privati e artigiani alla fine dello scorso anno avevano infatti chiuso i battenti restituendo alle autorità le licenze di esercizio.

La questione, che aveva suscitato non poco scalpore nel paese anche per il disagio derivato alle popolazioni a seguito dell'improvvisa cessazione di molti importanti servizi tuttora affidati all'iniziativa privata e artigianale, è stata esaminata ieri dal Consiglio esecutivo federale il quale ha deciso di adottare un primo provvedimento di emergenza in favore delle categorie interessate. In attesa della nuova legge che disciplinerà la loro attività, il Consiglio ha disposto una diminuzione, nella misura massima del 20 per cento, delle tasse finora corrisposte dalle piccole aziende private e artigianali nonchè l'applicazione di nuovi criteri di calcolo dei redditi tassabili.

Un giornalista sovietico chiede asilo alla Svezia

Stoccolma, 23

Un giornalista sovietico di Radio Mosca, Vladik Krasnov, di 25 anni, ha chiesto tre mesi fa asilo politico alla Svezia, dove si era recato insieme ad un gruppo di turisti sovietici, ma ha tenuto nascosta la sua fuga fino a ieri. Nel corso di una conferenza stampa, Krasnov ha raccontato di essersi recato in Svezia in ottobre assieme ad un gruppo di turisti durante una visita ad un grande magazzino di Stoccolma aveva abbandonati i compagni chiedendo asilo politico alle autorità svedesi.

Krasnov, che ora risiede a Goteborg, dove seguirà i corsi dell'Università, ha dichiarato che non era d'accordo con il sistema sovietico e che la sua attività presso Radio Mosca, dove, durante il programma in lingua svedese leggeva la stampa svedese, gli aveva ispirato il desiderio di vedere il mondo occidentale.

BIMBO NATO CON MALFORMAZIONI ALLE MANI

Un processo ad Amburgo per la vendita di talidomide

Amburgo, 23

E' cominciato oggi davanti a un tribunale di Amburgo il processo intentato contro i laboratori «Gruenenthal» che hanno fabbricato il calmante «Contergan» a base di talidomide. Il processo è durato in tutto cinque minuti. Il querelante è un operaio dei cantieri navali di Amburgo, Guenther Sempf, il quale chiede un risarcimento a titolo di danni e interessi in ragione di 40.000 marchi da parte della società «Gruenenthal», poichè sua moglie, che aveva fatto uso di «Contergan» durante la gravidanza, il 30 settembre scorso ha messo alla luce un bambino che presenta delle malformazioni alle mani.

Il tribunale ha chiesto all'avvocato difensore del sig. Sempf di stabilire la data esatta in cui è cominciata la gestazione e quale quantità di «Contergan» abbia ingerito la signora Sempf. Questi dati sono importanti perchè si afferma che nessun danno può essere provocato dalla talidomide al feto se non tra il 28.o e il 40.o giorno di gravidanza. Solamente quando l'avvocato avrà messo a disposizione della Corte le informazioni richieste, il difensore del Sempf potrà ricorrere all'«aiuto giudiziario» che è concesso solamente se la parte querelante ha forti possibilità di avere partita vinta.

Questo processo, il primo del genere che ha luogo in Germania, avrà senza dubbio delle particolari ripercussioni per migliaia di genitori i cui figli sono venuti al mondo con malformazioni provocate dalla talidomide. Se la Camera civile di Amburgo si pronuncerà a favore del querelante, il processo potrebbe scatenare una valanga di azioni civili. Il totale dei danni richiesti potrebbe allora superare, secondo gli esperti, la somma di 100 milioni di marchi.

Inoltre un procedimento penale si è aperto contro i laboratori «Gruenenthal», davanti al tribunale di Aquisgrana. L'istruttoria di questo processo tuttavia risulta particolarmente difficile perchè per aprire un'inchiesta sul reato di «lesione e ferite involontarie» è necessario risolvere una serie di problemi medici e farmaceutici. Sino a oggi sarebbero state presentate circa 200 querele da parte di genitori di «bambini-Contergan».

Una nuova «Consul Cortina» prodotta in Inghilterra

Londra, 23

La Ford inglese e la «Lotus and Cosworth Engineering Co.» hanno annunciato la produzione della «Consul-Cortina Sports Special». La nuova vettura, che potrà raggiungere una velocità massima di 184 km. orari, ha un motore «Consul» a 4 cilindri da 1500 cc. specialmente potenziato dalla Lotus e portato a 1558 cc. La carrozzeria è identica alla normale berlina «Cortina», ma il peso è minore essendo stato impiegato alluminio; il centro di gravità della macchina è stato abbassato. La macchina ha freni a disco sulle ruote anteriori e freni a tamburo su quelle posteriori. Il costo della nuova vettura in Inghilterra sarà di 910 sterline.

Dal continente nuovo per studiare alla Vecchia Accademia

Ricevuti dall'editore Rino Fabbri, sono arrivati da New York all'aeroporto milanese della Malpensa i due studenti americani Tony De Melas e Warren Infield, vincitori delle borse di studio per l'Accademia di Brera istituite dalla Casa Editrice Fabbri come riconoscimento per la partecipazione della città di New York alla celebrazione del centenario d'Italia e intitolate all'enciclopedia d'arte «Capolavori nei secoli».

I due studenti resteranno a Milano, ospiti degli editori Fabbri, tre mesi durante i quali frequenteranno l'Accademia e compiranno un giro turistico attraverso i principali centri artistici italiani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi prezzi convenienti. San Lazzaro 17. 40602 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUSTODI marito e moglie cercansi per villa Opicina con cognizioni giardinaggio. Via Nazionale 18, tel. 36622. 40646 B

DOMESTICA buone referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 60358 B

STABILE pratica lavori, casa nuova, cercasi. Tel. 30333.

STABILE cercasi ottimo stipendio. Telefonare 28680. 60318 B

STABILE referenziata tuttofare escluso bucato, cercano coniugi soli. Telefonare 722227. 20443 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 95616. 40607 C

CONSULENTE praticissima paghe contributi offresi. Tel. 30466. 40639 C

CORRISPONDENTE italiano francese lunga pratica ufficio magazzino spedizioni munito patente C e auto offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 40585 C, UPI.

CORRISPONDENTE francese inglese arabo offresi anche mezza giornata. Cass. 60309 C, UPI.

CUOCO specializzato cucina italiana internazionale già chef offresi per albergo stagione estiva. Offerte cass. 60304 C, UPI.

DISTINTA sola cerca appartamento affitto 2 stanze accessori adiacenze giardino. Cassetta n. 60309 C, UPI.

LAUREATO in chimica industriale, militesente, conoscenza 3 lingue straniere, cerca primo impiego. Scrivere cassetta n. 60315 C, UPI.

OPERAIO 24enne serio, volonteroso, pratico lavori fabbrica offresi. Cassetta 40627 C, UPI.

SIGNORINA 19enne offresi primo impiego. Tel. 94695. 60321 C

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA 16-18 anni. Amici Str. Ginnastica 52. 60302 D

APPRENDISTA commessa 14enne parli sloveno cercasi. Negozio porcellane Barthe, corso Garibaldi 8. 60330 D

APPRENDISTA cameriere cercasi trattoria. Tel. 39538, 12-16. 60350 D

APPRENDISTA bar cercasi, orario giornaliero, festa alla domenica. Telef. 29028. 60351 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere 16-20enne presenza cercasi. Telefonare 31561. 40653 D

APPRENDISTI e aiuti banconieri bar, orario diurno, cercansi. Parisio 4. 40647 D

ATTIVITA' cine-televisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 3099, Torino. 5196 D

CAMERIERA piani qualificata, media età, educata, volonterosa, cerca subito per posto annuale Albergo Belvedere, Bassano Grappa. 5219 D

DATTILOGRAFA perfetta lingua tedesca possibilmente lunga pratica cerca grande azienda. Cassetta 60324 D, UPI.

FAMIGLIA milanese cerca signorina pratica possibilmente diplomata anche straniera disposta passare 2 mesi Cortina, occuparsi due bambini 2-1 anno; stipendio, trattamento ottimi. Scrivere Theodoli, Casa otto, Cortina Ampezzo. 5203 D

GARAGISTA pratico lavaggi cercasi. Autorimessa Roma, v. San Francesco 16, tel. 35630. 60339 D

GARAGISTA pratico servizio alternato diurno e notturno cercasi. Autorimessa, via Madonnina 6. 60333 D

GOVERNANTE-segretaria esperta casalinga, circa 40-50 anni, cerca professionista anziano per villa Prealpi Lombarde. Scrivere casella 139 Pubblifior, Varese 5214 D

GUARDIANO diurno stabile cercasi. Scrivere referenziando cassetta 60337 D, UPI.

IMPORTANTE ditta industriale cerca giovane esperto operatore contabilità meccanizzata. Offerte cassetta 40630 D, UPI.

MEZZALAVORANTE o apprendista pratica manicure cercasi. Salone Elena, largo Barriera 10. 60341 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 40634 D, UPI.

RAGAZZA o ragazzo 14-15 anni cercasi. Drogheria, via Fabio Severo 103. 60296 D

RAGAZZA/O 15-18enne urgentemente cercasi. Bar X, Coroneo 11, telefono 37249. 60357 D

RAGAZZO 15-16enne cercasi per alimentari. Zennaro, piazza Venezia 4. 40628 D

RAGAZZO o ragazza 15-16enne cercasi apprendista bar. Telefonare 68233. 60338 D

STENODATTILOGRAFA perfetta pratica lavori ufficio cercasi. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 40608 D, UPI.

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, rammendatrice, cameriera stanza, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Scrivere Baselli, Fatebenefratelli 117 Gorizia. 335 D

TECNICI radio televisione con patente auto cerca ditta per servizio assistenza. Cassetta n. 150 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERINO cerca uomo solamente dormire. Telef. al 723444 dalle 13 alle 14.30. 7653 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centrale affittasi, compreso vitto, a impiegato. Delibero, Zovenzoni 3. 60364 F

CAMERINO affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I, p.ta 18. 60340 F

CENTRALE bella riscaldamento autonomo unico inquilino affittasi occupato. Telef. 39473. 60323 F

MATRIMONIALE bella, comfort affittasi a distinto, volendo vitto. Telef. 24342. 40632 F

MOBILIATA telefono acqua corrente, anche brevi soggiorni. 36859. 60303 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore. Telefono 45317. 60322 F

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio confezione diurni-serali. Foro Ulpiano 6. 40637 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni 161/1 G

AUTORIZZATA scuola danze classiche moderne della prof. Maria Iessipova, telef. 38719. Muggia, palestra comunale, ore 15.30-17.30 nuove iscrizioni danze classiche. 60348 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 20289 G

STENODATTILOGRAFIA inizio corsi diurni e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 151 G

TEDESCO traduttore interprete livello offresi singole prestazioni. Tel. 221501 dalle 14-16. 20433 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. TOMMASO LUCIANI, stanza, stanzetta, cucina, grande terrazza, servizi, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 I

A.A.A.A.A.X. CENTRALE due stanze stanzino cucina gabinetto, affittasi 20.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 153 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo vista mare 3 stanze stanzetta soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta S. Vito affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 60324/2 I

A.A. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino servizi centralnafta piano ammezzato zona Coloncovez, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 60327/1 I

A.A. APPARTAMENTO in REVOLTELLA nuovo stanza cucinino bagno ripostiglio centralnafta finiture di lusso piano ammezzato, ROTONDA BOSCHETTO nuovo 2 stanze 2 stanzette soggiorno cucinino bagno centralnafta. SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta pronti aprile. FLAVIA stanza soggiorno cucinino e 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta pronti febbraio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, 28300. 60325/1 I

AA. SIATAPER stanza soggiorno cucina bagno mobiliato o senza ora pronto mobili. GINNASTICA 2 stanze stanzetta cucina bagno 38.000 mensili + spese, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 60326/1 I

A.B. AGEP Passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona tranquilla, prossima consegna appartamenti soleggiatissimi, 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze soggiorno. DAOSTA, 4 stanze cucina, VIALE, 4 stanze cucina. 20.000. 7666 I

A. APPARTAMENTO soleggiatissimo, 3 stanze cucina bagno ascensore poggiolo autoriscaldamento, affitta 30.000 mensili IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7475 I

A. APPARTAMENTO nuovo prontingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, affittasi 26.000 mensili. IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 7675 I

AFFITTANSI vano unico 9000 mensili senza spese; due camere stanzetta cucina bagno 20.000; due camere cucina bagno cantina 25.000 mensili contributo spese lavori. Agenzia Immobiliare Trieste. 60335 I

APPARTAMENTI affittiamo da 1 a 6 stanze in stabili nuovi e vecchi, con e senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, ang. Pondares. 60362 I

APPARTAMENTI affittansi casa nuova zone: Rossetti, Revoltella, Baiamonti, 2-3 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta. Telef. 68810. 60366 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino ampio poggiolo con vista mare centralnafta nuovo via Commerciale affittasi prontamente. Adriater, via Battisti 4. 7672 I

APPARTAMENTO zona v. Franca, 3 stanze soggiorno cucina bagno grande ripostiglio centralnafta balconi, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 40652 I

APPARTAMENTO in villa SCORCOLA, 3 stanze stanzetta cucina bagni autoriscaldamento vasto giardino, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7657 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7656 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7655 I

APPARTAMENTO signorile zona BAZZONI, 2 stanze soggiorno bagno poggioli terrazza centralnafta, VII piano vista mare, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7654 I

APPARTAMENTO primingresso bistanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli terrazza attico centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 7668 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento affittasi fine mese. Visite sul posto dalle 14 alle 16 via delle Milizie 11. 7671 I

IACP Rozzol scambiasi 2 camere cucinino soggiorno bagno poggiolo, compensando spese, con medesimo quartiere altri paraggi. Telefono 72043. 20431 I

LOCALE affittasi con sopralzo adatto calzolaio altre attività. Telefonare 34786. 60317 I

MAGAZZINO 20 mq. affittasi lire 5000 mensili. Amsterdam, p. Benco 2. 40650 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 20449 I

STANZA stanzetta cucina affittasi 12.000 mensili con spese. Telefonare 53878. 60349 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cercasi anche con spese massimo 130.000; telef. 38720. 40650 L

CAMERA bicamere per collocare sfollati stabile in demolizione cercansi; telef. 44749. 60335 L

DISTINTO cerca affitto quartierino o indipendente vuota comforts; inintermediari; telefonare 731710. 60352 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000, zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 40651 M

MACCHINA Singer 10.000; altra rientrante spola rotonda 20.000. Mobiletti scelti, prezzi convenienti. Riparazioni, rateazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925.

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 40631 M

PELLICCE persiano da 150.000, visoni, castori, castorini, ocelot, lontre, breitswarz, ratmousqué; vasto assortimento pelli guarnizioni. Vendita straordinaria fine stagione. Approfittate solo per pochi giorni. Ziliotto, via Milano 16. 60363 M

PELLICCIA persiano bellissima 220.000, ocelot rat canadese, murmel simile visone, altre vasto assortimento, guarnizioni, riparazioni, prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 346 M

STUFA gas 2.500, legna carbone 3000 vendo. Bosco 12 magazzino. 60365 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telefonare 23485. 60356 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 40648 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Casella postale 345, Padova. 5142 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili per Friuli; telefonare 30358. 60355 NN

A. ATTENZIONE. Prima di fare acquisti, visitate l'elegante esposizione del mobilificio Gianna, via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 40557 NN

A. MATRIMONIALE 4-5 porte, palissandro finissima 5 specchi. Falegnameria Coroneo 39. 60336 NN

ACQUISTANSI mobili e altro. Telefonare 62467 tutti i giorni. 60360 NN

ARMADI guardaroba e mobiletti portascopa vendonsi occasione. Assumonsi ordinazioni e riparazioni. Falegnameria, San Francesco 32. 60314 NN

CUCINA bellissima marmi completa vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 60365 NN

CUCINE tutto formica 85.000, 95.000, armadi 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, lettini cromati con materasso 12.000, carrozzine 13.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, reti 5000, materassi 3800, materassi Permaflex, gommapiuma, salotti 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali 120.000. Tarabochia n. 6. 60343 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno; componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68 NN

MATRIMONIALI comuni lussuose, tinelli, cucine assortimento, prezzi bassissimi. Matrimoniale, cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 40644 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande, occasione, cucine su ordinazione, formica. Bosco 36, falegname. 60347 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime, massima garanzia, prezzi bassi; ratealmente. Piccardi 49. 60346 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni propria produzione, prezzi bassissimi. Crasso via Giuliani 40. 40579 NN

VENDONSI mobili cucina, occasione. Via dell'Istria 23, porta 8. 700 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita Grande Industria Americana Prodotti di Bellezza per Trieste e Provincia. Elemento prim'ordine, dinamico, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, fornito automezzo, massimo 40enne. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a Casella 147 M, SPI, Milano. 5215 P

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria, presso privati. Prezzi eccezionali. Tessilnova, Prato. 5193 P

CARRELLI elevatori elettroidraulici con traino a mano e semoventi cerchiamo rappresentante zona Trieste Friuli. Scrivere Casella 154 A, SPI, Milano. 5209 P

PIAZZISTA introdotto elettricisti radio televisione Trieste cercasi. Offerte cass. 20450 P, UPI.

PIAZZISTA per casa dolciaria - liquoristica e vinicola cercasi. Offerte Cassetta 60345 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. OCCASIONI speciali, Fiat 1100/103 speciale '62, Ondine '62, Bianchina special, 1100/103 export, 600 D nuova, Simca Monthlery, Bianchina panoramica, 600 '58, '59, '60; Appia '55. Favorevoli condizioni pagamento. Simca - Duplica, San Nicolò 12. 60361 Q

A.A.A. SALONE dell'automobile Ban, via Genova 21: Appia III-I, Giulietta, 1100 58-54, 600 58, 500 N, Peugeot 404-403, Belvedere, 1100 Familiare, Bianchina spyder, 1100 TV spyder, coupé Vignale 750, Giardinetta 1200 Gran Luce, Giulietta TI. Cambi, rateazioni, garanzia scritta. 20345 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1300 BMW 700 coupé sport 62, 1100 58, Dauphine Gordini, Giulietta sprint, 600 D, Austin A 40, 500 N. Scambi, rateazioni, Geppa 8, telef. 29714. 10297 Q

NUOVA 500 cerco contanti; inintermediari. Telef. 43373 dalle 13-15. 40636 Q

1300 5 mesi, 9000 km. occasionissima; telef. 45528. 60344 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni e mutui ipotecari su appartamenti, incremento attività, sovvenzioni su autovetture concedonsi. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 20422 R

A. FINANZIAMENTO in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 7670 R

A. PRESTITI concediamo veramente in TRE giorni. Serietà, riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40587 R

ALIMENTARI - Frutta - Verdura, posizione, avviato, cedo blocco condizioni. Tel. 28457. 60328 R

FINANZIAMENTI vari, costruzioni edili, navali. Ricupero crediti. Studio, Torrebianca 22. Tel. 68649. 60329 R

GORIZIA, periferia, lanciando supermercato alimentari, locali propri cerco socio. Scrivere cassetta 15-A SPI Udine. 5217 R

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine, via Aquileia 94. 6925 R

NEGOZIO abbigliamento zona turistica vendo. Telef. 36039.

NEGOZIO centrale scarpe borsette cedesi, trattasi direttamente. Tel. 27391. 13-14.30. 40633 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1221. CAMPIELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, ultimi disponibili, 2 stanze, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagni, poggioli, centraltermica, ascensori. GIUSTINELLI 6, singole disponibilità, stabile lusso, consegna giugno, servizio informazioni TIGOR 18, feriali 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti varie grandezze, poggioli, vista mare, centraltermica, ascensori, indicati: stanza, soggiorno, servizi, ottimi investimenti capitale. VICOLO OSPEDALE MILITARE, palazzine, ultimi, 2 stanze, unico 3 stanze, ogni comfort, consegna giugno, POLA 72, superpanoramico, due stanze, soggiorno, grande cucinino, terrazza mare, prontingresso. SARA DAVIS (ROIANO), nuovissimo 2 stanze, grande soggiorno, ogni comfort, solamente scopo investimento capitale, affittato 28.000 mensili. MILIZIE, unico appartamento 2 stanze, cucina, servizi, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 S

A.A.A.A.A.X. CENTRALE casa nuova, prontingresso, 4 stanze, cucina, bagno - gabinetto, poggiolo, armadio muro, ascensore, termonafta, VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 153 S

A.A.A.X. CENTRALISSIMO. Appartamento libero, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, soleggiato, ascensore, riscaldamento. Vendesi IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7676 S

A.A.A.X. ZONA ROSSETTI, stabile signorile, prenotansi appartamenti da 2-3-4 stanze, stanzetta, servizi, ampie balconate. Tutti i comforts. Informazioni, visione progetti IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7674 S

A.A.A. APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, ripostiglio, bagno, doccia, VI piano, Rotonda Boschetto zona, vende IMMOBILIARE GIULIANA, P.zza Dalmazia 3. 60325/2 S

A.A.A. FLAVIA. Inizio costruzione IV, casa nuovo complesso condominiale, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, comforts, poggioli, ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. CORONEO-RONCO. Iniziata costruzione edificio condominiale, appartamenti 3-4 stanze, servizi separati, poggioli, ascensore, centralnafta. RIGUTTI-D'ANNUNZIO. Appartamenti nuovi, pronti aprile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta. Al sesto piano attico bellissimo, 4 stanze, cucina, terrazza, finiture accurate. FABIO SEVERO. Appartamento nuovo, 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo, armadio a muro, ascensore, centralnafta, REVOLTELLA. Appartamento nuovo, signorile, soleggiato, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta. Altro stessa zona, 2 stanze, cucina, centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, P.zza Dalmazia 3. Tel. 28300. 60327/2 S

A.A.A. LOCALI affari, magazzini in costruendo complesso condominiale, via Gambini - Manzoni. Prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA. 28300. 60326/2 S

A.A.A. ZONA Giulia, appartamento soleggiato, bellissimo, 3 stanze, saloncino, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, primo piano. Vende IMMABILIARE GIULIANA, P.zza Dalmazia 3. 60326/1 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende, facilitazioni pagamento: ottimo investimento, capitali, appartamenti ogni comfort, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO, 1-2-3 stanze, soggiorno. CENTRALI, signorili 1-2-3-4 stanze. RONCHETO 1-2 stanze, soggiorno. CARPISON, bistanze, stanzetta, salone. GRETTA, tristanze, salone, garage. ATTICO (Garibaldi), grandissimo salone, due stanze, terrazza. SANLAZZARO, 6 stanze. stanzetta. SANGIACOMO, bistanze, cucina. BESENGHI, villa signorile, 7 stanze, garage, giardino. MONTECUCCO, 2 stanze, soggiorno (già affittati). 7665 S

A.B. GHIRLANDAIO. Imminente inizio costruzione stabile, soleggiatissimo, 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, poggioli, servizi. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuali. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP, Passo Goldoni 2. 7664 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora). Palazzina imminente consegna. Appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. Posizione tranquilla, soleggiatissima. ADATTI INVESTIMENTO. AGEP, Passo Goldoni 2. 7667 S

APPARTAMENTI corso costruzione vendonsi prontentrata, 1-2-3 stanze, servizi. Adatti investimento capitali. Telefonare 68810. 60366 S

APPARTAMENTI primingresso 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vende prontamente IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4 - 730344. 7669 S

APPARTAMENTI ottimo investimento capitale, 2-3 stanze, soggiorno, vende, buona rendita IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7662 S

APPARTAMENTI zona signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 61712. 7661 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. vende consegna primavera IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7659 S

APPARTAMENTO BARCOLA, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, terrazza, poggioli, centralnafta, ascensore, vende consegna primavera IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7660 S

APPARTAMENTO paraggi Piazza VICO, 2 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, cantina, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7663 S

CASE due con trattoria, sala 160 posti, pranzi, cene fissi 230, 10 stanze mobiliate, posteggio macchine, vendo Cassetta 60353 S UPI.

CONDOMINIO 2 stanze, cucina, bagno 2.500.000 vendesi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 40650 S

LOCALE adatto gelateria, bar, vendesi facilitazioni pagamento, Visitare ore (11-13), (16-18), Riva Nazario Sauro 18, rivolgersi primopiano. 7603 S

NEGOZIO libero 5.000.000 contanti, saldo rateale, magazzino 700.000 contanti, saldo rateale. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 7569 S

PRONTENTRATA edificio condominio entrata fine mese disponibile V piano, appartamento 2 stanze cucina servizi ascensore centralnafta, ampie agevolazioni pagamento. Visite sul posto dalle 14 alle 16, via delle Milizie 11. 7673 S

TERRENO costruibile, paraggi Donadoni per 28 appartamenti, 4 negozi; altro per 110 appartamenti vendo oppure permuto con appartamenti nuovi quasi finito. Cassetta 7652 S UPI.

VENDESI Lignano spiaggia fabbricato nuovo 11 appartamentini ammobiliati, buon reddito, 29.500.000. Scrivere cassetta 13/A SPI, Udine. 5204 S

VILLA con giardino, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, vasta cantina, poggioli, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7658 S

U Matrimoniali L. 70

A. PER voi donne meravigliosi matrimoni! Rivolgetevi «OMIS», Capo Africa 44, Roma. 5197 U

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 50-3, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.10 D	Venezia - Milano - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.50 D	Venezia - Bari
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R	Venezia
12.45 D	Parigi - Milano - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale